

ECONERRE

N° 3
2012

ECONOMIA EMILIA-ROMAGNA



Congiuntura

Bankitalia
racconta una ripresa
ancora troppo lenta

EMILIA, LA FERITA E IL CORAGGIO

Il terremoto del 20 e 29 maggio ha portato nel cuore produttivo della regione morte e distruzione. Ma grazie al coraggio di imprese e famiglie questa terra è pronta a ripartire. Con il sostegno di tutti



Innovazione

Research to Business,
l'Emilia-Romagna
riparte dalla ricerca

Incredibil

La creatività
diventa impresa

Settori

Sostenibilità, ecco
la frontiera dell'edilizia

Brasile

Un nuovo mercato
dove l'economia corre



I SUOI SOGNI, LA NOSTRA RESPONSABILITÀ

cnaemiliaromagna.it

L'Italia deve ritornare a essere un Paese che progetta, che investe, che lavora e che produce. Per questo bisogna difendere e diffondere l'impresa ad ogni costo. Milioni di artigiani e i piccoli imprenditori chiedono maggiore accesso al credito, puntualità dei pagamenti e una burocrazia meno asfissiante. Vogliono continuare a innovare, a investire sui giovani, ad andare nel mondo e a crescere. Perché bisogna combattere la crisi e battersi per un Paese migliore, non solo per sé, ma per quelli che verranno. Perché i loro sogni, sono la nostra responsabilità.



Emilia Romagna

CNA E LE IMPRESE
L'ITALIA CHE SOSTIENE L'ITALIA



Coesione, chiave di volta per la ricostruzione

L'Emilia ha bisogno di un impegno straordinario per far ripartire imprese e scuole nella sicurezza



* Presidente
Regione Emilia-Romagna

di Vasco Errani*

I terremoti del 20 e del 29 maggio hanno colpito non solo il cuore economico dell'Emilia ma quello del Paese. Hanno messo a dura prova il sistema produttivo, la ricerca e i luoghi della conoscenza: imprese e scuole. Hanno colpito una parte nevralgica del nostro territorio, quella che nonostante la crisi stava cercando attraverso la qualità e l'innovazione – del biomedicale e della meccanica, ma non solo - di non perdere la sfida della competizione globale e trainare il resto dell'economia italiana.

Consapevoli di questo ora iniziamo la ricostruzione, senza mai venir meno al nostro principale obiettivo che è quello di tenere coesa la comunità e il territorio. E per procedere verso questo obiettivo, abbiamo deciso di lavorare ad una fase di transizione che si colloca tra l'emergenza dei primi mesi e il concreto avvio degli interventi di ricostruzione secondo le priorità che abbiamo individuato: le scuole, le imprese, le abitazioni e il patrimonio storico artistico.

Assicurare una rapida messa in sicurezza degli stabilimenti per consentire alle aziende di ripartire celermente è, dunque, una priorità. E lo abbiamo fatto creando le condizioni per ricostruire e investire attraverso un accordo con il sistema bancario per l'accesso al credito agevolato e garantendo ammortizzatori sociali per chi, tra le altre cose, ha perso anche il 'luogo' di lavoro.

Inoltre, da subito, con un Protocollo d'intesa sulla legalità abbiamo voluto dare un segnale politico chiaro di legalità, appunto, e di trasparenza nella ricostruzione puntando ad evitare che in questa fase si inneschino deviazioni del mercato, un passo fondamentale per contrastare sul territorio le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata. L'intesa, sottoscritta da tutti i soggetti del mondo produttivo e istituzionale, rafforza le

misure e le azioni previste dalle leggi regionali e potenzia soprattutto le attività di controllo e vigilanza sugli appalti: sia per la fase di esecuzione delle opere che per la verifica dei requisiti delle imprese affidatarie, subappaltanti e subfornitrici. La creazione di una "white list" aperta con i nomi delle imprese edili che operano con criteri di legalità sarà il punto di riferimento per i cittadini e le stazioni appaltanti per affidare i lavori di ricostruzione.

Insieme alle imprese, le scuole. Come detto fin dai primi giorni del sisma, la priorità è assicurare il regolare avvio del prossimo scolastico per oltre 16 mila studenti. E lo stiamo facendo con la realizzazione di 28 edifici scolastici prefabbricati per un totale di circa 600 aule. Costruzioni alternative alle scuole gravemente danneggiate che saranno finanziate con oltre 56 milioni di euro e con un programma straordinario che prevede, oltre alle strutture provvisorie, anche gli interventi di sistemazione degli edifici meno danneggiati.

E poi c'è il tema delle risorse. Se quelle fin d'ora messe in campo o previste non saranno sufficienti ne chiederemo altre così come ho evidenziato già all'indomani dell'emanazione dei diversi provvedimenti del Governo e del Parlamento. Però le norme lasciano irrisolte molte questioni importanti come il tema del differimento dei termini per gli adempimenti fiscali e tributari, i vincoli del patto di stabilità per gli Enti locali con i conseguenti problemi di cassa, il tema del credito d'imposta per quanti investono nella ricostruzione, solo per fare alcuni esempi. Ora occorre una legge nazionale per la ricostruzione adeguatamente finanziata nel tempo, come del resto si fece in passato in occasioni simili. Perché dall'emergenza alla ricostruzione c'è un'unica grande azione per il rilancio dell'economia e del lavoro, oltre alla rinascita della cultura e all'affermazione della nostra identità storica. Per questo servono risorse adeguate e regole definite che diano certezza e sostegno a questa nostra azione ●

Serve una legge finanziata nel tempo in modo adeguato per garantire le opere necessarie

100CCC

CENTENARIO



CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI
CCC
Società cooperativa

Dieci decenni di storia
1912 - 2012

Celebrazione del centenario CCC

Unipol
GRUPPO



Audi

SAINT-GOBAIN

BASF
The Chemical Company



Schindler

CanadianSolar

SCHÜCO

FAAC
Simply automatic.

Siram

Italcementi
Italcementi Group

SYSTEM
GROUP

www.centenarioccc.it

www.ccc-acam.it



Mensile dell'Unione regionale
delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna

Anno XVIII - n. 3 - 2012

Direttore responsabile
Andrea Zanlari

Coordinamento editoriale
Roberto Franchini (vicedirettore)
Ugo Girardi
Morena Diazzi

Coordinamento redazionale
Contesto Comunicazione srl
Giuseppe Sangiorgi

Segreteria di redazione
c/o Unioncamere
viale Aldo Moro, 62
40127 Bologna
Tel. 051-637.70.26
Fax 051-637.70.50
e.mail: staff@rer.camcom.it

Foto Voli società cooperativa
Via Ciamiciani 4, 40127 Bologna

Progetto grafico e impaginazione
Contesto Comunicazione S.r.l.
via Zucconi, 90
41100 Modena
Tel. 059-34.63.18
Fax 059-29.29.842
e.mail: redazione@contestoweb.com

Concessionaria per la pubblicità
Labanti e Nanni
Resp. Sabrina Nanni
Cell. 338/2902445
Fax 051/969155
econerre@labantienanni.it

Stampa
Galeati Industrie Grafiche S.r.l.
Via Selice, 187/189
40026 Imola (Bologna)
Tel. 0542/646711 - Fax 0542/646706
e-mail: info@galeati.it
www.galeati.it

Autorizzazione
del Tribunale di Bologna
n° 6285 del 27 aprile 1994

In copertina
Foto: Voli società cooperativa

Chiuso in redazione il 7 luglio 2012



1 EDITORIALE

Coesione, chiave di volta
per la ricostruzione
DI VASCO ERRANI

4 IN BREVE

6 VANNO E VENGO

PRIMO PIANO



8 L'Emilia-Romagna
e la sfida del dopo sisma
DI GIACOMO QUADRI

12 Le Camere lanciano
l'operazione ripartenza
DI GIUSEPPE SANGIORGI

14 Scuola al via il bando
per 28 nuovi edifici
DI ANTONIO MINGUZZI

16 FOCUS

L'Emilia-Romagna
riparte dalla ricerca
DI MARCO CASAMENTI



19 Sicurezza degli edifici
Riceratori al lavoro
DI MARCO CASAMENTI

22 In Emilia-Romagna
l'ospedale diventa "smart"
DI MARIA BALDINI

24 Finanza innovativa
per la crescita
DI MARCO CASAMENTI

26 OPPORTUNITÀ

Fondi europei: giovani,
imprese, ricostruzione
DI CLAUDIA GRISANTI

28 Una regione
"libera" dall'amianto
DI AUGUSTO ZANOTTI

QUADERNI&DOCUMENTI

Congiuntura
Emilia-Romagna
1° trimestre 2012

29 INDAGINE

Ripresa (troppo) lenta
in Emilia-Romagna
DI NATASCIA RONCHETTI

EXPORT



32 Brasile, mercato
che vale un mundial
DI GIUSEPPE SANGIORGI

34 INCHIESTA

La creatività
diventa impresa
DI SARA SCHEGGIA

36 SETTORI

Edilizia ecosostenibile,
missione a Londra
DI CAROLINA VACCARI

38 STORIE

CCC, un secolo di vita
dai birocciai all'AV
DI MILENA SALA



40 OLTRE LA CRISI

Rob-Car
soluzioni in movimento
DI MILENA SALA

FINANZA

42 Fidindustria ER:
al fianco delle imprese
DI ENRICO VINCENZI

SPECIALE

45 Logistica leva competitiva
e motore per lo sviluppo

55 FLASH EUROPA



Una risposta rapida, "quick response". è l'obiettivo dei codici QR (QR codes), la novità che da questo numero la redazione di Econerre propone ai lettori. Il servizio, abbinato ai principali articoli della rivista, permette un approfondimento accessibile tramite smartphone: basta inquadrare il codice e si apre la porta di accesso a contenuti aggiuntivi - inseriti in pagine internet specifiche - che arrivano direttamente sullo schermo via web. È uno strumento ulteriore per offrire ai nostri lettori un'informazione ancora più completa, aggiornata e puntuale.

■ Forlì-Cesena Girl's Day, alla scoperta del lavoro

Alcune giovani studentesse della provincia di Forlì-Cesena hanno avuto l'opportunità di conoscere "dal vivo" come si lavora nelle imprese grazie al Girls' Day, giornata mondiale di orientamento dedicata alle ragazze di seconda media. L'iniziativa è stata promossa dalla Camera di commercio Forlì-Cesena tramite il Comitato Imprenditoria Femminile, con la collaborazione delle associazioni di categoria e il patrocinio dell'Ufficio Scolastico provinciale. Le ragazze hanno visitato gli uffici, i magazzini, i locali di produzione, affiancate da un tutor che aveva il compito di informare e spiegare le funzioni e i ruoli dei collaboratori, i compensi, il regolamento, le problematiche, i progetti: tutto questo per far vivere un'esperienza di lavoro e trasmettere una visione globale di procedure, tempistiche e modalità. Le studentesse, hanno infine compilato un questionario su questo singolare stage formativo.



Enrico Bini
ed Edoardo Raspelli

Premio Matilde di Canossa L'eccellenza del Lambrusco al castello di Bianello

Nella splendida cornice del Castello di Bianello si è svolta la premiazione della terza edizione del Concorso enologico "Matilde di Canossa-Terre di Lambrusco", abilitato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, che ha lo scopo di far conoscere la migliore produzione del vino Lambrusco.

Il Concorso è promosso e organizzato dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna,

della Provincia di Reggio Emilia e del Comune di Quattro Castella in collaborazione con l'Associazione Enologi Enotecnici Italiani e l'Associazione Italiana Sommelier, Consorzio Vini Reggiani, Consorzio Marchio Storico dei Lambruschi Modenesi, Consorzio Volontario Lambrusco Mantovano Doc e Consorzio Tutela Vini Colli di Parma Doc. Introdotti dal noto critico enogastronomico e conduttore tv Edoardo Raspelli, i rappresentanti delle 26 aziende produttrici (l'elenco dei premiati è sul sito www.concorsolambrusco.it) hanno ritirato il Diploma di merito relativo ai migliori 55 vini selezionati ed inseriti nella Guida.

"Siamo sulla strada giusta, di puntare sulla qualità del vino italiano più esportato al mondo. - dice il presidente Enrico Bini - Il Lambrusco è un patrimonio e rappresenta un biglietto da visita. Attraverso questa Guida, tradotta in quattro lingue e supportata da un sito internet rinnovato, promuoveremo il meglio del Lambrusco tradizionale in ogni occasione, in Italia e all'estero".

Fedeltà al lavoro e Progresso Economico Premi a Ferrara e Piacenza

Con l'edizione 2012, la Camera di commercio di Ferrara ha riproposto il premio Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico, appuntamento che si rinnova dal 1950. Sono stati consegnati 134 riconoscimenti, dei quali 25 alla Fedeltà al Lavoro e 103 (27 artigianato, 34 agricoltura, 26 commercio, 4 industria e 12 servizi). Sono stati attribuiti anche cinque premi speciali. A Piacenza, per la 35a edizione (la prima si svolse nel 1952) sono stati 78 i premiati (6 aziende, 40 titolari di impresa, 21 dipendenti messi in proprio e 11 dipendenti) per lo più in rappresentanza di piccole e medie imprese operanti in diversificati settori economici del piacentino.

■ MECCANICA SHOPPING IN EUROPA PER COMECER

A poco più di un anno dall'ingresso del Fondo Italiano d'Investimento (con il 33%), Comecer SpA azienda ravennate di Castelbolognese, realizza la sua seconda acquisizione internazionale, rilevando il ramo delle lavorazioni speciali legate al piombo della Brita Trade, società appartenente al gruppo Brisk Tabor. L'operazione si inquadra nella strategia di Comecer di rafforzare le proprie com-

petenze riguardo alle lavorazioni speciali richieste nella produzione delle proprie attrezzature indirizzate al settore della medicina nucleare. In aprile Comecer (Costruzioni Meccaniche Certificate) ha acquisito il 100% della Veenstra Instruments, società belga tra i principali player europei del settore. Comecer esporta l'80% dei volumi, ha sedi commerciali a Miami e Mumbai e ha in calendario due nuove aperture.



■ SCE PARTNER DELLA CINESE XIN DA YANG

Sce, impresa capofila nella creazione della prima esperienza di parco tecnologico a Modena, ha firmato un contratto per la costruzione di componenti per veicoli destinati alla mobilità cittadina a completa trazione elettrica con un'azienda cinese, la Xin Da Yang di Linyi (nella provincia dello Shandong). L'azienda di Baggiovara ha progettato il Bms (Battery management system), un circuito elettro-

nico per il controllo e la gestione della batteria al litio. Il sistema consente di ottimizzare il rendimento della batteria controllandone corrente, tensione e temperatura delle celle durante le fasi di carica (caricabatterie) e scarica (impiego del motore). L'apparecchiatura è stata scelta da Xdy confrontandola con altri quattro competitor internazionali. È stato siglato anche un accordo per la formazione di un centro di ricerca Xdy-Sce in cui si svilupperanno studi destinati alla mobilità eocompatibile.

■ REGGIO EMILIA IL GIGANTE APPLE ACQUISTA REDMATICA

Il colosso informatico americano Apple (77 miliardi di euro di fatturato) ha acquisito la Redmatica, start-up di Correggio, nel Reggiano, specializzata in software per la gestione e la creazione di musica digitale. L'azienda, fondata nel 2004 da Andrea Gozzi, crea e commercializza programmi per i professionisti della musica digitale come software per il campionamento, organizzazione e



■ Camera di Ravenna Da 150 anni a fianco dello sviluppo

Con la tavola rotonda "Camera di commercio di Ravenna, 150 anni tra sviluppo e innovazione", l'ente camerale di viale Farini ha avviato le iniziative promosse per la ricorrenza. L'istituzione della Camera risale infatti al 31 agosto 1862. "In questi 150 anni – dice il presidente Gianfranco Bessi – l'ente camerale è stato al fianco dell'economia del territorio e del suo tessuto sociale. Ha contribuito a superare altre crisi, a creare sviluppo, a sostenere l'innovazione". Tra le iniziative per l'anniversario: un'edizione speciale del Premio Ambiente, una pubblicazione che ripercorre le tappe dell'ente, un evento in collaborazione con Unioncamere, il Premio Fedeltà al lavoro e una iniziativa con Milano Marittima che sta festeggiando i 100 della fondazione.

Alla tavola rotonda hanno partecipato Carlo Alberto Roncarati, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna e Patrizio Bianchi, Assessore della Regione Emilia-Romagna con delega scuola università ricerca e lavoro.



Già presidente della Camera di Parma Addio a Bertolini

All'età di 85 anni è scomparso a Mario Bertolini, commercialista, presidente dal 1961 al 1986 della Camera di commercio di Parma, posizione da cui si prodigò per dare vita a iniziative finalizzate allo sviluppo del sistema industriale parmense.

A lui si deve il trasferimento dalla sede della Camera di commercio da via Cavestro all'attuale in via Verdi, e la creazione, insieme all'Unione parmense industriali, di "Parma alimentare", un consorzio che si occupa tuttora di far conoscere i prodotti sui mercati internazionali. Fu un grande sostenitore del rilancio delle Fiere e seguì la nascita dell'aeroporto "Verdi" e dell'interporto Cepim.

Fu tra i promotori di "Parma couture", il consorzio per la promozione dell'industria della moda parmense. Bertolini ricoprì anche l'incarico di presidente di Unioncamere Emilia-Romagna dal 1979 al 1985, oltre che di Aida Italia ed Aida International, l'associazione per la distribuzione alimentare. Uomo di grande cultura ed apertura mentale, Bertolini ha saputo interpretare e sostenere la rinascita dell'economia regionale ed è stato un sicuro riferimento per gli imprenditori, che hanno trovato in lui una persona attenta, equilibrata, di grande correttezza, capace di esercitare il proprio ruolo con impegno e determinazione.

■ Lavoro Intermediazione nuova frontiera per Ifoa

Ifoa, centro di formazione e servizi delle Camere di commercio, è stato riconosciuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali soggetto autorizzato a svolgere attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, ed è stato iscritto nell'Albo Informatico delle Agenzie del sito ministeriale ClicLavoro.

Con questo servizio di ricerca e selezione del personale, Ifoa punta a favorire giovani alla ricerca di occupazione, donne che vogliono reinserirsi nel mondo del lavoro, adulti motivati a cambiamenti professionali, persone che beneficiano di ammortizzatori sociali e in mobilità. L'attività si articolerà nelle fasi di raccolta dei curricula dei potenziali lavoratori, orientamento professionale, progettazione, formazione finalizzata all'inserimento, consulenza orientativa e bilancio di competenze. Infine gestione dell'incontro tra domanda espressa dalla azienda e offerta di curricula adeguati ai profili professionali richiesti. www.ifoaitalia.it

mixaggio di suoni tra cui le applicazioni che interagiscono con i programmi professionali di sound. editing della Apple come Logic e GBSampler Manager.



■ PARMA CLAI RILEVA IL PROSCIUTTIFICIO BIZETA

Nel cinquantesimo anno dalla sua fondazione la cooperativa Clai Imola, leader nella produzione di carni e salumi (200 milioni di fatturato annuo), ha acquisito il 50% di Bizeta

di Langhirano nella zona del prosciutto di Parma. La cooperativa imolese guidata da Giovanni Bettini ha perfezionato la collaborazione con Nino Barazzoni, proprietario di un'azienda che, al pari di Clai ha saputo coniugare cultura, tradizione artigiana e tecnologia per valorizzare al meglio la qualità dei salumi

italiani. L'accordo, in quota paritetica tra le due aziende, permetterà di realizzare decisive sinergie nei processi industriali e commerciali, rappresentando (per entrambi) un'importante opportunità strategica per accelerare il processo di crescita nei segmenti di mercato d'alta gamma ed estero.

■ NAUTICA CANTIERI ROSETTI, NUOVO CONTRATTO INTERNAZIONALE

Rolls Royce, azienda leader globale nei sistemi di propulsione, ha firmato un contratto da 18 milioni di sterline (oltre 22 milioni di euro) con i cantieri Rosetti di Ravenna per la progettazione e costruzione di un sistema integrato di propulsione e manovra per unità navali addeite alla gestione di sistemi di ancoraggio di piattaforme petrolifere. L'unità sarà costruita per entrare a far

parte della flotta della Augusta Offshore. È il dodicesimo contratto firmato da Rolls Royce con cantieri Rosetti.



CAMERE

Dardanello rieletto presidente,
Carlo Alberto Roncarati vicario



Ferruccio Dardanello



Bruno Filetti



Lorenzo Giberti

Ferruccio Dardanello è stato confermato con voto unanime presidente di Unioncamere – l'ente che rappresenta le Camere di commercio italiane - per il triennio 2012-2015. Ad affiancarlo e comporre la squadra di governo otto vicepresidenti tra cui **Carlo Alberto Roncarati**, presidente della Camera di commercio di Ferrara e di Unioncamere Emilia-Romagna, che svolgerà la funzione di vice presidente vicario.

Bruno Filetti, numero uno della Camera di commercio di Bologna, è entrato nel Cda di Tecnoholding, società per le infrastrutture del sistema camerale.

Andrea Benini è il nuovo componente di Giunta della Camera di commercio di Ferrara, in rappresentanza del settore cooperazione. Benini, presidente di Legacoop Ferrara, è subentrato a Mirco Dondi, dimissionario per i numerosi impegni associativi.

Lorenzo Giberti, componente della Giunta della Camera di commercio di Reggio Emilia con delega per Innovazione, Formazione, Scuola e Università, è il nuovo presidente di Ifoa, l'Istituto di formazione e servizi alle imprese del sistema della Camere di commercio.

FIERE ED ENTI

A Reggio Emilia presidenza a Lisa Ferrarini



Lisa Ferrarini

Nuovo vertice per il cda di Reggio Emilia Fiere. Alla presidenza è stata chiamata **Lisa Ferrarini**, numero uno di Assica (associazione dei produttori di carni). Vice è Riccardo Simonini. Gli altri tre membri del consiglio sono Giulio Castagnoli, Paolo Lusenti e Mirco Salsi. Ravenna Holding, la società che detiene le partecipazioni azionarie del Comune di Ravenna e parte di quelle dei Comuni di Cervia e Faenza, ha il nuovo cda guidato dal presidente **Carlo Pezzi**, che chiude in anticipo il suo mandato come amministratore delegato di Romagna Acque.

L'assemblea dei soci (Comune, Autorità Portuale, Provincia, Camera di commercio di Ravenna) di Agenda, agenzia per la Darsena, ha nominato il nuovo cda composto da **Andrea Maestri** (presidente), Vittoria Sbrighi e Stefano Zunarelli.

Nel direttivo di Assaeroporti entra **Armando Brunini** direttore generale di Sab, che gestisce l'aeroporto di Bologna.



Guido Tampieri

AGROALIMENTARE

Tampieri all'Agea
Segrè al Caab

L'ex assessore regionale all'Agricoltura **Guido Tampieri** è stato nominato direttore generale dell'Agea, agenzia che eroga i fondi dell'Unione Europea ai produttori.

Nazario Bettelli va al timone dell'organizzazione interprofessionale Ortofrutta Italia. **Andrea Segrè** - preside della facoltà di Agraria - è il nuovo presidente del Caab, il Centro agroalimentare di Bologna, dove succede ad Alberto Maffei Alberti. Il Consorzio Agrario provinciale di Piacenza nomina presidente **Marco Crotti** e vice Filippo Ronda. Ainpò (associazione produttori orticoli) conferma **Filippo Arata**. **Enzo Malanca** succede ad Albino Ivardi Ganapini al vertice di Alma, scuola internazionale di cucina di Colorno che conferma l' a.d. Riccardo Carelli. **Paolo Tanara** resta alla guida del Consorzio del prosciutto di Parma.

Cristian Camisa



PMI

Camisa a Confapi Piacenza,
Mantelli presidente onorario

Cristian Camisa sale alla presidenza di Confapi Piacenza (250 piccole e medie imprese) dove Pier Maria Mantelli diventa presidente onorario. Due i vice: Armando Schiavi e Gianni Rabaiotti.

In Confartigianato, a Ravenna, confermati i numeri uno **Franco Poletti** (settore trasporti e logistica) - vice Marco Gennari e **Davide Servadei** (artigianato artistico) - vice Antonietta Mazzotti. **Marisa Testa** è la nuova presidente di Cna Imola.

CREDITO



Giulio Magagni

Magagni confermato
presidente Fbcc

Giulio Magagni, presidente di Iccrea Holding (Gruppo Bancario Iccrea), è stato riconfermato alla testa della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna, affiancato da due vice presidenti: Pierino Buda e Secondo Ricci.

È iniziata l'era di **Luciano Gobbi** al vertice della Banca di Piacenza che ha designato quale presidente onorario il predecessore Corrado Sforza Fogliani.

Nuovo vertice per Carimonte Holding (che controlla il 3,01% di Unicredit): presidente **Gianluigi Serafini**, amministratore delegato Domenico Livio Trombone.

Ottavio Righini, presidente dell'Associazione Amici della Banca Popolare di Ravenna entra nel consiglio di amministrazione dell'istituto di credito del gruppo Bper.

Luca Cotti è chiamato a condurre Agrifidi Emilia.



RICERCA E UNIVERSITÀ

Democenter-Sipe, Munari alla guida Nuovi pro-rettori all'ateneo di Bologna

Erio Luigi Munari succede ad Alberto Mantovani alla guida di Democenter-Sipe. L'imprenditore sassolese, numero uno di Lapam Federimpresa, è stato nominato dai soci fondatori insieme al nuovo consiglio d'amministrazione del centro di trasferimento tecnologico. La poltrona di numero due va ad Andrea Landi, che oltre a essere docente alla Facoltà di Economia presiede la Fondazione CariModena. Gli altri consiglieri sono Giuliana Gavioli Andrea Bozzoli e Cesare Bisoni, espressione del mondo accademico e produttivo. Il Comitato tecnico scientifico, che supporterà l'azione di Democenter-Sipe, è formato da cinque rappresentanti delle imprese e altrettanti docenti dell'ateneo modenese e reggiano, ed è presieduto dal rettore Aldo Tommasi. Come direttore generale resta Enzo Madrigali.

Nuovi pro-rettori all'Università di Bologna. Il rettore Ivano Dionigi ha nominato **Emilio Ferrari** (pro-rettore vicario), Guido Sarchielli (per la Romagna), Gian Luca Fiorentini (didattica), Dario Braga (ricerca), Patrizia Tullini (personale), Sandro Sandri (bilancio), Roberto Nicoletti (delegato agli studenti), Carla Salvaterra (relazioni internazionali).

SANITÀ

Agenas sceglie Bissoni, Des Dories all'Ausl Ravenna

Giovanni Bissoni, per 15 anni assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna, è stato nominato alla guida di Agenas, l'agenzia per i servizi sanitari regionali.

Andrea Des Dories all'Ausl Ravenna succede come direttore a **Tiziano Carradori** passato alla direzione generale della sanità e politiche sociali della Regione al posto di Mariella Martini, chiamata al timone dell'Ausl di Modena.

Mandato rinnovato ai vertici dell'Azienda Usl di Piacenza per **Andrea Bianchi** e dell'Ausl di Bologna per **Francesco Ripa di Meana**. Nuovi direttori: Giulietta Capocasa all'Ausl di Forlì al posto di Licia Petropulacos, chiamata all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena.

Mario Cotti ancora numero uno dell'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) regionale con i vice Guido Nigrisoli e Bruno Biagi (nuovo), mentre per la provincia di Modena **Roberto Giusti** è subentrato a Paolo Toselli.



Giovanni Bissoni

COOPERAZIONE

Gasperoni al vertice di Legacoop Ravenna

Elio Gasperoni succede a Giovanni Monti al vertice di Legacoop Ravenna. Scelti come vicepresidenti Elena Zannoni e Lorenzo Cottignoli. Il Circolo Cooperatori ravennati ha rinnovato i vertici: presidente **Claudio Sangiorgi** e vice Giuseppe Morgagni. Il ravennate **Davide Vernocchi** resta alla presidenza di Apo Conerpo, la più grande organizzazione di produttori ortofrutticoli italiana ed europea.



Elio Gasperoni

INDUSTRIA

Confindustria Emilia-Romagna sceglie Maurizio Marchesini

Il bolognese **Maurizio Marchesini**, eletto alla guida di Confindustria Emilia-Romagna ha confermato tutti i componenti del Comitato di presidenza scelti dal predecessore Gaetano Maccaferri, nominato vicepresidente nazionale. La squadra è composta dai vicepresidenti Riccardo Bertolini (Modena), Alberto Lunardini (Parma), Paolo Maggioli (Rimini), Massimo Ratti (Piacenza), Cristina Gherpelli (numero uno regionale Piccola industria), Giorgia Iasoni (presidente regionale dei Giovani imprenditori) e dai tre consiglieri delegati Gino Cocchi, Andrea Farina e Savino Gazza.



Maurizio Marchesini

Al confermato presidente **Pietro Ferrari** nella squadra di Confindustria Modena si affiancano come vice Roberta Caprari, Vincenzo Cremonini, Elena Salda, Sergio Sassi e Valter Caiumi (nuovo). Completano il Consiglio direttivo: Riccardo Bertolini, Giuseppe Molinari, Gianluca Sghedoni (nominati dalla Giunta), Vittorio Fini (past president) e Stefano Betti (Ance Modena). Delegati: Massimo Galassini per il distretto di Modena e Giovanni Arletti per Carpi.

Giampolo Ghiretti è il nuovo presidente del Gruppo Giovani dell'Upi Unione Parmense industriali dove succede a Giusy Sassi.

In Confindustria Rimini, conferma per **Alessandro Formica** alla guida del Gruppo Giovani, mentre **Remo Lucchi** è il nuovo presidente della Piccola Industria. **Fabio Tarozzi** è stato eletto presidente dell'Acimac, succedendo a Pietro Cassani.

Fabio Bulgarelli è stato designato alla guida della Cassa Edile di Ferrara (Ance), dove prende il posto di Sergio Ambrosone.

Gianbattista Baccarini, presidente Fiaip (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali) provincia di Ravenna, diventa il numero uno per l'Emilia-Romagna.



Alessandro Formica

COMMERCIO E TURISMO

Ugo Margini riconfermato alla Confcommercio di Parma

A Parma, nuovo mandato in Confcommercio per **Ugo Margini**, che è anche presidente regionale. A Ferrara invece riprende la guida **Giulio Felloni**, affiancato dai vice Franco Vitali e Marco Amelio. **Patrizia Rinaldis** rimane al timone dell'Associazione Albergatori di Rimini, mentre Tommaso Berni succede a Ivano Neri alla presidenza di Riccione Congressi. Vice Rita Leardini. **Luciano Correggi** riconfermato al Gal Antico Frignano e Appennino Reggiano che chiama come vice Domenico Tornei.

Con il secondo Decreto del Governo in campo 2,5 miliardi di euro per la ricostruzione

L'Emilia-Romagna e la sfida del dopo sisma

“Ora inizia la ricostruzione”. Dal giorno del primo terremoto, il 20 maggio, non è passato neanche un mese e mezzo. Ma l'Emilia, come sintetizza il presidente Errani, è già pronta per ripartire, grazie alla volontà di rimboccarsi le maniche da parte di imprenditori, famiglie e comunità locali. Uno sforzo che in queste settimane ha coinvolto e mobilitato tutta la società emiliano-romagnola e che finalmente ha trovato nel Governo una risposta positiva, con i primi 2,5 miliardi di risorse – comunque insufficienti rispetto alla prima conta dei danni, almeno 5 miliardi – stanziati dall'ultimo Decreto, datato 3 luglio.

Il terremoto che ha colpito l'area nord della nostra regione, una vasta zona compresa tra le province di Ferrara e Modena, è stato un evento tanto inatteso quanto violento. Dopo la scossa del 20 maggio, il 29 altre due sopra il quinto grado hanno colpito nuovamente un terri-

torio che in poco meno di un mese ha subito oltre 1.800 scosse, con picchi di oltre 160 al giorno. Ventisette sono state le vittime, decine i feriti. Al 7 luglio scorso, secondo i dati della Protezione civile, erano 11.147 le persone assistite, 10.853 in Emilia-Romagna, di cui 8.039 ospitate nei campi tenda, 428 nelle strutture al coperto e 2.386 in strutture alberghiere. Gli immobili controllati – al 5 luglio – erano 22.786, di cui 8.289 inagibili e 1.436 inagibili per rischio esterno, oltre a quasi 5mila temporaneamente o parzialmente inagibili. Pesantissimi i danni anche all'economia: è stata Confindustria a offrire una prima stima, 5 miliardi di euro, appunto. Sono state, infatti, oltre 35mila le imprese danneggiate. Il ricorso agli ammortizzatori sociali,

in particolare la cassa integrazione, sarà inevitabile per almeno 12-15mila persone. Un evento che ha colpito tanto l'agroalimentare quanto il biomedicale, il tessile come la meccanica, in una delle aree trainanti non soltanto per la regione ma per l'intero Paese.

“Ora inizia la ricostruzione”. Il commento del presidente Errani – nominato commissario all'emergenza dal Governo – al varo del Decreto del 3 luglio sintetizza bene lo spirito con cui l'Emilia ha saputo affrontare questa prova. Senza cedere allo sconforto, senza perdere la capacità e la volontà di rimboccarsi le maniche per fare il possibile, subito. Una determinazione che – tanto più in questa fase economica generale – ha dato l'esempio al Paese. Ma senza un

Per le Pmi già operativo il Fondo di garanzia, con coperture fino all'80%



LA SCHEDA

Adempimenti sospesi fino al 30 settembre

Gli eventi sismici hanno interessato, sia pure con diversa intensità, 52 comuni appartenenti a sei province (Modena, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo). Nel Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74 (Gazzetta ufficiale n. 131 del 7.6.12), l'articolo 8, primo comma (in aggiunta a quanto già disposto dal D.M. 1 giugno 2012), sospende fino al 30 settembre 2012 i versamenti riferiti al diritto annuale, le san-

zioni amministrative per le imprese che presentano in ritardo, purché entro il 31 dicembre 2012, le domande di iscrizione, compresi i bilanci, nelle Camere di commercio, le denunce relative al REA, il MUD, le richieste di verifica periodica degli strumenti di misura e il pagamento delle relative tariffe. Viene inoltre sospeso il termine per il pagamento del diritto di iscrizione dovuto all'Albo nazionale dei gestori ambientali ●



supporto concreto anche questa volontà sarebbe, prima o poi, frustrata. Per questo la Regione, gli Enti locali, le Camere di commercio si sono mobilitati da subito per dare una mano e agevolare in tutti i modi possibili la ricostruzione e la ripartenza, cercando da subito interlocutori ad alto livello nel Governo, ma anche nelle altre Regioni e nella stessa Unione europea, che ha consentito la riconversione di propri fondi per far fronte all'emergenza. Un primo Decreto è arrivato il 7 giugno. Il secondo, ben più consistente, il 3 luglio. Quest'ultimo ha ripartito, infatti, 2,5 miliardi di euro ai territori colpiti dal terremoto. "Con il provvedimento del Governo – ha spiegato Errani – possiamo concretamente avviare gli interventi secondo le priorità che abbiamo individuato: le scuole, le imprese, le abitazioni e il patrimonio storico artistico". Iniziando dalle scuole, per assicurare il regolare avvio del prossimo anno scolastico per oltre 16mila studenti. Il Decreto firmato il 3 luglio prevede che le risorse siano ripartite per il 95% all'Emilia-Romagna, per il 4% alla Lombardia e per l'1% al Veneto.



L'INTERVISTA

Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività produttive **“Dobbiamo essere semplici e rapidi. E avere il coraggio di guardare oltre”**

Uniti nella tragedia. Per scoprire, in fondo, alcuni tratti di fondo dell'essere emiliani. Con la voglia di ripartire subito che si accompagna alla richiesta dignitosa, ma ferma, di una mano pubblica capace di dare risposte in tempi certi. Così l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli fa il punto sull'emergenza. Con l'ambizione di dare risposte all'altezza, ma anche di guardare oltre, per una comunità che ha anzitutto bisogno di pensare – e ripensare – il proprio futuro.

Nella tragedia del sisma sono emersi alcuni tratti distintivi del nostro tessuto produttivo e delle nostre comunità, che possono essere da stimolo a tutto il Paese. Quali l'hanno colpita di più?

“Il fatto che, paradossalmente, gli emiliani non chiedano 'nulla'. Nulla se non tre cose: saldo immediato dei crediti verso la Pubblica amministrazione, prestiti a tassi accettabili, per lo meno quelli con cui le banche si fanno finanziare dalla Bce. E infine una sospensione dell'Imu e dell'Irap per il 2012, che per chi ha la fabbrica distrutta è davvero il minimo”.

Danni per 5 miliardi di euro, secondo le prime stime. I distretti sono cambiati, ma le reti tra le imprese resistono.

“L'imprenditorialità è parte fondamentale di questa terra. C'è chi, ancora prima di ricostruire casa propria, pensa a ricostruire la fabbrica. Un atteggiamento che accomuna imprenditori, artigiani, lavoratori ed è, a ben guardare, la stessa logica di fondo che ha reso la nostra regione, in questi anni, prima in Italia per numero di contratti di rete, un indicatore formidabile della voglia, e della capacità, di rispondere insieme alla sfida del cambiamento”.

Quanto tempo ci vorrà per tornare al 19 maggio?

“Il nostro impegno preciso è quello di essere semplici e rapidi. La sfida per il 'pubblico' – Regione, Governo, Unione europea – è quella di dare risposte nel più breve tempo possibile, e saremo certamente, e giustamente, giudicati dalla capacità di saper dare queste risposte. Nello specifico dei distretti colpiti, e in particolare quello del biomedicale – ma



anche tessile, agroalimentare, meccanica – la priorità è mettere in condizioni le imprese di continuare a produrre. Senza cedere un millimetro sulla sicurezza, vigilando, come la Regione fa da tempo, sul pericolo di infiltrazioni mafiose. Ma senza fermarsi, perché il mercato non aspetta”.

Lei ha dichiarato che il decreto è un passo importante, ma non sufficiente: cosa si attende ora dal Governo?

“Gli interventi sulle case e sulle scuole erano i più urgenti. E la risposta del Governo è stata pronta. Ora però dobbiamo sapere dare, con la stessa velocità, risposte a questo pezzo di economia che vale 30 miliardi di euro, quasi 2 punti di Pil italiano. Quello che chiediamo al Governo è di dare una mano all'Emilia-Romagna perché l'Emilia-Romagna possa tornare ad aiutare l'Italia, e l'Europa, ad affrontare la sfida del cambiamento. La ricostruzione richiede per gli imprenditori colpiti dal terremoto regole certe e provvedimenti adeguati. Stiamo lavorando per la ripresa, e seguendo passo passo gli interventi del Parlamento, sollecitando a migliorare il decreto del Governo laddove necessario. È giusto evidenziare quanto di buono già ottenuto, grazie all'impegno della Regione Emilia-Romagna, se passeranno gli emenda-



L'INTERVISTA

menti presentati. In base al lavoro concordato con il Parlamento verrà prorogato di ulteriori due mesi il blocco delle imposte (da settembre a novembre), e la detassazione delle plusvalenze per l'assicurazione. Due punti essenziali: il primo per dare respiro agli imprenditori, il secondo per non danneggiare chi si era già messo in regola con le assicurazioni evitando così di costringerlo a un'imposizione fiscale ingiusta. Chiediamo però al Parlamento altre modifiche al Decreto: in particolare, e innanzitutto, la detassazione del credito d'imposta per nuovi investimenti, che rappresenterebbe una misura fondamentale per sostenere il miglioramento sismico di tutte le imprese della zona. È importante, per una ripresa concreta e celere delle attività produttive, che risorse e provvedimenti accompagnino passo passo i nostri imprenditori".

Semplificazione: su questo tema gli imprenditori si aspettano tanto dalla Regione e dal sistema degli Enti locali. Che cosa è stato fatto e cosa si sta pensando di fare?

"Da qualche mese in Emilia-Romagna la semplificazione è legge. E sono previste sanzioni per la Pubblica amministrazione che non rispetta i tempi. Certo, in questa fase serve uno sforzo in più. Perché il rischio vero è quello delle delocalizzazioni, soprattutto da parte delle aziende multinazionali che pure, fino ad ora, sono rimaste qui".

Come spiega questa scelta?

"Perché il nostro è un territorio attraente, e deve continuare ad esserlo. Non soltanto dal punto di vista economico, della convenienza a produrre, ma anche per le competenze, i servizi, il welfare. Avere saputo dare anche in questa fase una risposta di sistema ha fatto la differenza. Certo, sarebbe sbagliato abbassare la guardia".

La Regione ha costruito la Rete alta tecnologia, che unisce e mette a disposizione delle imprese il sistema della ricerca: che aiuto può venire da tutto ciò alle imprese colpite?

"A pochi giorni dalla tragedia si è svolta la settima edizione di Research to Business. Una manifestazione che abbiamo fortemente voluto, nonostante l'emergenza. Perché già oggi, e ancora di più nei prossimi mesi, ci dovremo porre il problema del 'dopo'. Ed è proprio nella Rete dell'alta tecnologia, che fa perno sul sistema dei tecnopoli, che stanno prendendo corpo alcune innovazioni che

possono giocare un ruolo chiave anche e soprattutto per la cultura della sicurezza. Penso al sistema, messo a punto dai ricercatori dell'Università di Bologna, per la misurazione in tempo reale dello stato di salute degli edifici. Penso, ancora, ai sistemi sviluppati dal tecnopolo di Ferrara per intervenire in modo efficiente e non invasivo sul recupero del patrimonio culturale, che rappresenta la prima vittima, dopo il lavoro, di questa tragedia".

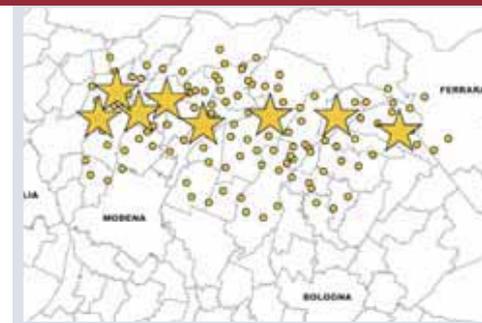
Come si sono mossi gli istituti di credito rispetto agli imprenditori locali?

"Le banche hanno messo a disposizione delle famiglie e delle imprese colpite dal terremoto un plafond per finanziamenti a condizioni di favore per oltre 1,2 miliardi di euro. A ciò si aggiunge una misura di moratoria delle rate dei mutui e dei finanziamenti fino al 30 settembre. La risposta è stata relativamente positiva. Naturalmente, possiamo e dobbiamo fare di più, anche su questo fronte, evitando, come purtroppo si legge in questi giorni, che quello che vale in teoria non trovi risposte all'altezza, nella pratica, quando l'imprenditore che vuole ripartire si presenta in filiale. Un ruolo in questo senso potranno giocarlo anche i consorzi fidi, a cui la Regione ha offerto in questi anni un supporto costante dato il loro ruolo sempre più importante al pari del sistema bancario".

Cosa significa "guardare oltre"?

"L'Emilia-Romagna ha tutte le risorse per ripartire e ce la possiamo fare puntando ancora una volta sulla coesione sociale, sulla valorizzazione delle eccellenze, sulla ricerca e l'innovazione. Pochi giorni fa abbiamo pubblicato nuovi bandi per le imprese e presentato i risultati delle misure messe in campo da un anno a questa parte, tra cui per esempio il bando ricerca, chiuso il 15 maggio, che attiverà investimenti per oltre 200 milioni di euro e metterà al lavoro 1.000 persone di cui in gran parte giovani ricercatori.

Già a novembre avevamo disegnato un nuovo percorso, che si chiama Patto per la crescita, intelligente, sostenibile, inclusiva, quindi il nuovo Programma Attività produttive e Ricerca, 180 milioni di euro per le imprese. Il percorso tracciato è quello giusto, le sfide si fanno ora più grandi, forse più grandi di noi. Ma potremo dire – come Istituzioni, come comunità – di avere fatto fino in fondo la nostra parte" ●



Basterà? Certamente no, ma "se le risorse non saranno sufficienti, così come è prevedibile – puntualizza Errani – ci batteremo affinché ne venga previsto lo stanziamento di altre". Il provvedimento entra nel merito, in particolare, di quel che si farà per le abitazioni private. "Nelle prossime settimane – ha proseguito il Presidente – definiremo le modalità e i meccanismi per realizzare una distribuzione equa delle risorse". Il sostegno potrà arrivare fino a un massimo dell'80% del costo sostenuto per riparare i danni.

Per l'agricoltura, grazie a un accordo tra le Regioni, verrà potenziata la dotazione del Programma regionale di sviluppo rurale, applicando un prelievo ai Programmi di ciascuna Regione, mentre a sua volta il Governo si impegnerà a garantire il necessario cofinanziamento. In tutto arriveranno così 135 milioni in più. "Un gesto concreto e importante di solidarietà tra territori – ha commentato l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni – che aiuterà un settore tanto importante per la nostra economia quando duramente colpito dal sisma".

Il Governo nelle prossime settimane provvederà a realizzare un apposito decreto che, come per le abitazioni



A sinistra
la mappa
delle zone colpite
dal terremoto

civili, specificherà gli interventi per le imprese, per le quali fin dal primo momento sono state già attivate numerose misure. Già con il primo Decreto era prevista la concessione di credito agevolato alle imprese su un Fondo di rotazione della Cassa Depositi e Prestiti e sul fondo di garanzia MedioCredito Centrale. Il Fondo di garanzia per le pmi è accessibile alle micro, piccole e medie imprese dei comuni colpiti. Il Fondo – accessibile a titolo gratuito – offre garanzie per un importo massimo di 2,5 milioni di euro per singola impresa, a copertura dell'80% delle spese per la ricostruzione degli immobili e al ripristino degli impianti.

Sempre con il primo Decreto venivano rinviati a settembre i versamenti per Irpef, Ires, Iva, Irap, addizionali Irpef regionali e comunali e Imu e prorogato al 31 dicembre il pagamento delle rate dei mutui e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali.

Il primo Decreto aveva varato misure per agevolare la delocalizzazione temporanea delle aziende, obiettivo per il quale saranno resi disponibili anche 10 milioni di euro provenienti dai Fondi strutturali Por Fesr, in base ad un accordo comunitario.

Le banche, da parte loro, hanno messo a disposizione delle famiglie e delle imprese colpite dal terremoto in Emilia-Romagna un plafond per finanziamenti a condizioni di favore di oltre 1,2 miliardi, oltre a una moratoria delle rate dei mutui e dei finanziamenti fino al 30 settembre. Per l'area colpita dal terremoto si sono mobilitate anche Università ed

enti di ricerca, che ospiteranno gratuitamente i ricercatori delle imprese che hanno sede nei comuni colpiti e hanno messo a disposizione le proprie competenze per ricostruire in sicurezza e con la massima rapidità. Il consorzio Spinner, da parte sua, ha finanziato 4 assegni di ricerca sui temi della ricostruzione e finanziaria completamente - e non solo al 50% come avviene solitamente - 30 borse di ricerca per le imprese del territorio.

Già in campo anche il mondo camerale. Unioncamere ha reso disponibili 2 milioni dal Fondo nazionale per sostenere le imprese danneggiate. La Camera di commercio di Ferrara ha stanziato, tra le varie misure, 700mila euro di contributi a fondo perduto per il riavvio delle attività economiche colpite dal sisma e ha messo in campo un fondo rotativo per il pagamento dei crediti vantati dalle imprese verso la Pubblica amministrazione.

La Camera di commercio di Bologna ha reso disponibile da parte sua circa 1 milione per le imprese danneggiate, mentre quella di Modena è riuscita a stanziare 1,5 milioni che saranno utilizzati secondo modalità in corso di definizione. Supereranno 1 milione di euro le risorse che la Camera di commercio di Reggio Emilia metterà a disposizione ●

LA SCHEDA

Un portale per ricominciare

La Camera di commercio di Ferrara ha attivato "Voglia di ricominciare" il portale, di carattere prevalentemente solidaristico, che vuole essere un importante mezzo di comunicazione e strumento di soccorso. Approntato con la finalità di aiutare le imprese, il portale, accessibile all'indirizzo www.fe.camcom.it/earthquake, si propone di facilitare l'offerta di immobili, attrezzature e servizi che, in questi momenti, risultano particolarmente difficili da reperire. Alla stessa piattaforma, in connessione, fa riferimento la Camera di commercio di Reggio (www.fe.camcom.it/reggioemilia). Per accedere all'elenco delle disponibilità di aree e capannoni per le aziende colpite dal terremoto, Dal sito della Camera di commercio di Modena si accede all'area creata su internet dal Consorzio Attività Produttive (che comprende 13 Comuni della provincia di Modena oltre al capoluogo). All'indirizzo www.capmodena.it si trova un'apposita banca dati on-line per tutte le offerte di immobili da destinare alle imprese colpite dal terremoto che hanno la necessità di trovare locali da utilizzare temporaneamente durante la fase di ricostruzione o di messa in sicurezza delle loro aziende. ●



di Giuseppe Sangiorgi

Un pacchetto di misure concordate tra Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia

Le Camere lanciano l'operazione ripartenza



Per le imprese
il mondo camerale
locale e nazionale
ha stanziato
5,7 milioni di euro

Sopra, Carlo Alberto
Roncarati
presidente
di Unioncamere
Emilia-Romagna

Rimettere in moto l'economia delle aree devastate dal terremoto, dove è tangibile il desiderio di tornare quanto prima alla normalità e la voglia di ricominciare della popolazione e degli imprenditori.

Va in questa direzione "l'operazione ripartenza immediata delle attività economiche", il pacchetto di misure comuni concordate tra le Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, assieme all'Unioncamere Emilia-Romagna, a sostegno delle imprese colpite dal terremoto.

"Gli effetti disastrosi dei ripetuti eventi sismici costituiscono uno sfregio ad una realtà economica fra le più solide ed evolute d'Europa, che rappresenta l'1,9% del Pil italiano ed il 3,9% dell'export. - sottolinea il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Carlo Alberto Roncarati - Non c'è settore che non lamenti ferite profonde e difficili da rimarginare. Le imprese sono provate, ma animate tuttavia da grande volontà di reazione. A questa

istanza, il sistema camerale vuole rispondere con un segnale concreto e dare il suo contributo, in coordinamento con l'impostazione degli interventi pubblici di ricostruzione, per corrispondere con tempestività e massimo impegno alle esigenze prioritarie delle imprese".

Le Camere di commercio delle aree interessate dal sisma hanno stanziato cifre importanti che, unite ai 2 milioni di euro di fondi individuati livello nazionale, si ipotizza potranno arrivare a sfiorare i 10 milioni di risorse a disposizione per iniziative di supporto alle imprese.

Le iniziative per la ricostruzione, a valere sui fondi gestiti dalle quattro Camere di commercio delle aree colpite dagli eventi sismici sulla base degli interventi di solidarietà decisi dall'Unioncamere nazionale, saranno innanzitutto destinate a coprire il reperimento delle risorse finanziarie per le esigenze immediate (fino a 24 mesi) di ripartenza delle imprese colpite dal terremoto.

Le linee di intervento camerale sono articolate su due tipologie di destinazione dei finanziamenti, che coinvolgono a livello territoriale i consorzi fidi dei diversi settori economici, a

cominciare dalle quattro strutture operanti come intermediari finanziari vigilati.

La prima, consente l'ulteriore sospensione o l'allungamento dei finanziamenti in essere in base alle modalità, condizioni e tempistiche del prestito originario. Le imprese potranno in sostanza prolungare, senza costi aggiuntivi, la durata dei prestiti in essere assistiti da garanzia dei confidi, attraverso la stipula di nuovi con le stesse caratteristiche, ma con durata fino a 7 o 10 anni, mantenendo le condizioni di costo. Con la seconda, vengono assicurati finanziamenti a 24 mesi per coprire le esigenze di prima necessità per riavviare l'attività, inclusi gli interventi sul magazzino e quelli immediati di messa in sicurezza delle strutture ai fini dell'acquisizione della certificazione provvisoria di agibilità sismica.

Nel definire il piano di interventi, la rete delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna ha adottato un criterio di complementarità e integrazione rispetto alle direttrici del Protocollo sottoscritto con la Regione, banche, consorzi fidi, associazioni imprenditoriali per sostenere il credito e gli investimenti per le imprese. "Il sisma esige una risposta concreta e coordinata, mediante la quale aiutare le aziende a riprendere al più presto le attività - osserva Maurizio Torreggiani, presidente della Camera di commercio di Modena, nel cui territorio sono state colpite un terzo delle attività imprenditoriali - Le imprese rappresentano non solo un fatto economico, ma anche sociale: dietro ognuna ci sono tante famiglie, degli imprenditori e degli occupati. Mi auguro che attraverso questa operazione il nostro sistema produttivo messo così a dura prova possa trovare gli strumenti più opportuni per tornare alla normalità" ●



Formula Leasing



Informazione pubblicitaria

Il leasing
con la Cassa di Risparmio di Cento
è facile e veloce
con costi contenuti

Tel. 051 6833202 - 051 6833258 - 051 6833339

CC CASSA
DI RISPARMIO
DI CENTO

di Antonio Minguzzi

Sono partiti anche i lavori per 152 plessi temporaneamente o parzialmente inagibili

Scuola, al via il bando per 28 nuovi edifici

Un bando di gara europeo per 28 edifici scolastici prefabbricati. Un secondo bando per altri 26 edifici pronto a partire. E via libera ai lavori per rimettere in sesto i 152 plessi scolastici risultati temporaneamente o parzialmente inagibili. Sono questi gli interventi che in meno di un mese l'Emilia-Romagna ha posto sulla rampa di lancio.

L'obiettivo? "La scuola è centrale nella nostra comunità - ha spiegato l'assessore alla Scuola Patrizio Bianchi - e noi, tutti insieme, il 17 settembre vogliamo i nostri figli sui banchi".

Anche sul fronte delicatissimo e decisivo dell'istruzione l'Emilia-Romagna si è distinta in queste settimane per la qualità della risposta che è riuscita a mettere in campo. Il segreto? Essere capaci - anche in questo caso, anche in questo campo - di fare davvero sistema. Di lavorare insieme per un obiettivo comune, chiamando a raccolta le energie di tutti, dall'Unione Europea al volontariato.

Subito dopo il sisma sono state messe in campo 12 squadre di esperti delle 4 università emiliano-romagnole che insieme ai tecnici della Protezione Civile nazionale e regionale hanno verificato in tempi davvero rapidi gli edifici, per valutare se possono essere recuperati o se devo-

no essere ricostruiti. Parallelamente si sono trovate soluzioni tampone, per garantire il regolare svolgimento di esami e scrutini.

L'esito delle verifiche è stato impietoso. Nelle province interessate soltanto il 45% dei 429 plessi ad uso scolastico è agibile senza interventi, il 38% lo può diventare con provvedimenti. In valore assoluto, 191 sono risultati agibili, 152 temporaneamente o parzialmente inagibili (esiti B e C), 9 temporaneamente inagibili e da riverificare in modo più approfondito (D), 65 inagibili (E) e 12 inagibili per rischio esterno (F). La situazione peggiore? Sicuramente nel modenese, dove è agibile immediatamente solo un plesso su tre.

In particolare dei 199 plessi scolastici verificati nella provincia di Ferrara sono 100 quelli agibili, 60 quelli temporaneamente o parzialmente inagibili, 32 inagibili e 5 inagibili per rischio esterno. Nel modenese, su 149 edifici scolastici verificati, 53

sono agibili, 67 parzialmente o temporaneamente inagibili, 23 inagibili e 6 inagibili per rischio esterno. Nella provincia di Bologna su 54 strutture, 22 sono agibili, 25 temporaneamente o parzialmente inagibili e 7 inagibili, mentre in provincia di Reggio Emilia su 27 totali sono 16 quelle agibili, 7 quelle temporaneamente o parzialmente inagibili, 3 quelle inagibili cui se ne aggiunge 1 inagibile per rischio esterno.

Il doppio sisma del 20 e 29 maggio ha danneggiato anche alcune sedi universitarie, soprattutto Ferrara, dove sono stati evacuati quattro studenti e sono stati dichiarati inagibili anche cinque centri di formazione professionale. E proprio dall'Università è ripartito lo sforzo per ricostruire: "Abbiamo coinvolto - spiega l'assessore Bianchi - gli atenei per individuare le soluzioni più innovative per la ricostruzione. I nuovi edifici non solo dovranno tenere conto della sicurezza sismica ma anche della

Dopo il terremoto solo il 45% dei 429 plessi controllati era rimasto agibile senza interventi



Patrizio Bianchi (Formazione e Lavoro)
"Abbiamo coinvolto gli atenei per individuare le soluzioni più innovative per la ricostruzione. La scuola è centrale nella nostra comunità e noi, tutti insieme, il 17 settembre vogliamo vedere i nostri figli sui banchi"



sostenibilità ambientale”.

Poi sono iniziati i confronti con l'Unione Europea, per individuare procedure sicure quanto tempestive per raggiungere l'obiettivo. Il commissario per la ricostruzione Vasco Errani ha incontrato i commissari europei Tajani e Hahn. Poi il 16 giugno ha firmato l'ordinanza che coordina gli interventi su scuole e strutture per la prima infanzia e dà mandato ai sindaci e presidenti di Provincia a procedere alla messa in sicurezza, incrementando la “capacità di resistere al sisma” con opere di rafforzamento.

Questa prima serie di interventi riguarderanno 152 plessi scolastici che, in base alle verifiche, sono stati giudicati temporaneamente o parzialmente inagibili (esito di agibilità B o C) e che, quindi, si punta a far riaprire a settembre con l'inizio dell'anno scolastico. Mentre 9 temporaneamente inagibili sono da riverificare in modo più approfondito (esito D). E per quelli inagibili in modo definitivo? Con tre nuove ordinanze la soluzione ha iniziato a prospettarsi. È partito così, con il bando di gara europeo per 28 costruzioni alternative alle scuole gravemente danneggiate, il programma straordinario per la progettazione e realizzazione di strutture scolastiche provvisorie.

Il bando di gara europeo per 28 edifici scolastici prefabbricati - che sarà

finanziato con 56 milioni e 420 mila euro - è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna, sul Bollettino ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale e sul sito di Intercent-ER.

La gara prevede la costruzione di soluzioni alternative per le scuole che non sono riparabili in tempi brevi perché gravemente danneggiate e quindi lungamente inagibili. Si tratta di 28 edifici prefabbricati - per un totale di circa 600 aule e dove previsti anche servizi accessori - costituiti da strutture durature ed energeticamente efficienti.

Sono localizzati: tre in provincia di Ferrara (Bondeno, Mirabello e Poggio Renatico), quattro in provincia di Reggio Emilia (due a Rolo, Reggiolo e Fabbrico), tre in provincia di Bologna (Pieve di Cento, Galliera e San Giovanni in Persiceto), diciotto nel modenese (Cavezzo, Concordia, Camposanto, tre a Castelfranco, tre a Mirandola, due a Novi, due San Felice sul Panaro, San Possidonio). Gli edifici potranno essere realizzati con strutture portanti in legno, in acciaio, in cemento armato prefabbricato o in pannelli portanti in polistirene e successivo getto in calcestruzzo espanso.

A partire dalla data di pubblicazione (il 5 luglio), le imprese avevano 15 giorni di tempo per presentare le

offerte per realizzare gli interventi: ciascuna impresa può partecipare all'offerta per otto lotti ma essere assegnataria al massimo di tre lotti. Le offerte pervenute sono in corso di valutazione da parte di una apposita Commissione, in cui saranno coinvolti anche i tecnici di Comuni e Province su cui insiste l'opera, che procederà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in base alle disposizioni previste dal ‘Protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 2012’, siglato il 26 giugno scorso.

Le imprese che si aggiudicheranno gli interventi avranno, secondo la complessità e l'importo dell'opera, dai 7 ai 15 giorni di tempo per presentare il progetto esecutivo: i cantieri dovranno essere aperti dopo ferragosto e conclusi nell'arco di uno o due mesi a seconda dell'intervento.

Nelle prossime settimane sarà predisposto un apposito bando per gli edifici scolastici danneggiati dal terremoto per i quali si prevedono lavori di sistemazione che richiedono non oltre nove mesi di tempo: saranno utilizzati moduli provvisori in affitto, prevedendo sia il montaggio sia lo smontaggio. Questi interventi riguardano 26 strutture scolastiche di cui: 7 nel ferrarese, 3 nel bolognese, 2 nel reggiano e 14 nel modenese ●



IL CASO

Prosegue l'iniziativa di solidarietà “Adotta una scuola” non va in ferie

A più di un mese dal lancio dell'iniziativa di solidarietà “Adotta una scuola”, organizzata dall'Ufficio scolastico regionale, si moltiplicano le donazioni anche in tempo di vacanze.

L'idea è semplice: un indirizzo mail adottau-nascuola@istruzioneer.it per mettersi in contatto direttamente con una scuola terremotata e fare la propria donazione, in denaro (dai 50 euro raccolti durante la festa di fine anno ai 10.000 dell'azienda del territorio), in tempo di vacanze (colonie, soggiorni estivi), in libri e personal computer.

Sono già quasi 200 le adozioni, spesso un

vero e proprio gemellaggio, con la scuola destinataria dell'intervento. Molti gli interventi dall'estero: scuole tedesche, olandesi, giapponesi, associazioni di italiani in Svizzera, istituzioni europee. Tante anche le scuole italiane di ogni ordine e grado, le associazioni e anche singoli cittadini. Inoltre sono attive altre due iniziative dei gruppi editoriali Zanichelli e Rcs libri che contribuiscono ad aiutare gli studenti e le scuole sostituendo gratuitamente i libri di testo danneggiati o persi. Sul web tutte le informazioni per sapere come fare: [Rcs_libri zone terremotate](#); [Zanichelli_libri zone terremotate](#) ●



di Marco Casamenti

Oltre 4.800 visitatori alla settima edizione di R2B. Parola d'ordine: "guardare avanti"

L'Emilia-Romagna riparte dalla ricerca

“L'Emilia-Romagna riparte dalla ricerca”. Così l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, durante il taglio del nastro della settima edizione di Research to Business, il salone della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico che si è tenuto a Bologna il 6 e 7 giugno scorsi. “Il nostro

primo pensiero in queste settimane – sottolinea Muzzarelli – va a tutti i cittadini colpiti dal terremoto che ha sconvolto l'area nord dell'Emilia-Romagna: assicurare sicurezza a chi lavora e possibilità di riprendere nel minor tempo possibile l'attività di lavoro e impresa è il primo e fondamentale obiettivo. A maggior ragione per noi R2B è un appuntamento importante – ha sottolineato Muzzarelli – in quanto l'imprenditorialità è parte fondamentale di questa terra: qui ricerca e innovazione sono un processo continuo, radicato nel modo di essere imprenditori

degli emiliano-romagnoli, e sono facilitate anche dal supporto della Regione e in particolare dalla Rete regionale dell'Alta tecnologia, con la Piattaforma Costruzioni che potrà giocare un ruolo chiave nella ricostruzione e nella messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente”. Il market place internazionale delle idee, dei risultati e dei prodotti della ricerca industriale. Il luogo di incontro tra ricerca e impresa, tra domanda e offerta di tecnologia e innovazione, con l'obiettivo preciso di favorire nuove opportunità di collaborazione e di business tra università, laboratori di ricerca e mondo produttivo. Questo è Research to Business, la cui settima edizione, per la seconda volta realizzata in collaborazione con Smau, va in archivio con oltre 4.800 visitatori, 250 espositori – di cui 70 start up – su 5mila metri quadrati di aree espositive, oltre a una nutrita agenda di incontri di alto livello, 26 tra convegni e workshop.

Al salone è andato in scena il meglio della ricerca al servizio dell'impresa, un panorama oramai consolidato, in

Emilia-Romagna, che fa perno sulle sei piattaforme tecnologiche della Rete regionale dell'Alta tecnologia e sul sistema dei tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico. L'occasione ideale per presentare le numerose iniziative realizzate in Emilia-Romagna con il supporto determinante dei fondi europei, per sostenere la nascita di imprese innovative, l'incontro tra ricerca e impresa, la messa a punto di strumenti finanziari innovativi. Fino ai percorsi di internazionalizzazione e alle opportunità della green economy, filo conduttore di diversi strumenti di programmazione regionale, tra loro integrati, tra i quali il Piano energetico regionale, il Programma per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico e, naturalmente, il Programma Fesr. “La Regione Emilia-Romagna si è presentata a questo salone con una novità importante – ha osservato Muzzarelli – e cioè l'approvazione del Programma per le Attività produttive e Ricerca 2012-2015, che vuole sostenere concretamente, con 180 milioni di euro in tre anni, l'im-

Tante le novità al salone, che ha visto la partecipazione di 250 espositori tra cui 70 start up



pegno delle imprese a essere sempre più competitive”.

La Regione al fianco di giovani e imprese

Tra le varie misure a R2B hanno occupato un posto d'onore – nell'ambito di workshop dedicati – i risultati del secondo bando “Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici”, con cui la Regione ha messo in campo 12,5 milioni di euro per finanziare 16 programmi per altrettanti distretti produttivi, che daranno vita a un totale di 93 reti di impresa, per oltre 300 aziende collegate e altrettanti ricercatori occupati. Mentre la prima parte del 2012 è andata in archivio con un nuovo bando, finanziato con fondi Fesr, dedicato in modo specifico alle start up innovative, e un ulteriore bando “ricerca”, pubblicato a marzo, che si è chiuso con oltre 100 domande presentate e investimenti attivabili per oltre 200 milioni di euro, che porterebbero alla creazione di un migliaio di posti di lavoro di cui un terzo ricercatori e addetti alla R&S. Oltre alle opportunità regionali, implementate anche grazie alle risorse europee, a R2B è stato presentato il nuovo bando nazionale dedicato ai Cluster tecnologici, con l'intervento di Mario Calderini del ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Le start up incontrano 'big' e venture capitalist

Tra le novità da segnalare per questa edizione di R2B, c'è Start2Business, l'iniziativa ideata per promuovere lo sviluppo di relazioni di business tra start up e progetti di impresa innovativi, da un lato, e imprese consolidate, dall'altro. Nei due giorni della fiera sono stati organizzati appuntamenti di affari one-to-one tra aziende consolidate e 25 start up selezionate tra un panel di più di 60 start up. A Start2Business da quest'anno si è affiancato anche Start2Pitch, ovvero la possibilità per un numero ristretto di start up selezionate di presentare il proprio progetto imprenditoriale a un pubblico di potenziali finanziatori

Gian Carlo Muzzarelli (Attività produttive)
“R2B per noi è un appuntamento importante: l'imprenditorialità è parte fondamentale di questa terra. Qui ricerca e innovazione sono un processo continuo, radicato nel modo di essere imprenditori degli emiliano-romagnoli”.



e sostenitori presenti al salone. Mentre oramai consolidata è l'iniziativa Start2B, che offre alle nuove imprese un'area espositiva dedicata con l'opportunità di entrare in contatto con potenziali clienti, finanziatori, partner. Anche nel 2012 – e per il quarto anno consecutivo – è stata proposta l'iniziativa speciale Innovat&Match, organizzata da Simpler nell'ambito della rete Enterprise Europe Network: due giorni di incontri bilaterali tra aziende, centri di ricerca e università per conoscere potenziali partner tecnologici, produttivi, commerciali e promuovere quindi al meglio i propri prodotti e servizi sul mercato internazionale.

Convegni, premi ed eventi speciali

Ampio, a R2B, il panorama di convegni e workshop, tra cui ha assunto un rilievo particolare, per l'edizione 2012, l'incontro “Il marketplace della finanza per la crescita e l'innovazione”, evento di lancio del progetto, coordinato da Aster, “Marketplace della finanza e del credito”, una piattaforma unica di incrocio domanda-offerta di credito e finanza a supporto della nascita e dello sviluppo di imprese e di progetti imprenditoriali innovativi. Quindi il Forum internazionale sulla meccanica, prima puntata di un nuovo format destinato ogni anno a porre l'accento su una delle Piattaforme tematiche della Rete alta tecnologia: agroalimentare, costruzioni, energia e ambiente, ict e design, scienze della vita e, naturalmente, meccanica e materiali, il principale settore dell'economia regionale per rilevanza economica, tasso di internazionalizzazione, vocazione all'export. Quindi l'energia, “il problema dei

problemi”, nella lettura data da Vincenzo Balzani nella sua lectio magistralis. “Se opportunamente governata e sostenuta da innovazioni tecnologiche – ha spiegato Balzani – la transizione dall'era dei combustibili fossili all'era delle fonti rinnovabili ci permetterà di avere un'economia più forte, un ambiente più sano, nuovi posti di lavoro, servizi più economici e più efficienti e, soprattutto, un mondo più equilibrato e più giusto”. Fino al convegno “Design di filiera, il ruolo del progetto nel sistema produttivo emiliano-romagnolo”, organizzato da Adi (Associazione disegno industriale) per dare voce a un settore che continua a rappresentare un carattere distintivo e un'eccellenza del Made in Italy. Protagonisti a R2B, anche quest'anno, i premi. Come il Premio Innovazione Ict, promosso da Smu per sottolineare i migliori casi di successo di aziende ed enti della Regione Emilia-Romagna che hanno innovato con successo il proprio business attraverso le tecnologie digitali. Mentre la giornata conclusiva del salone ha visto il lancio, tra l'altro, della Start Cup-Spinner 2013. “Pur con il pensiero ai tragici avvenimenti di queste settimane – ha sottolineato Fabio Rangoni, presidente di Aster – il nostro mestiere è quello di guardare avanti. Sappiamo che è la cosa più importante per le nostre imprese e per il futuro dell'intera comunità regionale” ●



CRESCITI

**CORSI
E
SEMINARI**



FORMAZIONE IFOA



www.ifoa.it



Sapere utile

REGGIO EMILIA - VIA GUITTONE D'AREZZO, 6 - TEL: 0522 329111



Piattaforma costruzioni della Rete dell'alta tecnologia al fianco dei territori colpiti dal sisma

Sicurezza degli edifici Ricercatori al lavoro

di Marco Casamenti

La terra trema, la ricerca risponde. Così, a pochi giorni dal terribile sisma che ha colpito l'Emilia-Romagna, la Rete regionale dell'alta tecnologia si è presentata a Research to Business con un'innovazione capace di dare una risposta all'esigenza di sicurezza degli edifici, sempre più pressante anche per chi non è stato direttamente colpito dalla tragedia.

A svilupparla il Ciri (Centro interdipartimentale di ricerca industriale su edilizia e costruzioni) dell'Università di Bologna, parte del tecnopolo di Bologna e "nodo" della piattaforma costruzioni, diretta e coordinata dal professor Marcello Balzani. "Tutto l'impegno – osserva Balzani – ora è rivolto per affrontare le situazioni di emergenza e la messa in sicurezza. Nei prossimi mesi, però, la piattaforma costruzioni opererà per incentivare e valorizzare un processo di riqualificazione strutturale di tutta la

filiera al fine di affrontare il tema della ricostruzione, del recupero e del restauro con modalità innovative, in cui la ricerca e il trasferimento tecnologico possano finalmente contribuire a proporre e sperimentare metodologie e modelli di intervento sul patrimonio culturale, abitativo e produttivo".

Dal ponte di Manhattan alle scuole bolognesi

Concretamente i ricercatori del Ciri hanno progettato un sistema che, qualora applicato agli edifici, rileva subito i danni da forti scosse. In pratica il sistema permette di ottenere dati in tempo reale sulla stabilità della struttura – una casa, una scuola, un capannone – prima e dopo la scossa. Il test è stato eseguito addirittura sul ponte di Manhattan, a New York, una struttura soggetta a fortis-

sime vibrazioni causate dall'attraversamento del metrò. Tecnicamente il sistema si chiama Shm (Structural health monitoring) e si basa su particolari sensori in grado di misurare la risposta di una struttura dopo una forte sollecitazione. Una tecnologia già nota, ma perfezionata dai ricercatori del Ciri e resa meno costosa e invasiva. Tanto che la Provincia di Bologna ha già dato il via libera ad alcuni progetti pilota nelle scuole e negli edifici pubblici del capoluogo.

A produrre il sistema sviluppato dall'Alma Mater è poi un'azienda romagnola, con sede a Lugo: la Teleco, leader europeo delle antenne mobili per i camper. "Il sistema – spiega Loris Vincenzi, ricercatore del Ciri che ha lavorato al progetto sotto la guida del professor Marco Savoia – aiuta nella diagnosi immediata sullo stato di salute di un edificio, ma può servire anche a sapere quando le accelerazioni hanno superato una certa soglia". Ovviamente il lavoro non è finito, con ulteriori elaborazioni dei dati necessarie per affinare il sistema e una collaborazione già avviata, in fase di test, nientemeno che con i colleghi della Columbia University.

Dati in real time sulla stabilità degli edifici: l'innovazione del Ciri di Bologna

Patrimonio artistico al sicuro con Teknehub

Sono diversi i laboratori della piattaforma costruzioni al lavoro – non da oggi – per mettere a punto soluzioni per il restauro, la messa in sicurezza e la riqualificazione del patrimonio industriale, civile e artistico dell'Emilia-Romagna, quest'ultimo altra grande vittima delle scosse del maggio scorso. Come Teknehub,





LA STRATEGIA

Un nuovo format per approfondire scenari e prospettive delle sei piattaforme **A R2B va in scena** **il Forum internazionale sulla meccanica**

Un addetto su due del manifatturiero, in Emilia-Romagna, lavora nella meccanica. Un settore che contribuisce al 57% dell'export regionale, e per oltre il 70% al suo saldo attivo. E parte proprio da qui il nuovo format di Research to Business destinato ogni anno a porre l'accento su una delle sei piattaforme tecnologiche della Rete alta tecnologia. Sei in totale – agroalimentare, costruzioni, energia e ambiente, ict e design, scienze della vita e, naturalmente, meccanica e materiali – le piattaforme tecnologiche che fanno perno sulla Rete regionale dell'alta tecnologia e che corrispondono ad altrettante filiere produttive strategiche per il futuro dell'economia emiliano-romagnola. Così, al settimo salone della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico, ha preso avvio il "Forum internazionale sulla meccanica: sistemi di produzione e mobilità sostenibile". "Siamo di fronte a sfide completamente nuove – ha osservato il direttore di Aster, Paolo Bonaretti, introducendo il Forum – abbiamo bisogno di fare massa critica e la meccanica è il cuore di questo percorso. Organizzarsi per piattaforme significa mettere insieme cluster di ricercatori e cluster di imprese, e la storica frammentazione del nostro sistema imprenditoriale può anche essere l'occasione per arrivare a una ricomposizione di filiera". Primo step di lavori al Forum, l'inquadramento degli scenari attuali e futuri per un settore chiave per l'industria regionale, sia per peso specifico sia

per potenzialità. "Molte imprese meccaniche emiliano-romagnole – conferma Bonaretti – esportano oggi fino al 95% della propria produzione, con forti legami con le imprese tedesche e percorsi di internazionalizzazione già avviati nell'area Bricst". Uno scenario in profondo e ulteriore mutamento – per esempio il dimezzamento in soli quattro anni della convenienza a delocalizzare nelle economie emergenti – che ha visto al Forum la presenza di grandi aziende e attori internazionali interessati a saperne di più sulle prospettive di sviluppo del settore, partendo dalle imprese grandi e piccole all'avanguardia in tutto il mondo, passando per i laboratori di ricerca che, in particolare tra Bologna e Modena, operano al servizio di questa filiera all'interno dei tecnopoli e in stretto raccordo con le Università. Dopo la sessione introduttiva – che ha visto la relazione di Martyn Briggs, di Frost & Sullivan, dal titolo "Disegnare oggi il futuro: tendenze globali e competitività", il forum è proseguito con due sessioni parallele dedicate ai temi emergenti dei sistemi di produzione e della mobilità sostenibile. Due sessioni che hanno visto gli interventi di esperti internazionali provenienti da tutto il mondo, dalla Spagna agli Usa, fino alla Cina. A farla da protagoniste anche le aziende, tante delle quali – da Ferrari a Vm Motori, Landi Renzo e Magneti Marelli, per quanto riguarda la mobilità – hanno le radici lungo la via Emilia ●

uno dei quattro laboratori del tecnopolo di Ferrara che annovera, tra i propri principali ambiti di lavoro, gli interventi nei settori legati alle metodologie e tecnologie avanzate per il restauro, la conservazione e diagnostica dell'architettura e dell'opera d'arte. Ma anche alla conservazione e gestione del patrimonio culturale e ambientale, fino alle metodologie di indagine non distruttive di intervento sui beni culturali. "Intervenire sull'esistente o, ancora, costruire meglio – spiega il professor Marcello Balzani che, oltre a coordinare la piattaforma costruzioni, è anche responsabile scientifico di Teknehub – non significa spendere di più: il sisma pone l'urgenza su tematiche che la piattaforma tratta da tempo e cioè cercare di introdurre una cultura del progetto, sia che si tratti di nuove costruzioni sia di recuperi".

Sensori hi-tech per i centri storici

Tutto questo a Research to Business dove, tra il 6 e il 7 giugno, si è data appuntamento l'eccellenza della ricerca regionale al servizio dell'impresa. Le novità e i prototipi presentati in fiera da laboratori e spin off Made in Emilia-Romagna spaziano infatti in tutti i settori. Dall'energia-ambiente alle scienze della vita, dai nuovi materiali all'alimentare, fino all'ict, con applicazioni ancora una volta interessanti per il dopo-sisma. Come quella sviluppata dalla start up Beesper – spin-off di Henesis srl, che vanta tra i propri clienti Toyota e Rete ferroviaria italiana – che propone tutti i vantaggi delle reti di sensori wireless. Molteplici le applicazioni possibili. In fiera si è visto in azione un prototipo realizzato in collaborazione con Uretek – leader nel settore del consolidamento dei terreni – in grado di effettuare in modo rigoroso ed economicamente molto vantaggioso monitoraggi su larghissima scala – ad esempio su interi centri storici per individuare eventuali fessure pericolose negli edifici – e di correlare quindi in tempo reale il comportamento della struttura a sollecitazioni e vibrazioni ●

Per il benessere della vostra impresa.



Noi ci siamo. Per condividere gli obiettivi. Per darvi le soluzioni. Crescere insieme, fare della nostra esperienza la vostra forza. Questo l'impegno di **Eurogroup**, marchio leader nei servizi di garanzia al credito e nelle attività di consulenza aziendale per le piccole e medie imprese. **Su noi, potete contare.** **Eurofidi** è uno tra i maggiori confidi italiani ed **Eurocons** è specialista nella consulenza in agevolazioni finanziarie, in certificazioni di qualità, in internazionalizzazione, in gestione aziendale, in formazione, in finanza straordinaria e nel risparmio energetico. Due società, 510 professionisti e 29 filiali in Italia.

EuroFidi
Garanzia fidi

Eurocons
Consulenza alle imprese



Eurogroup[®]
Credito e consulenza all'impresa

sede centrale | Via Perugia, 56 | 10152 Torino | T +39 011 24191 | info@eurogroup.it | www.eurogroup.it
filiale di Bologna | Via Gobetti, 52 | 40129 Bologna | T +39 051 371993 | F +39 051 352894 | bologna@eurogroup.it
filiale di Forlì | Via Costanzo II, 11 | 47122 Forlì | T +39 0543 774841 | F +39 0543 795449 | forli@eurogroup.it

di Maria Baldini

Consegnati a R2B i premi ai progetti più innovativi per lo sviluppo di “città intelligenti”

In Emilia-Romagna l'ospedale diventa “smart”

Quattro i progetti premiati in regione. Intanto, al via l'edizione 2013 di Start Cup-Spinner

C'è l'Ausl di Forlì, che ha avviato il “Piano speciale sangue”, per automatizzare completamente l'intero processo di gestione delle trasfusioni, dal farmaco agli emocomponenti, dalla prescrizione alla somministrazione. Ma anche l'Azienda ospedaliera di Reggio, che propone una sala operatoria hi-tech non solo nelle attrezzature, ma anche nel processo gestionale: il personale, grazie all'informatizzazione, può accedere in ogni momento a tutte le informazioni sul paziente, dalle patologie alle terapie, dagli esami ai referti, per massimizzare efficienza e ridurre burocrazia e tempi. Questi due dei progetti premiati a Research to Business, il salone internazionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico, nell'ambito dell'iniziativa “Smart City Roadshow”, realizzata da Smau in collaborazione con l'Anci (Associazione nazionale comuni italiani). Città più intelligenti, quindi più efficienti e vivibili: questa l'ultima frontiera, con molte delle best practice individuate che hanno le proprie radici lungo la via Emilia. La premiazione delle migliori pratiche è avvenuta a margine del convegno “Le città intelligenti: opportunità per le imprese del territorio”, al quale hanno partecipato, tra gli altri, rappresentanti delle più importanti multinazionali dell'informatica quali IBM e Cisco System, mentre per gli enti locali a rappresentare le istanze, le problematiche e i progetti dei Comuni c'era il sindaco di Torino, Piero Fassino: “Il primo problema che si pone, parlando di città intelligenti – ha osservato il primo cittadino torinese – è la replicabilità e la

standardizzazione dei progetti. Quindi, un nuovo rapporto tra pubblico e privato e il superamento definitivo della verticalizzazione delle procedure nell'amministrazione pubblica”.

Tradotto, perché le città diventino davvero smart – ben 2.500 i progetti realizzati dalla sola IBM in giro per il mondo, troppo pochi dei quali in Italia – è necessaria, ha spiegato Fassino, “l'interdisciplinarietà tra amministrazioni, e sperimentare le proposte innovative che stanno nelle imprese, andando oltre la logica del bando pubblico”. Proprio quanto stanno facendo, pur in un quadro normativo e di risorse ancora del tutto inadeguato, le altre due “premiare” dall'evento bolognese: il Cnaf (Centro con sede a Bologna dell'Istituto nazionale di fisica nucleare), che ha sviluppato un progetto all'avanguardia per il “building

management” e l'aumento della potenza di calcolo delle banche dati; quindi la stessa Unione dei Comuni della Bassa Romagna, premiata per avere portato a termine un progetto all'avanguardia di informatizzazione e standardizzazione nella gestione dei documenti comunali.

Business plan competition Start Cup-Spinner 2013

Ospedali e Comuni, dunque, che in Emilia-Romagna fanno da apripista per la realizzazione concreta delle “smart cities”, altra faccia della medaglia di un percorso – la valorizzazione delle idee innovative, il sostegno alle start up, la collaborazione tra ricerca e impresa – che a Research to Business fa il paio con il lancio della nuova edizione della Start Cup – Spinner 2013, la business plan





A sinistra
premio innovazione

competition volta a sostenere la nascita di nuove imprese sul territorio regionale che propongano nuovi prodotti, processi, metodi e servizi innovativi sul mercato. Nata nel 2010 dalla collaborazione tra le Start Cup regionali promosse dalle Università di Bologna e Modena e Reggio e la Sovvenzione Globale Spinner 2013 – il Programma della Regione Emilia-Romagna finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e dedicato alla qualificazione delle risorse umane negli ambiti della ricerca e dell'innovazione tecnologica – l'edizione di quest'anno vede un ampliamento della partnership, con il coinvolgimento di tutte le Università dell'Emilia-Romagna e il supporto delle associazioni imprenditoriali. L'obiettivo? Presentarsi ancora più forti all'appuntamento con il PNI, Premio Nazionale per l'Innovazione,

in agenda a Bari il 30 novembre prossimo e che vedrà in concorso tutte le migliori idee d'impresa uscite vincitrici dalle singole competizioni disseminate sul territorio nazionale. Quattro le categorie (scienze della vita, Ict e social innovation, agro-food & cleantech, industrial) e in palio un finanziamento a fondo perduto del valore di 25mila euro per sostenere la fase di start up.

Premio Innovazione Ict Emilia-Romagna

Grande spazio hanno ricevuto, alla settima edizione del salone internazionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico, i riconoscimenti alle aziende più innovative. Come il Premio Innovazione Ict Emilia-Romagna, promosso da Smau per premiare i migliori casi di successo di aziende ed enti della Regione Emilia-Romagna che hanno innovato con successo il proprio business attraverso le tecnologie digitali. L'iniziativa si è conclusa con la premiazione di 6 realtà locali – Aeffe Group (Rimini), l'Azienda ospedaliera di Reggio Emilia, Conad Centro Nord (Reggio Emilia), Smeg (Reggio Emilia), Gruppo Amadori (Forlì-Cesena) e Ica (Bologna) – che hanno realizzato progetti di utilizzo di tecnologie digitali ottimizzando le risorse e riducendo i costi interni, con, ad esempio, l'adozione dei sistemi di virtualizzazione, digitalizzazione, cloud computing e dei sistemi di comunicazione e collaborazione. Protagonisti della mattinata, accanto alle imprese, rappresentanti delle istituzioni e del mondo economico regionale e nazionale, dall'assessore alle Attività produttive della Regione Emilia-Romagna, Gian Carlo Muzzarelli, agli esperti di Net Consulting che hanno illustrato come

“l'innovazione tecnologica e la ricerca industriale siano un elemento distintivo dell'Emilia-Romagna e una priorità per supportare concretamente le imprese del territorio a competere sul mercato globale”.

I visitatori votano la migliore start up

E sono stati proprio i visitatori di Research to Business – oltre 500 i votanti – a scegliere la start up che si è presentata con maggiore entusiasmo e partecipazione in fiera. Prima classificata, Sgnam, start up bolognese, parte della rete EmiliaRomagnaStartUp, che opera nel campo dell'Ict e propone innovativi servizi nel settore della ristorazione e delle consegne a domicilio – tra cui la “Sgnam Card” e la possibilità di effettuare ordini direttamente da Facebook – con promettenti prospettive di espansione nel settore della telefonia. Quindi il progetto “Intervista”, sostenuto da Spinner e realizzato da “Comuni-Chiamo”, altra start up bolognese con sede a Monte San Pietro: una sorta di blog on line – disponibile ovviamente su tutte le piattaforme, pc, tablet e smartphone – per segnalare i problemi tipici di un comune o di una città, dai marciapiedi all'illuminazione, dalla segnaletica alle strade, dalle risorse idriche ai parchi e agli edifici pubblici, fino a eventuali episodi di degrado urbano. Infine “Ecopoliscs”, una sorta di “multinazionale cooperativa” – anch'essa sostenuta dalla Sovvenzione Globale Spinner 2013 – che propone, avvalendosi dell'esperienza di professionisti provenienti da diversi Paesi e settori, progetti di sviluppo locale integrato rivolti a città o interi territori e contesti produttivi, per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione democratica. Tutti i vincitori “eletti” dai visitatori della fiera hanno ricevuto un tablet e la possibilità di partecipare al programma Moebius, che è andato in onda su Radio24, per dimostrare a tutta Italia l'entusiasmo e la passione per il proprio lavoro ●





di Marco Casamenti

Dai Programmi Cip e Cosme dell'Ue oltre 80 miliardi per l'accesso al credito delle pmi

Finanza innovativa per la crescita

Da un lato, 3,6 miliardi di euro, di cui 2,1 destinati in modo specifico alla messa a punto di strumenti finanziari innovativi per lo sviluppo delle pmi nella direzione dell'innovazione e dell'efficienza. Dall'altro, ben 80 miliardi, di cui 3,7 destinati – nel solco di Horizon 2020 – al sostegno delle piccole e medie imprese con capitale di rischio e garanzie per offrire opportunità concrete al di là del tradizionale canale bancario, sempre più stretto nella morsa di Basilea 3.

Sono i programmi Cip e Cosme, presentati a Research to Business durante il convegno

“Marketplace della finanza e del credito per la crescita e l'innovazione”. Strumenti comunitari che si sono tradotti ad oggi, per l'Italia, in ben 6 miliardi di garanzie di cui hanno beneficiato 170mila pmi, mentre per l'Emilia-Romagna il totale degli “impieghi” supera i 2 miliardi, tra garanzie e investimenti.

L'Europa al fianco delle piccole e medie imprese, dunque, che assommano il 97% del totale delle attività produttive ma accedono solo al 20% dei finanziamenti tramite il tradizionale canale bancario. Uno scenario che potrebbe cambiare anche grazie alla nuova piattaforma “Made in Emilia-Romagna” per far incontrare domanda e offerta di credito, presentata da Aster al settimo salone della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico.

Imprese innovative a caccia di credito. Giovani ricercatori che scelgono di tentare la strada dell'autoimprenditorialità. E dall'altra parte banche, operatori finanziari, assicurazioni, fondazioni e istituzioni. Due mondi distanti, che da oggi, in Emilia-Romagna, potranno dunque incontrarsi grazie alla piattaforma, che si propone di essere “un luogo di incontro tra operatori finanziari, da un lato, e imprese innovative, dall'altro”. Duplice l'obiettivo: porsi quale strumento determinante per la crescita delle imprese regionali e stimolare l'apertura del capitale regionale ai mercati finanziari. In concreto, una piattaforma aperta, sostenuta da un sito web e organizzata secondo logiche di filiera, dove un vero e proprio “organismo di advising” – composto da imprenditori leader del settore, soggetti della finanza e del capitale di rischio, istituti di credito, assicurazioni e consorzi fidi con esperienza in analisi degli investimenti – studierà i progetti presentati dalle imprese ed esprimerà un giudizio sulla loro “finanziabilità”.

Strumento di supporto, la Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna, che potrà fornire indicazioni sullo “stato dell'arte tecnologico” dei progetti. In sostanza, a coloro che passano l'esame – per potenzialità di crescita, livello di innovatività, qualità del business plan – sarà concesso il credito per

l'avvio o lo sviluppo dell'impresa o, comunque, saranno “certificate” le qualità del progetto presentato, attestati di cui gli operatori finanziari che partecipano alla piattaforma si impegnano a tenere conto nell'erogazione di eventuali crediti o garanzie.

Destinatari? Le start up, naturalmente, ma anche spin-out di imprese già costituite che hanno bisogno di capitali adeguati per lo sviluppo del nuovo prodotto o processo produttivo, con un'attenzione speciale alle reti d'impresa, in una regione come l'Emilia-Romagna che vede il più alto numero di “contratti di rete” a livello nazionale.

A coordinare la piattaforma – che è stata presentata al salone insieme ai Programmi Cip e Cosme in un incontro, a cui è seguita una tavola rotonda, moderato dalla giornalista di Radio 24 Debora Rosciani – sarà Aster, già “regista” della Rete regionale dell'alta tecnologia. Un evento di lancio che ha rappresentato il punto d'arrivo di un percorso di ascolto e confronto partito già a ottobre 2011, per definire gli strumenti possibili per sostenere, anche e soprattutto sul fronte del credito, lo sviluppo delle imprese innovative dell'Emilia-Romagna.

Un progetto ambizioso che ha trovato in Research to Business la sua “cornice” naturale, con la presenza anche quest'anno, in fiera – accanto ai laboratori della Rete regionale dell'alta tecnologia, delle imprese, delle start up e dei centri di ricerca – di alcuni tra i maggiori “venture capitalists” internazionali. Imprese a caccia di credito, ma, perché no, anche credito a caccia di imprese su cui valga la pena investire. Con la nuova piattaforma che si pone come fulcro, insieme al nuovo portale EmiliaRomagnaStartUp, per una collaborazione attiva tra tutti gli stakeholder ●

Intanto, muove i primi passi a R2B il “Marketplace della finanza e del credito”





Dal 1991

Organismo Notificato dalla Comunità Europea per l'apposizione del marchio CE su macchine, componenti e impianti con n. 0066

Ci occupiamo della certificazione nei seguenti settori:

- Macchine
- Ascensori - certificazioni e verifiche periodiche
- Attrezzature in pressione fisse e trasportabili (PED e TPED)
- Macchine impianti e componenti operanti in atmosfera esplosiva (ATEX)
- Rumore ed Elettromagnetismo
- Verifiche periodiche impianti di messa a terra
- Prove di laboratorio
- Certificazione sistemi di Qualità aziendali, Ambientali e di Sicurezza.
- Test su macchine componenti presso laboratorio in sede o in utenza con l'ausilio di laboratori mobili.
- Verifica decennale serbatoi GPL interrati e non, con il metodo Emissioni Acustiche

... e della formazione:

carrellisti, gruisti, manutentori qualifica saldatori e processi di saldatura, operatori settore GPL , D.Lgs. 81/08



La sede centrale



Pedana per prove di stabilità



Rilievi fonometrici



Macchine speciali

**Istituto Certificazione
Europea Prodotti
Industriali S.p.A.**

**29122 PIACENZA
Via Paolo Belizzi, 31**

**Telefono:
0523609585 r.a.**

**Fax:
0523591300**

**Posta elettronica:
info@icepi.com**

**nel Web:
www.icepi.com**



Attività di Laboratorio e Ricerca

di Claudia Grisanti

Al Comitato di Sorveglianza del Por Fesr 2007-2013 le proposte per il dopo-sisma

Fondi europei: giovani, imprese, ricostruzione

Offrire, grazie ai fondi strutturali, un'opportunità concreta alle attività produttive emiliano-romagnole colpite dal sisma, contribuendo a una pronta ripresa dell'attività economica. Con questo primo punto all'ordine del giorno la Regione Emilia-Romagna ha aperto il Comitato di Sorveglianza del Por Fesr, che si è svolto il 19 giugno scorso a Bologna.

Predisporre nuovi insediamenti, anche temporanei, per le imprese. Sostenere in modo particolare quei distretti – biomedicale in primis, ma anche alimentare, meccanica, ceramica, tessile – che rappresenta-

vano, e devono continuare a rappresentare, un'eccellenza economica nazionale e internazionale. Questa la proposta della Regione, che discuterà con la Commissione europea le misure concrete da mettere sul tavolo per offrire una risposta immediata alle imprese coinvolte.

In concreto, le proposte di modifica riguardano l'Asse 2 del Programma, "Sviluppo innovativo delle imprese". In campo, ha osservato Morena Diazi, Autorità di Gestione del POR FESR 2007 2013 e direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, ci saranno "risorse specifiche per il sostegno agli investimenti nelle aree colpite dal sisma". Ad essere "riprogrammato", nelle intenzioni di viale Aldo Moro, è anche l'Asse 4 del Por, che sostiene la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale e, più in generale, l'attrattività del territorio. Priorità assoluta, qui, "all'allestimento di aree temporanee per ospitare le attività produttive colpite", quindi una forma di contributo alle imprese che scelgono di riloca-



lizzarsi in quelle aree. "Abbiamo bisogno – ha osservato Morena Diazi – di essere rapidi e 'semplici'. Faremo tutto il possibile per semplificare le procedure, soprattutto dal punto di vista dei tempi. Il nostro obiettivo prioritario è ricreare le condizioni affinché le imprese e le filiere produttive trovino conveniente operare in questo territorio, un obiettivo che si raggiunge solo mantenendo un adeguato livello di servizi anche dal punto di vista del welfare".

A seguire, il Comitato di Sorveglianza ha fatto il punto sugli obiettivi raggiunti nei primi sei mesi di quest'anno dove, un posto di primo piano, è andato alle misure per il sostegno all'autoimprenditorialità innovativa. Dopo il bando "nuove imprese" – chiuso a fine 2011 con un centinaio di domande presentate – si è avviato da poche settimane (15 maggio) il nuovo bando "start up innovative", che mette in campo 2,5 milioni di euro, elevabili in corso d'anno, per sostenere l'avvio di nuove imprese ad alto contenuto di innovatività e che allo stesso tempo garantiscano, nei

propri piani di investimento, un incremento certo e misurabile dell'occupazione stabile. "Con questa misura – ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli – forniamo, ai giovani che vogliono mettersi in gioco, le risorse per il 'decollo' dell'impresa. E allo stesso tempo sosteniamo il progetto dei tecnopoli, essendo la collaborazione con strutture di ricerca tra i criteri premianti previsti dal bando".

Una linea strategica – innovazione, impresa, coesione sociale – già proposta nel 2011 con il bando "innovazione-reti", che aveva ricevuto quasi 1.600 adesioni, e che entra ora in fase operativa con 130 milioni di euro di investimenti innescati grazie ai 29,4 milioni di contributi erogati. In tutto 399 progetti finanziati, proposti in buona parte da giovani e donne, con un incremento dell'occupazione stimato in 450 unità. E sono già 170 le nuove imprese parte della rete EmiliaRomagnaStartUp, il primo portale interamente dedicato alla creazione d'impresa innovativa e

Proseguono intanto i risultati "ordinari" su sostegno a ricerca, innovazione, start up e green economy

Seduta plenaria del Comitato di sorveglianza del Por Fesr



sostenuto dal Programma Fesr. Mentre Ingenium Emilia-Romagna II – il fondo di capitale di rischio lanciato nel 2011 con un plafond di 14 milioni, 7 dei quali provenienti dal Por Fesr – è stato potenziato grazie alla firma di una convenzione con Aster e alla creazione di un “Info Desk” presso il Cnr-Area della Ricerca.

News positive anche sul fronte green economy, con la pubblicazione dei risultati del bando per la rimozione dell'amianto e l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici: 214 progetti grazie ai quali spariranno dai tetti dalle imprese emiliano-romagnole 208mila mq di manufatti pericolosi, sostituiti da pannelli fotovoltaici per oltre 23.200 kWh di potenza. Mentre partirà a luglio – dopo la conclusione dell'iter di aggiudicazione – il nuovo fondo rotativo per il finanziamento della green economy. Progressi anche sulle Aree produttive ecologicamen-

te attrezzate, dove tra convenzioni già firmate e che saranno perfezionate nei prossimi giorni – ammontano a una trentina quelle riguardanti gli interventi energetici finanziati dal Programma – si arriva a un totale di quasi 32 milioni di euro di fondi europei concessi, per 42,6 milioni complessivi considerando anche gli interventi ambientali sostenuti direttamente dalla Regione.

L'intero sistema dei tecnopoli per la ricerca industriale che fa perno sulla Rete regionale dell'Alta tecnologia si è poi dato appuntamento, alla settima edizione di Research to Business. Un'occasione ulteriore per far conoscere a imprese e ricercatori le opportunità dei fondi strutturali, che avranno a loro volta un ruolo determinante anche nella fase di ricostruzione per il dopo-sisma, grazie in particolare alle innovazioni sviluppate nei laboratori della piattaforma Costruzioni per il monitoraggio della stabi-

lità statica e dinamica di scuole, ospedali, case private, edifici storici.

Infine, per il patrimonio culturale sono diversi i progetti conclusi nella prima parte del 2012 nell'ambito dell'Asse 4 del Programma. Su tutti, l'inaugurazione della Casa museo Enzo Ferrari, avvenuta a marzo, con ampia partecipazione di pubblico e stampa internazionale, accorsa per vedere l'avveniristica ed eco-compatibile struttura realizzata nel cuore della Motor Valley emiliana. Gli stessi progetti di valorizzazione e qualificazione del patrimonio ambientale e culturale – in tutto 38, per 41 milioni di euro di contributo – sono stati protagonisti del festival AllegroMosso, che ha portato in Emilia-Romagna, a maggio, 6mila i giovani musicisti provenienti da tutta Europa, per oltre 400 concerti che si sono tenuti, in molti dei luoghi riqualificati grazie al Por Fesr, in 25 località della costa e dell'entroterra ●

 POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2007-2013



RISORSE IN RETE

PER TUTTI COLORO CHE CREDONO NELLA FORZA DELLE IDEE

Costruire insieme il futuro è un'impresa in cui crediamo e la sosteniamo con impegno, azioni e finanziamenti. In Emilia-Romagna, i fondi messi in campo dal Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, hanno contribuito ad avviare 1250 progetti per le imprese, 29 aree ecologicamente attrezzate, 38 progetti ambientali e culturali. Oltre a ciò, nei laboratori dei tecnopoli regionali hanno già trovato impiego 1600 ricercatori, di cui 560 giovani. Il Por-Fesr è una risorsa al servizio di tutta la società, un'opportunità in più per valorizzare le nostre energie, sviluppare le giovani potenzialità, aprire nuove strade a tutti coloro che credono nella forza delle idee.

INFORMAZIONI, DOCUMENTAZIONE, SERVIZI:

Sito | fesr.regione.emilia-romagna.it | URP Regione Emilia-Romagna | 800.662200 | Sportello per le imprese | 051.5276323 - 051.5276322



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO



di Augusto Zanotti

Grazie al bando, spariranno dai tetti delle aziende oltre 208mila mq di manufatti pericolosi

Una regione “libera” dall’amianto

Meno amianto sui tetti delle nostre imprese, più energia pulita, con grande vantaggio per l’ambiente e per il portafogli. Si conclude con la pubblicazione delle graduatorie il bando per la “Concessione di contributi finalizzati a favorire la rimozione dell’amianto dagli edifici, la coibentazione degli edifici e l’installazione di pannelli solari fotovoltaici”, destinato alle piccole e medie imprese emiliano-romagnole. A sostegno dell’iniziativa, la Regione ha messo complessivamente a disposizione oltre 13 milioni di euro, stan-

ziando risorse aggiuntive rispetto ai 10 milioni inizialmente previsti. Obiettivo del bando – che rientra tra le attività stabilite dall’Asse 3 del Por Fesr 2007-2013 – era favorire e promuovere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale attraverso la qualificazione ambientale dei luoghi di lavoro, con la rimozione e lo smaltimento dell’amianto, ma anche con la realizzazione di interventi finalizzati al risparmio energetico nella climatizzazione degli edifici e alla produzione di energia tramite impianti fotovoltaici. I risultati della misura sono stati presentati nelle scorse settimane dal-

l’assessore regionale alle Attività produttive, Giancarlo Muzzarelli. In totale sono 286 le domande presentate, per 214 progetti ammessi a finanziamento fino a un importo massimo di 150mila euro per impresa. Progetti che attiveranno investimenti per oltre 87 milioni di euro, a fronte di un contributo pubblico pari all’intero ammontare delle risorse impegnate (13.084.363,9 euro). “Investimenti molto importanti – ha osservato Muzzarelli – che si tradurranno in nuova occupazione, un risultato, di questi tempi, particolarmente significativo”.

Nel dettaglio degli interventi ammessi, 214 riguardano la rimozione di strutture in cemento amianto, per 7,1 milioni di investimento e quasi 3 milioni di contributo pubblico concesso. Sono invece 160 gli interventi di coibentazione, per 8,6 milioni di investimenti e 3,5 di contributo. Infine, i 214 interventi per l’installazione di impianti fotovoltaici, che vedono investimenti superiori ai 71,3 milioni, per 6,6 milioni di contributo concesso.

In base ai progetti presentati, oltre 208mila metri quadrati di superficie

produttiva in Emilia-Romagna saranno liberati da manufatti in amianto. In testa, a livello provinciale, Piacenza, con quasi 54mila metri quadrati “bonificati”; segue Bologna, con 43mila, e Reggio Emilia, quasi 32mila. Sul fronte risparmio energetico, si stima un minore consumo annuo superiore ai 6 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, con il capoluogo che gioca la parte del leone – con quasi 1,8 milioni di TEP risparmiati – seguito a breve distanza da Reggio Emilia e Piacenza, attorno agli 1,1 milioni a testa. Grazie poi ai pannelli fotovoltaici realizzati, si arriverà a una potenza installata di 23.257 kWh, con grandi benefici in termini di riduzione delle emissioni e di risparmio sul costo della bolletta energetica.

“Questo bando è solo il primo passo – ha rilevato Muzzarelli commentando la misura – nella direzione della trasformazione dell’intero patrimonio edilizio pubblico e privato emiliano-romagnolo da ‘energivoro’ a ‘energetico’, in linea con le previsioni contenute nuovo Piano triennale dell’energia e nel Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” ●

In tutto 214 i progetti ammessi a finanziamento. Grazie ai “pannelli”, poi, nuova potenza installata per 23,2 MWh



Gian Carlo Muzzarelli (Attività produttive)

“Questo bando è solo il primo passo nella direzione della trasformazione dell’intero patrimonio edilizio emiliano-romagnolo da ‘energivoro’ a ‘energetico’, in linea con le previsioni contenute nuovo Piano triennale dell’energia e nel Patto per la crescita”.



CONGIUNTURA IN EMILIA-ROMAGNA

“Fatturato, produzione e ordini in calo. Rallenta l'export”

Unioncamere Emilia-Romagna: “La crisi di origine internazionale è acuita dagli eventi sismici che hanno colpito la struttura produttiva. E' necessario far fronte comune tra istituzioni e associazioni di rappresentanza per sostenere la volontà di ripresa di cittadini ed imprese”

Confindustria Emilia-Romagna: “Crescenti difficoltà del quadro economico italiano ed europeo. Gli effetti del sisma rendono ancora più complessa la ripresa. Occorrono misure strutturali in grado di alimentare la domanda e agire nel medio lungo termine”

Intesa Sanpaolo: “Il credito alle imprese passa in rosso a marzo: è necessaria una più stretta collaborazione tra banche e imprese, per crescere, internazionalizzare e innovare”.

Nel primo trimestre 2012 si sono accentuati i segnali negativi emersi alla fine dell'anno passato. **Fatturato, produzione e ordini** sono risultati in deciso calo. Rallentano, ma riescono ancora a crescere, le esportazioni e gli ordini esteri. La tendenza negativa interessa tutti i settori, in particolare l'industria del legno e del mobile e quella della moda. Le piccole imprese, meno orientate al commercio estero, subiscono i contraccolpi più duri. L'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è entrata in un nuovo ciclo recessivo, anche se per ora meno drammatico rispetto alla pesante caduta del 2009, quando la produzione accusò una flessione del 14,1 per cento rispetto all'anno precedente. Sono le imprese di minore dimensione a pagare il

prezzo più elevato alla crisi. Sono queste alcune indicazioni che emergono dall'indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2012 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra **Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo**.

La **produzione** dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è diminuita del 3,5 per cento rispetto all'analogo periodo del 2011, dopo il -0,4 per cento del trimestre precedente.

Il **fatturato** a valori correnti ha subito una flessione tendenziale prossima al 3 per cento. Tutti negativi gli andamenti settoriali. Al calo di produzione e fatturato, non è rimasta estranea la domanda che ha accusato una flessione del 3,6 per cento, consolidando il

trend negativo degli ultimi tre mesi del 2011.

Le **esportazioni** hanno rappresentato l'unica nota positiva con un incremento dell'1,7 per cento, rispetto allo stesso periodo del 2011, nonostante un lieve rallentamento nei confronti del trimestre precedente.

“I dati congiunturali mettono in luce l'impatto della crisi del debito sovrano in alcuni Paesi dell'eurozona anche nell'economia dell'Emilia-Romagna – dice il presidente di **Unioncamere Emilia-Romagna, Carlo Alberto Roncarati** – e confermano la fase recessiva nella quale è entrata l'industria regionale.

Ci aspettano ancora mesi difficili, una crisi di origine internazionale acuita dagli eventi sismici che hanno duramente colpito la strut-



tura produttiva dell'Emilia: nei comuni maggiormente interessati dal terremoto si concentra oltre l'11 per cento del PIL regionale ed il 13,4 per cento dell'export emiliano-romagnolo proviene da questi territori. Ciò nonostante – aggiunge il presidente Roncarati – bisogna guardare avanti. Se, da un lato, il terremoto sta mettendo a dura prova il nostro tessuto economico, dall'altro sta rafforzando il senso di appartenenza e lo spirito di collaborazione, da sempre il vero valore aggiunto di questa regione. La volontà di rialzarsi e di ripartire prontamente manifestata da cittadini ed imprese viene sostenuta in questa fase da interventi mirati e tempestivi delle Istituzioni, a livello nazionale e regionale. In questa situazione, è del resto necessario ancora di più far fronte comune tra Istituzioni e le Camere di commercio sono impegnate in prima fila- e associazioni di rappresentanza, per supportare le imprese in modo da garantire l'immediata ripresa delle attività produttive colpite dal sisma. Se ognuno continuerà a fare con il massimo impegno la propria parte sono certo che l'Emilia-Romagna sarà ancora una volta un esempio a cui fare riferimento”.

“I dati dell'indagine – dichiara il presidente di **Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini** – confermano che il quadro economico dell'Emilia-Romagna è allineato con le crescenti difficoltà del contesto nazionale ed europeo. Le indicazioni delle nostre aziende confermano che il 2012 resterà un anno negativo in cui l'export, che pure in terreno positivo sta fortemente rallentando, è sempre meno in grado di compensare a livello aggregato le difficoltà della domanda interna e degli investimenti. Le aspettative pessimistiche registrate ad inizio 2012 si stanno pertanto confermando”.

Questa fotografia di sintesi è il risultato di situazioni molto differenziate: vi sono aziende e settori che continuano ad avere perfor-

mance positive, come la meccanica strumentale e le macchine utensili, mentre resta particolarmente pesante la situazione dei comparti più legati alla domanda interna e ai consumi delle famiglie, come l'edilizia e settori collegati. Anche la situazione del credito resta particolarmente critica. Il credit crunch si è ulteriormente accentuato, nonostante i tassi abbiano smesso di salire; le banche denunciano difficoltà di raccolta e tendono a diminuire gli attivi.

“La ripresa – sottolinea il presidente Marchesini – si allontana. In più, i recenti eventi sismici hanno colpito un'area ad altissima vocazione manifatturiera e cruciale per lo sviluppo industriale del Paese, rendendo se possibile ancora più impegnativo il percorso di ripresa. Le politiche di bilancio improntate al solo rigore, invece di stabilizzare il ciclo, stanno facendo avvitare su se stessa l'intera economia europea. È indispensabile cambiare strategia, mantenendo la barra dritta sul risanamento, con misure strutturali che agiscano nel tempo e nell'immediato cerchio di alimentare la domanda”.

Il credito in Emilia-Romagna, secondo l'analisi del Servizio Studi di **Intesa Sanpaolo**, ha continuato a indebolirsi nei primi mesi del 2012, in linea con la tendenza nazionale. Il complesso dei prestiti, dopo essere cresciuto del 4,8% in media nel 2011, nel primo trimestre 2012 è risultato invariato rispetto allo stesso periodo di un anno prima.

Come già osservato nell'ultima parte del 2011, nel primo trimestre 2012 è proseguito il deciso indebolimento dei prestiti alle imprese che a marzo hanno segnato una leggera contrazione (-1,5% a/a in linea col dato medio nazionale di -1,1%), dopo 20 mesi di crescita. I prestiti alle famiglie hanno confermato un rallentamento più moderato e graduale, ma hanno segnato a marzo 2012 un minimo del tasso di crescita, dell'1,9% a/a rispetto al 3,4% di fine 2011. I prestiti alle

famiglie dell'Emilia-Romagna sono cresciuti leggermente meno della media nazionale (+2,4% a/a nel primo trimestre 2012 rispetto a +3,1% del dato nazionale); quelli alle imprese sono allineati (-0,2% medio trimestrale per l'Emilia Romagna, -0,3% il dato nazionale).

A questi numeri si aggiunge la continua emersione delle sofferenze. Il tasso di decadimento dei prestiti è stabilmente sopra il 2% dalla fine del 2009 (2,2% a fine 2011 per l'insieme del settore non finanziario dell'Emilia-Romagna).

“I fattori determinanti allo sviluppo degli impieghi, – afferma **Adriano Maestri, direttore regionale di Intesa Sanpaolo** – cioè la crescita dei fatturati, gli investimenti e l'aumento degli stock di materie prime, registrano tutti segni negativi, ampiamente superiori al pur negativo andamento del credito, segno evidente di un ulteriore peggioramento della qualità degli impieghi delle banche. Sulla dinamica del credito pesano una pluralità di fattori: la debole domanda dovuta alla recessione e alle prospettive quanto mai incerte, il livello elevato delle sofferenze che obbliga a una valutazione molto attenta del merito di credito, le difficoltà di raccolta delle banche e i vincoli patrimoniali ad esse imposti, particolarmente stringenti in una fase di congiuntura economica negativa. Da questa impasse se ne può uscire attraverso una più stretta collaborazione tra banche e imprese che non si limiti solo al credito, ma si estenda anche all'equity, per far crescere di dimensione le imprese, farle internazionalizzare, farle investire in ricerca. E' nei momenti di difficoltà che si avviano fasi di forte cambiamento strutturale. Ancor più in questa regione, le banche si impegnano ad accompagnare lo sforzo straordinario di ricostruzione dai danni dei terremoti e di ripartenza delle attività produttive, nel segno tangibile della rapida ripresa di un forte tessuto sociale ed economico che non si lascia abbattere dalle calamità.”



CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

FATTURATO, ESPORTAZIONI, ORDINI

1° trimestre 2012

Produzione

È diminuita del 3,5 per cento rispetto all'analogo periodo del 2011, ampliando il calo dello 0,4 per cento rilevato nel trimestre precedente.

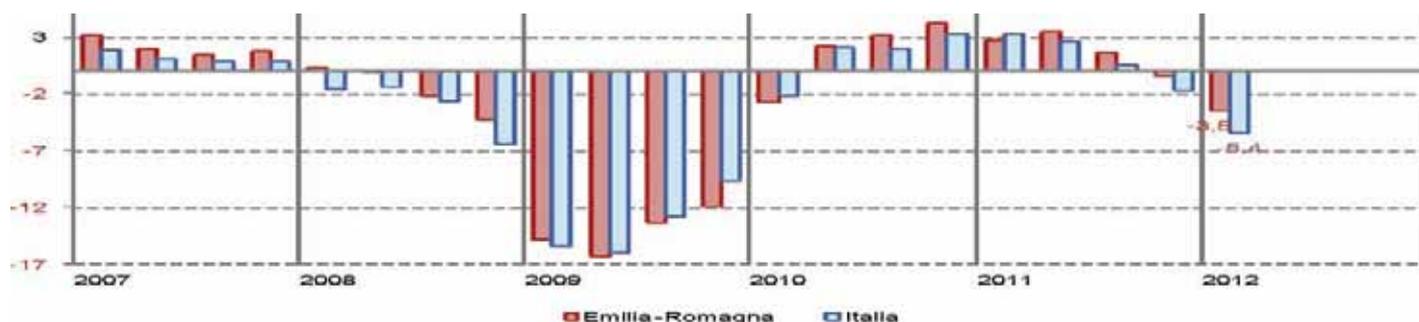
Il calo produttivo delle piccole e medie imprese è stato determinato da tutte le classi dimensionali, in particolare la piccola dimensione fino a 10 dipendenti che ha accusato un decremento tendenziale pari al 4,5 per cento, a fronte del trend moderatamente positivo dei dodici mesi precedenti (+0,4 per cento). Nelle medie imprese, tra 10 e 49 dipendenti, la produzione è diminuita in misura più contenuta (-3,2 per cento), ma anche in questo caso c'è stata una inversione rispetto al trend caratterizzato da un aumento dell'1,8 per cento.

Le imprese più strutturate, da 50 a 500 dipendenti, hanno risentito anch'esse della sfavorevole congiuntura, evidenziando una diminuzione produttiva del 3,3 per cento, anch'essa in contro tendenza rispetto al trend (+2,5 per cento). E' da sottolineare che questo andamento è maturato in un contesto di crescita dell'export, sottintendendo forti difficoltà sul mercato interno.

In ambito settoriale le maggiori difficoltà hanno interessato le imprese legate al legno e alla moda, con cali della produzione rispettivamente pari all'8,6 e 5,0 per cento. Se per la moda può avere influito la riduzione dei consumi, per il legno può avere giocato un ruolo importante la crisi dell'edilizia, dato che gran parte delle imprese del campione

è impegnata nella produzione di porte, infissi, serramenti, ecc. Un'altra diminuzione piuttosto accentuata ha interessato l'eterogeneo gruppo delle "altre industrie" (tra queste chimica, ceramica, carta-stampa-editoria), la cui produzione è scesa del 6,3 per cento, a fronte del profilo piatto rilevato nei dodici mesi precedenti. Il sistema metalmeccanico ha mostrato una relativa tenuta, grazie al maggiore grado di apertura all'export. Le industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto hanno limitato il calo della produzione a -1,5 per cento, che sale al 2,4 per cento nelle industrie dei metalli, che comprendono larghi strati della subfornitura meccanica. Per entrambi i comparti c'è stato un arresto della fase positiva che

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

Produzione, fatturato, ordinativi ed export nel I trimestre 2012. Emilia-Romagna

	Fatturato	Fatturato Estero	Produzione	Ordini	Ordini Esteri
	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
Emilia-Romagna	-2,9	1,7	-3,5	-3,6	1,5
Industrie					
alimentari e delle bevande	-1,4	5,4	-2,9	-1,7	3,7
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-3,5	0,8	-5,0	-5,6	-1,5
del legno e del mobile	-8,5	-7,0	-8,6	-8,7	-8,8
trattamento metalli e minerali metalliferi	-2,8	0,3	-2,4	-3,2	0,7
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	-1,5	1,9	-1,5	-2,3	2,7
Altre manifatturiere	-4,5	2,4	-6,3	-4,8	1,1
Classe dimensionale					
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-4,2	0,2	-4,5	-5,1	0,0
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-2,9	1,0	-3,2	-3,6	0,8
Imprese medie (50-499 dipendenti)	-2,5	2,5	-3,3	-2,9	2,1
Nord-Est	-3,9	1,7	-4,6	-5,3	0,3
Italia	-4,5	1,6	-5,4	-5,7	0,9

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto

durava dalla primavera del 2010. L'industria alimentare che di solito appare impermeabile ai cicli congiunturali, ha invece accusato uno dei cali più pronunciati della produzione dal 2003 (-2,9 per cento), interrompendo la fase di crescita in atto dall'estate 2010.

Fatturato

È stata rilevata una flessione tendenziale a valori correnti prossima al 3 per cento, che si è aggiunta alla diminuzione dello 0,1 per cento degli ultimi tre mesi del 2011.

Sotto l'aspetto dimensionale, è stata nuovamente la piccola dimensione fino a 10 dipendenti ad accusare la diminuzione più sostenuta (-4,2 per cento), aggravando il calo dello 0,4 per cento rilevato negli ultimi tre mesi del 2011. Negli altri ambiti dimensionali, sono state registrate diminuzioni delle vendite più ridotte, tra il 2-3 per cento, che si sono tuttavia distinte anch'esse negativamente dal trend espansivo dei dodici mesi precedenti. In ambito settoriale gli andamenti meno negativi sono stati rilevati nelle industrie alimentari e della meccanica-elettricità e mezzi di

trasporto, con diminuzioni rispettivamente pari all'1,4 e 1,5 per cento, in contro tendenza rispetto al trend dei dodici mesi precedenti. Il sistema moda ha replicato (-3,5 per cento), l'andamento negativo dell'ultimo trimestre 2011 (-3,0 per cento), con un peggioramento rispetto al profilo piatto dei dodici mesi precedenti (-0,2 per cento). Le industrie del legno e mobili hanno accusato la flessione più pronunciata (-8,5 per cento), evidenziando un netto peggioramento nei confronti del trend (-1,7 per cento). Note negative anche per le industrie dei metalli (-2,8 per cento) e per l'eterogeneo gruppo delle "altre industrie" (-4,5 per cento).

Esportazioni

Rispetto all'analogo periodo del 2011 c'è stato un incremento dell'1,7 per cento, pur in calo rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+3,4 per cento). La maggioranza dei settori ha contribuito alla crescita in un arco compreso fra il +0,3 per cento delle industrie dei metalli e il +5,4 per cento di alimentari e bevande. L'unica eccezione ha riguardato il settore del legno e

mobili, il cui export ha subito una flessione 7,0 per cento, a fronte del trend moderatamente positivo dei dodici mesi precedenti (+0,6 per cento).

Sotto l'aspetto della dimensione, il contributo maggiore all'evoluzione della domanda estera è venuto dalle imprese più strutturate, da 50 a 500 dipendenti (+2,5 per cento), a fronte della sostanziale stasi delle piccole imprese fino a 10 dipendenti (+0,2 per cento) e del moderato aumento di quelle medie (+1,0 per cento). Ogni classe dimensionale ha tuttavia dato chiari segnali di rallentamento nei confronti del trend dei dodici mesi precedenti.

I dati Istat relativi all'export dei primi tre mesi del 2012 hanno confermato la tendenza espansiva emersa dalle indagini del sistema camerale. Il valore delle esportazioni dell'industria in senso stretto emiliano-romagnolo è ammontato a quasi 12 miliardi di euro, vale a dire il 7,4 per cento in più rispetto a un anno prima (+5,7 per cento in Italia). I soli prodotti metalmeccanici, che hanno costituito circa il 55 per cento dell'export dell'industria in senso stretto, hanno

evidenziato un aumento pari al 6,7 per cento, che è stato trainato dall'ottimo andamento di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+20,7 per cento). L'unica nota negativa del comparto metalmeccanico ha riguardato le apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche, il cui export è diminuito del 15,0 per cento. Il sistema moda è cresciuto a tassi soddisfacenti (+14,1 per cento), mentre la filiera agro-alimentare è aumentata dell'8,5 per cento, superando di circa un punto percentuale l'incremento medio. I prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi sono apparsi in leggera ripresa (+4,1 per cento), dopo la stasi del 2011. Si è un po' arrestata la corsa dei prodotti chimici (+2,9 per cento), mentre sono tornati a correre i prodotti farmaceutici (+9,1 per cento), dopo il magro risultato del 2011 (-1,6 per cento). Male il legno (-6,0 per cento) e i mobili (-1,5 per cento).

Ordini totali

Ogni settore ha subito diminuzioni, che hanno assunto una particolare rilevanza, tra -5 e -9 per cento, nel sistema moda e

nel legno e mobili, a conferma di un primo trimestre che per questi due settori è apparso decisamente negativo. Le industrie della meccanica-elettricità e dei mezzi di trasporto hanno visto scendere gli ordini del 2,3 per cento, a fronte di un trend di segno contrario (+2,4 per cento).

L'industria alimentare ha evidenziato una relativa maggiore tenuta, con una diminuzione dell'1,7 per cento, anch'essa in contro tendenza rispetto al trend moderatamente espansivo dei dodici mesi precedenti (+0,4 per cento).

Per quanto concerne la dimensione, sono state le imprese più piccole, fino a 10 dipendenti, a registrare il calo più accentuato degli ordini (-5,1 per cento), in linea con quanto descritto precedentemente per produzione e vendite. La diminuzione più contenuta ha riguardato la dimensione da 50 a 500 dipendenti (-2,9 per cento), la cui maggiore apertura all'export ha consentito di diluire il trend negativo del mercato interno.

Ordini esteri

Si ha un incremento tendenziale dell'1,5 per cento, in controtendenza con l'andamento complessivo della domanda segnato da una diminuzione del 3,6 per cento. Tra i settori di attività si sono distinte le industrie alimentari, il cui incremento del 3,7 per cento è apparso in leggera accelerazione rispetto al trend (+3,3 per cento). Il sistema metalmeccanico, che vanta una delle più elevate propensioni all'export dell'industria in senso stretto, ha evidenziato aumenti che sono invece risultati più contenuti rispetto al trend, in particolare le industrie dei metalli. I segni negativi hanno riguardato le industrie della moda (-1,5 per cento) e, soprattutto, quelle del legno e mobili (-8,8 per cento). Tra le classi è stata la dimensione da 50 a 500 dipendenti a trainare l'aumento (+2,1 per cento), a fronte della crescita zero delle

Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. 1° trimestre 2012

	Emilia-Romagna	Nord-Est	Italia
Fatturato	-2,9	-3,9	-4,5
Fatturato estero	1,7	1,7	1,6
Produzione	-3,5	-4,6	-5,4
Ordini	-3,6	-5,3	-5,7
Ordini esteri	1,5	0,3	0,9

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto

piccole imprese e del moderato aumento di quelle medie (+0,8 per cento).

Mercato del lavoro

Per quanto concerne l'occupazione alle dipendenze dell'industria in senso stretto, secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro il quarto trimestre del 2011 si è chiuso in Emilia-Romagna con una crescita del 3,9 per cento rispetto all'analogo periodo del 2010 (+2,3 per cento in Italia), che è equivalsa a circa 18.000 addetti.

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, lo sfasamento temporale che intercorre tra la richiesta di Cassa integrazione guadagni e la relativa autorizzazione Inps, fa sì che i primi tre mesi del 2012 possano avere ereditato situazioni riferite agli ultimi mesi del 2011, ed è quindi necessaria una certa cautela nella valutazione dei dati. Occorre inoltre sottolineare che non tutte le ore autorizzate vengono effettivamente utilizzate. L'arrivo di commesse inaspettate dopo la richiesta di Cig è tra le cause più frequenti di questa situazione.

Ciò premesso, la sfavorevole congiuntura ha comportato un aumento delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni di matrice anticongiunturale dell'industria in senso stretto, passate dai quasi 2 milioni dei primi tre mesi del 2011 ai 2 milioni e 135 mila del 2012.

La crescita, pari al 10,4 per cento, ha avuto il concorso della maggioranza dei settori, con una

sottolineatura particolare per le industrie tessili e chimiche-petrochimiche-gomma e materie plastiche. Le uniche eccezioni hanno riguardato i settori alimentare e pelli-cuoio-calzature, con riduzioni rispettivamente pari al 7,8 e 15,0 per cento. L'industria metalmeccanica ha superato 1.100.000 ore, confermando nella sostanza il quantitativo dei primi tre mesi del 2011.

Le ore autorizzate per interventi di carattere straordinario (escluso le deroghe), la cui concessione è subordinata a stati di crisi oppure ristrutturazioni, riconversioni ecc. sono invece diminuite del 35,0 per cento rispetto ai primi tre mesi del 2011, con il concorso di tutti i settori, fatta eccezione per l'industria della carta-stampa-editoria le cui ore autorizzate sono cresciute del 5,8 per cento. Nel caso degli interventi straordinari, l'intervallo di tempo che intercorre tra richiesta e autorizzazione Inps è significativamente superiore a quello che si registra relativamente alla cig ordinaria, che è di solito compreso di norma tra uno, massimo due mesi. Pertanto i primi tre mesi del 2012 potrebbero avere riflesso situazioni che appartengono nella sostanza all'anno precedente ed è quindi maggiore la cautela da adottare nell'analisi dei dati. Anche gli interventi in deroga hanno dato segnali di rientro, ma in misura più contenuta rispetto a quanto registrato per gli interventi straordinari. Nei primi tre mesi del 2012

sono stati rappresentati da circa 4 milioni e 719 mila ore autorizzate, vale a dire il 5,0 per cento in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tra i settori, alla flessione del 18,0 per cento del sistema metalmeccanico si è contrapposto l'aumento del 50,8 per cento delle industrie della moda.

Per riassumere, nel primo trimestre 2012 la Cassa integrazione guadagni ha autorizzato nel suo insieme all'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna circa 11 milioni e 677 mila ore, vale a dire il 18,5 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del 2011. Per quanto riguarda la posizione professionale, la flessione della componente operaia è apparsa più ampia (-20,3 per cento) di quella impiegatizia (-12,0 per cento). In ambito settoriale l'industria metalmeccanica ha registrato un calo del 20,1 per cento, mentre il sistema moda ha lamentato una crescita del 16,4 per cento, dovuta all'impennata delle ore in deroga.

Registro delle imprese

Il saldo fra iscrizioni e cessazioni dell'industria in senso stretto – non sono considerate le cancellazioni di ufficio che esulano dall'aspetto meramente congiunturale – è risultato negativo per 691 imprese, in misura più ampia rispetto al passivo rilevato nell'analogo trimestre del 2011 (-347).

La consistenza delle imprese attive, pari a fine marzo 2012 a 49.442 unità, è apparsa in diminuzione dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011. Sotto l'aspetto della natura giuridica, le forme societarie continuano a rafforzarsi mentre si riducono quelle di persone. Le società di capitale e le "altre società" hanno accresciuto la consistenza delle imprese attive rispettivamente dello 0,7 e 3,0 per cento, a fronte dei cali delle società di persone (-3,2 per cento) e delle imprese individuali (-1,5 per cento).

TRENDER

PER MICRO E PICCOLE IMPRESE, UNA SOLA PAROLA: RECESSIONE

I DATI DI TRENDER L'OSSERVATORIO DI CNA E BCC IN COLLABORAZIONE CON ISTAT

Indagine sul secondo semestre 2011: in calo commesse e fatturato. Non c'è lavoro e manca liquidità. Fermi gli investimenti. Aumentano costi e imposte, in calo l'occupazione. Imprese quasi al tappeto. Tra gli imprenditori cresce il pessimismo: "così non si va da nessuna parte"

Il 2012 è iniziato molto male dal punto di vista economico, ma i dati sono ancora parziali e legati alla prima parte dell'anno. Purtroppo le certezze, pure di segno negativo, sono confermate nei dati definitivi del 2011. Tra le micro e piccole imprese si respira un clima di pesante recessione per l'andamento negativo di quasi tutti gli indici economici. Male il fatturato, ordini e commesse. Aumentano i costi e non si assume. Questo il quadro evidenziato da TrendER, l'Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa (da 1 a 19 addetti) realizzato da CNA Emilia Romagna e Banche di Credito Cooperativo con la collaborazione scientifica di Istat sui bilanci di 5.040 imprese associate in regione.

TrendER rileva come nel secondo semestre 2011 si sia del tutto interrotta la breve fase di ripresa avviatasi timidamente a inizio 2010. C'è un calo tendenziale del fatturato complessivo (-3,2%), trascinato dal ridimensionamento della componente interna della domanda (-3,5%), in particolare, dal ridimensionamento del fattu-

rato conto terzi (-4%). Il fatturato estero prende invece a crescere decisamente (+19,4%), ma il suo ridotto peso sul complessivo, compensa solo in minima parte il calo della domanda interna. Non bene anche gli investimenti. Ad un lieve aumento di quelli in immobilizzazioni materiali (+2,4%) fa da contraltare un deciso calo per macchinari e impianti (-7%). Il livello complessivo degli investimenti resta comunque inferiore del 18%.

Sul piano delle spese, continuano a crescere a ritmo notevole quelle per consumi (+7,2%) mentre riprende a calare la spesa per retribuzioni (-4,7%) a conferma di una flessione dell'occupazione.

Relativamente all'andamento per macrosettori e settori, si aggrava la recessione nelle costruzioni dove il fatturato registra a fine anno un -10,5%. Dopo due semestri consecutivi di crescita, la dinamica tendenziale del fatturato, riprende a calare nei servizi (-1,1%). Solo il **manifatturiero** prosegue anche nella seconda parte del 2011 il processo di ripresa del fatturato, ma a ritmo progressivamente meno elevato. Tra le attività manifatturiere, in diminuzione il sistema moda (-2,8%). Anche nei servizi, l'andamento del fatturato è in calo, e in particolare per le riparazioni veicoli (-3,3%). In sostanziale stagnazione anche i trasporti che segnano un -0,3%. Le imprese dunque sono quasi al tappeto e cresce un diffuso pessimismo. E' questo lo stato d'animo che prevale tra i piccoli e medi imprenditori dell'Emilia-Romagna, come attesta un sondaggio effettuato su di un campione di Pmi associate a CNA effettuato

dall'Istituto Freni Ricerche e Marketing di Firenze alla fine del mese di aprile. Per ripartire occorre lavorare per lo sviluppo e dare ossigeno alle imprese. Ma 2 imprenditori su 3 non vedono una via d'uscita prima del 2013-2014. E i motivi ci sono tutti: nessun segnale di ripresa dell'attività per oltre il 65% degli intervistati, il calo pesante dei consumi (73%), la scarsità di liquidità e l'entità dei crediti non riscossi (77%). Pressoché azzerate le prospettive di ripresa e le attese sono tutte di segno negativo.

L'emergenza è reale. "E' in atto una nuova fase recessiva i cui effetti sono visibili a partire dal ridimensionamento del tessuto produttivo - sottolinea **Gabriele Morelli**, segretario CNA Emilia Romagna - Le nostre imprese ce la stanno mettendo tutta ma sono consapevoli che se non ripartono investimenti e lavoro, da sole non possono farcela. Come CNA ci stiamo impegnando fortemente sul fronte del credito che resta l'elemento di maggiore criticità. Per questo motivo abbiamo messo al primo posto tra le richieste avanzate alla Regione, interventi per affrontare la crisi di liquidità delle imprese. Inoltre, abbiamo sottoscritto con i più importanti istituti di credito in Emilia Romagna, una convenzione che, per i nostri associati, mantiene i tassi sul credito a breve, estremamente contenuti. Al Governo chiediamo di mettere in campo in fretta misure efficaci per lo sviluppo, coniugando al rigore fin qui espresso, equità e sviluppo. Le piccole imprese sono allo stremo; non possiamo lasciarle sole, se vogliamo dare un futuro al Paese".



Gabriele Morelli
segretario
CNA Emilia Romagna



**Banche di Credito Cooperativo
dell'Emilia Romagna**

10

**È BELLO SAPERE DOVE
VANNO I MIEI SOLDI
PRIMA DI TORNARE
NELLE MIE TASCHE.**

**SCEGLI LA BCC PER I TUOI INVESTIMENTI.
FRUTTERANNO PER TE ED ANDRANNO
A FINANZIARE LE FAMIGLIE, LE IMPRESE,
LE ASSOCIAZIONI, GLI ENTI LOCALI
DELLA TUA COMUNITÀ. IN UNA PAROLA,
LO SVILUPPO DEL TUO TERRITORIO.**



LA MIA BANCA È DIFFERENTE.

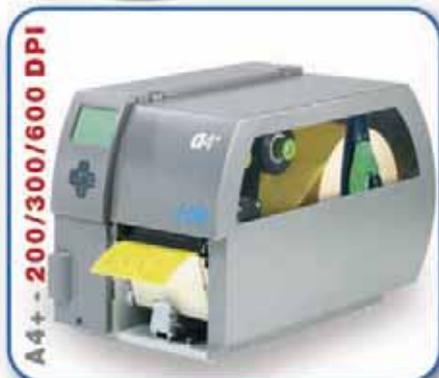
ENTRA NEL GIUSTO SISTEMA!

IMPRIMA®



ETICHETTE · IDENTIFICAZIONE · GRAFICA · RF-Id

*scopri i vantaggi
dell' RF-Id*



IMPRIMASISTEMA

IMPRIMA

etichette e identificazione

**STONE
LINE**

studio grafico pubblicitario

etitec

tecnologie adesive

SIAR

soluzioni RF-Id

44049 Vigarano Mainarda (Fe)
Via delle Arti Grafiche, 12
Tel. 0532.739611
Fax 0532.739699
www.imprimasistema.it
imprima@imprima.it

Lo racconta l'ultimo rapporto di Bankitalia sull'economia regionale

Ripresa (troppo) lenta anche in Emilia-Romagna

di Natascia Ronchetti

Il futuro è ancora incerto, l'Emilia-Romagna resta lontana da una ripresa stabile e duratura. E scontrerà anche i pesantissimi effetti del terremoto. L'ultimo rapporto di Banca d'Italia sull'economia regionale mostra che a brillare è solo il turismo, sostenuto dalla componente straniera. Continua la stagnazione del settore delle costruzioni, stretto nella morsa della crisi del mercato immobiliare e dal crollo delle opere pubbliche, bloccate dal patto di stabilità che vincola gli enti locali. Tra le imprese camminano quelle con una forte vocazione all'export, trainate dalla vivacità della domanda proveniente da oltreconfine. Annaspiano le aziende che si rivolgono al solo mercato domestico.

In una settantina di pagine la banca centrale fotografa il sistema produttivo regionale ma anche l'andamento del credito, confermando che le banche nell'erogazione di prestiti tendono a essere sempre più selettive: bene, quindi, le aziende reputate solide, in difficoltà, invece, le imprese con una redditività minore e un più elevato livello di indebitamento.

Qualche numero per mettere a fuoco il sistema regionale. La crescita del Prodotto interno lordo è rallentata, fermandosi a un modesto incremento dello 0,8%, contro l'1,9 del 2010. A sua volta l'industria è penalizzata da un calo degli ordini, con una perdita dello 0,6%. E se il fatturato non mostra comunque cedimenti, con un volume d'affari che fa un balzo dell'8,1%, crollano gli investimenti, diminuiti del 5,5%, a conferma della forte prudenza delle imprese a fronte di prospettive ancora molto incerte.

Il settore maggiormente in crisi continua ad essere quello delle costruzioni, che perde fatturato (-4,6%) e investimenti (-5,1%), e si confronta anche con un dimezzamento degli appalti banditi, diminuiti di ben il 40%.

Mentre il turismo continua a viaggiare con grandi numeri e un aumento del totale delle presenze, cresciute dell'1,6%, anche le vendite al dettaglio segnano il passo, con un calo dell'1,6%.

La stretta creditizia è confermata: in calo dello 0,3% gli impieghi a favore delle imprese, stessa percentuale per le famiglie, con previsioni tutt'altro che rosee, visto che Banca d'Italia stima un calo complessivo dei prestiti pari al 2,5%. Il credit crunch non interessa però tutte le imprese. Ad essere penalizzate sono le aziende classificate ad alto rischio, sulla base del rating assegnato dalla Centrale dei bilanci. Al contrario le imprese caratterizzate da un basso livello di rischio hanno usufruito di un aumento del credito pari al 7%.

Del resto anche la raccolta è diminuita, con una perdita secca dei depositi delle aziende, che sfiora il 4%. "Pur rimanendo su livelli elevati nel confronto internazionale - spiegano a Banca d'Italia -, in Emilia-Romagna si è interrotta la crescita del rapporto tra ricchezza totale delle famiglie e

reddito disponibile, anche a causa della decelerazione dei prezzi degli immobili". E a partire dal 2013 entreranno in vigore le nuove regole di Basilea 3, che impongono alle banche di rafforzare la patrimonializzazione, con una conseguente maggiore selettività nell'erogazione di prestiti.

L'Emilia-Romagna si conferma terza regione italiana, dopo Lombardia e Veneto, per numero di imprese esportatrici, che sono 23mila. E la forte vocazione all'export del sistema produttivo è stata sostenuta da una crescita della domanda proveniente dall'estero, anche se in rallentamento nel corso della seconda parte del 2011, con un più 13,1%.

Quanto ai bacini commerciali le aziende hanno prima di tutto beneficiato della crescita dei Paesi dell'area Bricst, con un balzo di circa il 20%. Sui mercati europei, invece, la domanda, seppure in aumento, risulta meno dinamica. Francia, Gran

Brilla il turismo, corrono le imprese vocate all'export ma arranca chi vende in Italia





Bretagna, Germania, continuano ad essere i principali sbocchi, ma per le piccole imprese resta la difficoltà di presidiare i bacini esteri.

Tra i settori profondo rosso, ancora, per le costruzioni. In questo caso oltre che con la perdita di fatturato, le aziende si confrontano con prospettive che per il 2012 restano pesantemente negative. La banca centrale ha

analizzato un campione di imprese del settore con almeno venti addetti: oltre la metà, lo scorso anno, ha subito un forte arretramento. Dato confermato da Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, che denuncia una diminuzione degli investimenti in costruzioni pari a oltre il 5%. La contrazione si rileva sia nell'edilizia privata, a causa della forte

crisi del mercato immobiliare, sia nell'edilizia pubblica, che paga il prezzo di una limitata capacità finanziaria. Per uscire dalla strettoia della scarsità delle risorse pubbliche per le infrastrutture sono aumentati gli interventi in partnership tra pubblico e privato, operazioni che l'anno scorso hanno interessato il 24% del mercato regionale delle opere pubbliche. Una quota rilevante ma non destinata, secondo l'analisi di Banca d'Italia, ad aumentare.

Le difficoltà si riflettono sull'occupazione, nonostante un aumento dello 0,5% del tasso di occupazione, crescita trainata dalla componente femminile. Ma sono soprattutto i numeri sul ricorso agli ammortizzatori sociali a manifestare ancora una volta impietosi la stagnazione del mercato del lavoro. Certo, l'Emilia-Romagna riesce a contenere la cassa integrazione rispetto ad altre aree del Paese, ma ha chiuso comunque l'anno con 80 milioni di ore di Cig che hanno riguardato quasi 50mila lavoratori. Su questo fronte la situazione è migliorata rispetto al 2010 (una diminuzione del 30%), ma dal primo semestre di quest'anno non sono arrivati segnali positivi. Nell'industria e nei servizi si assiste, infatti, a una fuoriuscita di manodopera, pari allo 0,8% nel manifatturiero e allo 0,2 nel terziario. Aumenta però la precarietà: nel 2011 le nuove posizioni di lavoro sono state prevalentemente regolate con contratti a tempo determinato. Con il risultato che l'Emilia Romagna riesce comunque a contenere, rispetto alle altre regioni italiane, gli effetti della recessione, ma deve comunque confrontarsi con un tasso di disoccupazione che quest'anno arriverà a superare il 7%.

IL CASO

Ma le multinazionali non abbandonano il territorio Biomedicale, il sisma ha colpito un distretto da un miliardo di euro

Oltre una novantina di aziende. Un giro d'affari di un miliardo. Questo, almeno, prima del terremoto che ha devastato parte dell'Emilia. Il distretto biomedicale di Mirandola, nel modenese, è in ginocchio. È uno dei più importanti d'Europa, un fazzoletto di un sistema produttivo d'eccellenza, che annovera una rete di piccole e medie imprese e grandi multinazionali.

"Abbiamo stimato che il terremoto alle nostre aziende provoca una perdita di 20 milioni di euro alla settimana", dice Maria Gorni, presidente del consiglio di amministrazione di Ri.Mos., e del consorzio Consobiomed, che associa una trentina di aziende. Numeri da far tremare i polsi, per questo distretto ad altissimo contenuto di ricerca e innovazione che aveva appena festeggiato il 50esimo anniversario. Una ricorrenza che avrebbe dovuto essere festeggiata da numerose iniziative lungo tutto l'arco dell'anno, tra mostre e convegni. Tutto annullato, ora le imprese cercano solo, tra mille difficoltà, di riprendere l'attività produttiva. Quasi tutte hanno subito gravi danni. Chi non ha visto crollare il capannone, si trova comunque con uno stabilimento inagibile. Per gli oltre 5mila addetti del distretto cassa integrazione e posto di lavoro a rischio.

"Solo il 20% delle imprese - spiega Gorni - è riuscito, a poca distanza dal sisma, a far ripartire l'attività. La situazione è drammatica. Siamo tutti scossi, cerchiamo di non ricorrere, per quanto si può, agli ammortizzatori sociali. E si cercano soluzioni provvisorie di fortuna come tensostrutture dove riorganizzare l'attività. Molti stanno ancora cercando di salvare un po' di merce. Tanti

delocalizzano, in attesa di poter tornare a Mirandola, dove non si trova un capannone agibile. Vanno nel Mantovano, nel Bolognese. Mirandola è una distesa di tende dove gli imprenditori cercano di sopravvivere, di rimettere in moto l'azienda. L'Asl ci sta dando una mano ma la situazione è difficilissima".

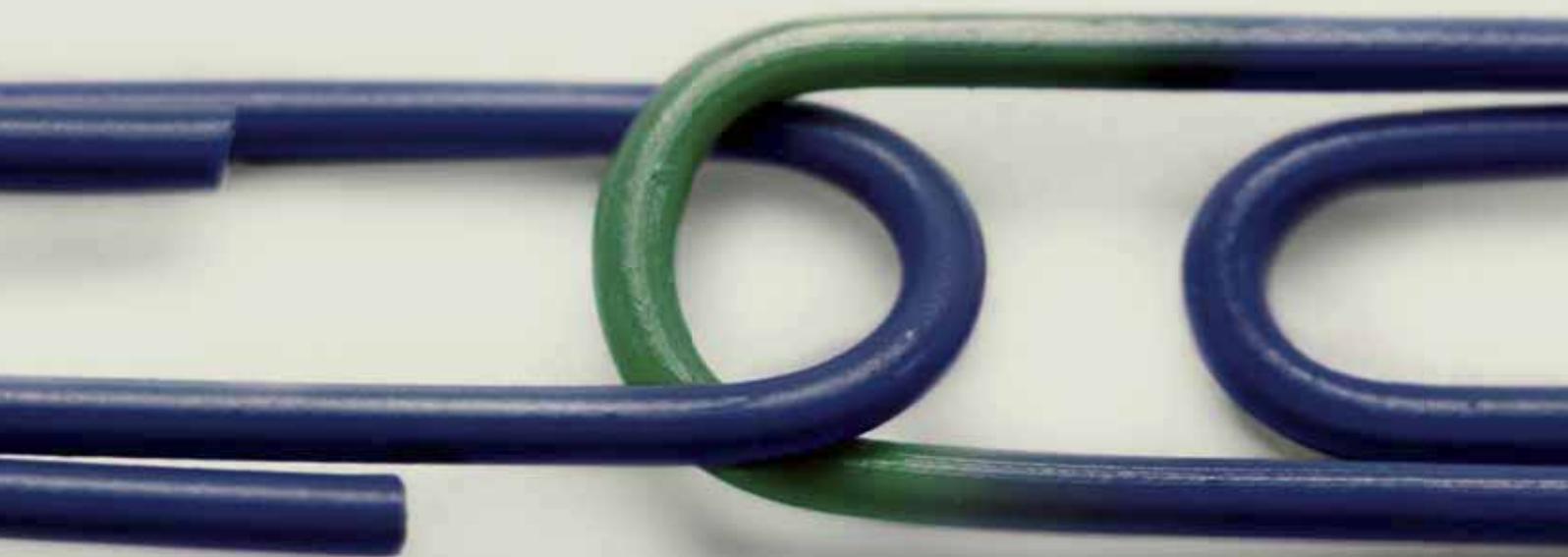
Per ora le multinazionali, che nei giorni immediatamente successivi alla scossa sembravano pronte a fare i bagagli per trasferire altrove l'attività, non sono in fuga. "Ma abbiamo bisogno che le istituzioni e il Governo non si dimentichino di noi", dice Gorni. "Il terremoto è stato devastante e il settore biomedicale è particolarissimo. Ogni volta che produciamo, se lo facciamo in una nuova sede, dobbiamo procedere nuovamente con la certificazione. Nei prossimi mesi dovremmo capire meglio come e in che modo proseguire, alla luce del decreto che impone l'adeguamento delle strutture produttive alle normative antisismiche. Per ora lottiamo per riprenderci. Ma ci sono ancora tante aziende ferme" ●



Garantiamo l'impresa con la forza dell'unione.

70.000 imprese, un solo consorzio di garanzia.

www.unifidi.eu



NOODLES CORPORATE

Unifidi è oggi il più grande consorzio unitario di garanzia dell'Emilia Romagna. È nato su iniziativa delle associazioni di categoria più rappresentative: la sua storia è la storia dello spirito cooperativo che ha fatto grande l'economia di questa regione. L'ampiezza della base associativa e la sua forza patrimoniale sono i valori concreti che permettono alle imprese di ottenere finanziamenti a condizioni migliori e facilitano l'accesso alle più importanti agevolazioni pubbliche di sostegno al credito. Ecco perché una garanzia rilasciata da Unifidi rende l'impresa possibile in tutta l'Emilia Romagna.



Unifidi

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa

di Giuseppe Sangiorgi

Missione emiliano-romagnola nel Paese sudamericano emergente

Brasile, mercato che vale un mundial

Catturare la domanda e conquistare spazi di mercato laddove l'economia galoppa. E' una necessità per le imprese per andare oltre la crisi e superare la stagnazione.

Il Brasile, sesta economia mondiale, porta di ingresso del Mercosur - il mercato comune dei Paesi dell'America Latina- corrisponde a questo identikit: un bacino inesauribile di materie prime, Pil in costante aumento (+3,2% nel 2012 e +4,5% nel 2013 secondo stime Ice), debito pubblico basso (37% del Pil) e un avanzo primario tale da spingere il governo alla creazione

di un fondo sovrano.

Il Paese verde-oro sta vivendo una fase di solidità politica e di forte sviluppo economico, sostenuto da importanti riforme in campo sociale,

con l'ascesa della classe media ed una conseguente forte propensione al consumo interno, tanto da essere una delle principali mete per il commercio internazionale e per gli investimenti delle imprese, ovviamente comprese quelle tricolori.

L'interscambio tra Italia e Brasile sale anno dopo anno, tanto che nell'ultima decade è aumentato del 125%. L'Italia è diventato l'ottavo partner commerciale del Brasile, secondo, tra gli europei, solo alla Germania, grazie forse anche di un feeling particolare fondato su forti affinità culturali: su 193 milioni di abitanti, 25 sono oriundi italiani.

Un Eldorado degli affari insomma, a cui l'Italia si è avvicinata di recente con una missione di sistema promossa dai Ministeri dello Sviluppo economico e degli Affari Esteri in collaborazione con le Regioni, il supporto dell'Ice e dell'Ambasciata italiana in Brasile e la partecipazione della rete delle Camere di commercio.

A sbarcare nel "Paese del futuro" sono state circa 230 imprese, portabandiera delle diverse filiere produttive italiane d'eccellenza, alla cui valorizzazione era indirizzata l'iniziativa inserita nella rassegna promozionale del Made in Italy denominata "Momento Italia Brasile 2011-2012".

Il Brasile è stato individuato come Paese prioritario, anche in considerazione della possibilità di trovare sinergie collegate allo svolgimento della Coppa del Mondo di Calcio nel 2014 e delle Olimpiadi nel 2016, grandi eventi sportivi che fanno da volano ad importanti programmi di sviluppo infrastrutturale. La formula della missione, fondata su un'azione istituzionale comune, ha puntato sul protagonismo dei territori: ad ognuna delle Regioni partecipanti (Marche coordinatrice), ha fatto capo l'organizzazione e il coordinamento del settore produttivo di riferimento. Il fulcro è stato a San Paolo, porta di ingresso all'economia del Paese, dove si è svolta una sessione plenaria unica di presentazione del Sistema Italia e delle opportunità di collaborazione commerciale, imprenditoriale e di investimento ai principali operatori economici e alle istituzioni.

La missione ha toccato poi Curitiba, Belo Horizonte, Santos e San José Dos Campos dove si sono svolte sessioni parallele composte da incontri bilaterali con controparti locali selezionate ed iniziative promozionali in base ai settori d'interesse e agli ambiti di specializzazione delle Regioni italiane (agroindustria, legno/arredo, moda, aeronautica, automotive, edilizia, agroalimentare, innovazione tecnologica, nautica).

La Regione Emilia-Romagna è stata capofila nazionale per le imprese della filiera agroindustriale con focus a Curitiba nello Stato del Paraná.

"Il sistema Italia si è presentato con

Nel Paese verde-oro la crisi non arriva: nel 2012 il PIL crescerà del 3,2%, del 4,5% l'anno dopo





una dinamica nuova – sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli – Il Brasile è un Paese a cui l'Emilia-Romagna guarda con attenzione per numeri ed opportunità. Le aziende emiliano romagnole già stabilmente presenti sono 54 con uffici di rappresentanza, distributori e stabilimenti produttivi”.

L'Emilia-Romagna si è impegnata in un'azione di diplomazia economica e in affiancamento alle attività imprenditoriali. Nella missione, insieme alla Regione, diversi altri attori: Confindustria Emilia-Romagna, Confartigianato Modena, Centro Servizi Ortofrutticoli (Cso) di Ferrara, Caab di Bologna, Comune di Ravenna e le Università di Bologna e Parma.

Oltre alle tappe del programma ufficiale, la Regione ha accompagnato alcune imprese anche a Laguna e Joinville nello Stato di Santa Catarina. Le 30 imprese regionali partecipanti – le filiere più rappresentate, meccanica (43%), agroalimentare (26%), abitare-costruire (14%) – hanno avuto l'opportunità di conoscere il mercato brasiliano, le sue istituzioni, le sue regole, fare incontri con le aziende locali e porre le basi per future collaborazioni commerciali e produttive in una realtà non facile. Non poche sono infatti le problematiche con cui confrontarsi: lentezza delle procedure e della burocrazia, sistema fiscale complesso e stratificato, stringente politica doganale. Il tema più spinoso è quello dei dazi all'importazione (a protezione delle produzioni locali) che possono arrivare all'80% del valore del prodotto. Quindi per avere successo e superare una concorrenza agguerrita, una logica di sola vendita di prodotti dall'Italia può non essere sufficiente. La strategia del governo brasiliano è di attrarre partner e progetti che possano coinvolgere il nascente tessuto di Pmi locali. Meglio quindi pensare ad un modello misto di vendita e produzione, attraverso joint venture e accordi commerciali con imprese locali. Possono essere vincenti progetti imprenditoriali di ampio respiro basati su relazioni stabili e accordi istituzionali. Sotto quest'ultimo aspetto, la Regione Emilia-Romagna ha sviluppato da tempo

azioni di collaborazione nell'ambito della cooperazione decentrata con lo Stato del Paraná, 10 milioni di abitanti, quinta economia del Brasile.

La missione di sistema è stata l'occasione per rafforzare la partnership con il Paraná: è stata infatti siglata una intesa (ad integrazione del protocollo di collaborazione firmato nel 2009) per scambi di esperienze nel settore agroalimentare, incentrata su agroindustria, infrastrutturazione, servizi e assistenza tecnica nel comparto ortofrutticolo. “La firma e il potenziamento di diversi accordi sono la dimostrazione concreta che la collaborazione può svilupparsi ulteriormente. – commenta l'assessore Muzzarelli – Passiamo alla fase operativa rafforzando il fondamentale asse agroindustria e creando nuove opportunità nella meccanica agricola”.

A Curitiba, la firma dell'accordo ha concluso due giorni intensi con incontri istituzionali con il Consolo italiano, alla Fiep (Confindustria) e Fecomercio (rappresentanza dei commercianti), con il vice Governatore del Paraná ed i Ministri dell'Industria e Agricoltura. Nel programma anche un seminario tecnico bilaterale sulla filiera agroindustria e la



visita al Tecpar, il parco tecnologico. Il Paraná è il secondo maggior esportatore di prodotti agricoli, ma sono ancora non adeguate la catena della conservazione-trasporto su lunghe tratte e la filiera di trasformazione agroindustriale. Opportunità potrebbero prendere forma per la fornitura di tecnologie all'avanguardia nelle linee di lavorazione di magazzino e nel packaging.

Il Caab, mercato ortofrutticolo di Bologna, è stato preso a modello. “Riteniamo l'esperienza interessante sotto l'aspetto della logistica e della fornitura di alimenti – osserva Norberto Ortigara, ministro dell'Agricoltura del Paraná – per riorganizzare e ristrutturare il Cesa, il centro ortofrutticolo di Curitiba” ●

“Vista da Vicino” il magazine televisivo della Giunta regionale, ha dedicato due puntate al Brasile. I video sul sito www.inform.er.it, documentano gli accordi firmati con lo Stato del Paraná e raccolgono le testimonianze degli imprenditori emiliano-romagnoli.

IL PROGETTO

Coinvolte 16 imprese dell'Emilia-Romagna Deliziando sbarca in Brasile

L'esplorazione del mercato verdeoro è proseguita con la partecipazione alla prima edizione della fiera “Sial Brazil” a San Paolo, dove sono state protagoniste 16 aziende emiliano-romagnole. Una cospicua presenza che conferma le potenzialità ricettive del mercato brasiliano e consolida l'attività di incoming svolta negli ultimi anni da Deliziando, il progetto di promozione e valorizzazione dei prodotti e vini regionali a qualità regolamentata sui mercati esteri promosso da Regione, sistema delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna ed Unioncamere regionale, con i Consorzi di

Tutela e l'Enoteca Regionale come partner operativi.

A buyer, operatori specializzati e pubblico sono stati proposti i prodotti compresi nel paniere di “Deliziando”.

Al Sial sono stati coinvolti gran parte dei soggetti che in Emilia-Romagna fanno attività di promozione per il food&wine: le Camere di commercio ed Unioncamere con l'Assessorato all'Agricoltura, Enoteca e consorzi tutela, il sistema fieristico attraverso Fiere di Parma in accordo con l'Assessorato alle Attività produttive, oltre al Consorzio export Piacenza Alimentare. Per la prima volta l'Ice era presente nello stand regionale ●



di Sara Scheggia

Le start up vincitrici del bando Incredibol!: idee giovani che guardano lontano

La creatività diventa impresa

Non è un paese per creativi? Bologna prova ad esserlo. Attraverso il bando Incredibol! L'Innovazione creativa di Bologna, il Comune ha scelto 20 tra imprese appena nate o aspiranti tali, con base soprattutto a Bologna ma anche nel resto della regione, garantendo sostegno economico e manageriale. Un modo per tendere una mano alle professioni in cui è la creatività a fare la differenza, le stesse che in fase di start up hanno bisogno di un aiuto prima di poter camminare sulle proprie gambe. A vincere sono stati i progetti giovani dietro ai quali

148 i candidati, dalla piattaforma di idee geniali, alla web tv per bambini

si sono fionate le idee migliori: laboratori artigianali di arti grafiche, atelier di abiti sartoriali o web tv per bambini e architetti dediti alla riqualificazione urbana partecipata. Incredibol! offrirà loro spazi, consulenza in tema di business e piani di sviluppo, fondi (10mila euro in tutto) e supporto promozionale. Un'attività resa possibile grazie all'appoggio di Comune e Fondazione Carisbo, in collaborazione con Bam! Strategie culturali, Provincia di Bologna, Regione, Università, Emilia-Romagna Startup e Arci.

Al bando 2012, diretto a imprese della cultura del materiale, come il design, e alla creatività in generale in ambiti artistici, storici e musicali, hanno partecipato 148 progetti: un buon incremento rispetto ai 92 dell'anno scorso. Due le categorie: le neoimprese, tra cui sono state scelte 6 società su 19, e le aspiranti imprese, dove a vincere sono state in 14 su 129.

Nelle scorse settimane sono state avviate le consulenze a due start up dell'audiovisivo, promosse dalla



Cineteca di Bologna (grazie al contributo della Regione e il supporto di Aster) e affidati ad altre imprese vincitrici posti gratuiti nei corsi di specializzazione di Fondazione Ater Formazione. L'obiettivo è vedere questi giovani, tra qualche anno, a capo di società di successo. Per le "neo-imprese", in ordine di punteggio, sono stati scelti: Les Libellules, atelier di abiti sartoriali per bambini; Bottega Finzioni, scuola di scrittura per cinema e tv fondata da Carlo Lucarelli; Ren Studio, che ha lanciato fumetti sul web; Ciclostile Architettura, che idea riqualificazioni attraverso l'urbanistica partecipata; Comuni-

chiamo, che si occupa di crowd-sourcing; Italica Edizioni, casa editrice di saggistica sulla cultura popolare italiana.

Le 14 "aspiranti imprese" sono invece: Laboratorio di arti grafiche classiche e contemporanee, che aggiorna al 2.0 le antiche tecniche di stampa; Manoteca, arredamento fatto a mano; Sfera cubica, cooperativa di produzione e promozione musicale; Edgelab S, progetti tra architettura, design e ingegneria; Tesla Consulting, start up di servizi informatici e cyber-intelligence; Seiperdue Snc, audiovisivo sul web. E ancora: Youtool design out of the box, piattaforma on line per il design; Wunderkammer, collettivo che opera anche in co-working; D-hand_design a mano; Elektrochic - Art you wear, accessori e gioielli in materiali elettronici. Infine ci sono: Ginger: Gestione idee nuove e geniali in Emilia-Romagna, piattaforma di raccolte fondi per idee dei cittadini; Minimesstv, tv su internet per bimbi; Millewatt studio, comunicazione hi-tech sul web, Proget-art, arte e architettura ●

dib
incredibol

ROB-CAR

CARRELLI ELEVATORI dal 1982



CONCESSIONARIA



- ✓ Carrelli elettrici e diesel
- ✓ Carrelli elevatori controbilanciati (carrelli frontali)
- ✓ Carrelli elevatori per applicazioni speciali

VENDITA, ASSISTENZA e NOLEGGIO
di carrelli elevatori e transpallet elettrici

Dal 1982 esperienza, professionalità e passione contraddistinguono l'azienda al servizio dei clienti.

ROB-CAR un percorso importante che, oggi incontra la qualità di un grande marchio **TOYOTA INDUSTRIAL EQUIPMENT**.

Concessionaria Toyota per carrelli elettrici, termici e da interno, Icem per transpallet speciali, Rcm per motoscooper e lavasciuga ed Ausa carrelli fuoristrada.



Le nostre marche:
RIVENDITORI AUTORIZZATI



Numero Verde

800-359901

INDIRIZZO: Via Meucci 24/26 - Lugo (Ravenna)

RECAPITI: Tel 0545.30755 - Fax 0545.32257

P.IVA: CF 00539020396 **MAIL:** info@robcar.it



di Carolina Vaccari

Aziende dell'Emilia-Romagna in vetrina a Ecobuild 2012. Per reagire alla crisi innovando

Edilizia ecosostenibile, missione a Londra

Aziende emiliano-romagnole in vetrina all'edizione 2012 di Ecobuild, la fiera internazionale dell'edilizia ecosostenibile tenutasi a Londra. Rilevante, rispetto alla quota di espositori italiani, la presenza di realtà regionali dell'indotto legato alla produzione di materiali per l'edilizia. Una scelta non casuale per il settore edile dell'Emilia-Romagna, già proiettato al dopo congiuntura economica con strategie di sviluppo in chiave internazionale.

Ecobuild, infatti, è la più grande manifestazione mondiale in materia di edilizia ecosostenibile ed energie rinnovabili e, sotto il profilo degli scambi commerciali, è la prima nel Regno Unito. A Londra, associazioni d'impresa e distretti industriali, architetti e amministrazioni regionali negli ultimi anni sono andate a mostrare le innovazioni e le eccellenze messe in campo per la ricerca e lo sviluppo nel campo energetico e dell'edilizia

ecosostenibile: dalle ultime novità presentate da Confindustria Ceramica, ai progetti dell'Agenzia Casa Clima ai sistemi di certificazione. L'edizione 2012 di Ecobuild ha permesso di rilanciare su scala mondiale le esperienze italiane nel campo dell'ecosostenibilità, aprendo agli espositori una corsia preferenziale per le prossime edizioni di Ecobuild in Cina, India e Australia, i mercati emergenti per l'edilizia green. Settore con margini di crescita importanti cui stanno guardando con interesse le imprese emiliano-romagnole più dinamiche.

A coordinare la presenza di aziende "nostrane" è la Camera di commercio italiana per il Regno Unito (Icciuk). Nel 2011 è riuscita a portare oltre Manica più di 100 espositori italiani, la maggiore rappresentanza, per un solo Paese, a una manifestazione che coinvolge in media 1.300 partecipanti da ogni parte del pianeta e che, quest'anno, per la prima volta, inaugura le edizioni cinese e indiana, a Shanghai (è stata ad aprile) e Mumbai (a settembre).

"L'export italiano nel settore delle

rinnovabili e dell'edilizia ecosostenibile – dichiara Giuseppe Paoletti, vicesegretario generale della Camera di commercio italiana per il Regno Unito - sta continuando a crescere. I prodotti italiani in questo campo sono particolarmente apprezzati, sia per la ricerca tecnologica sia per il design e l'estetica. Si tratta di mirare ai Paesi con maggiore potenziale di crescita, non potendo più contare, esclusivamente, sul mercato interno. Per questo servono efficaci piattaforme di vendita, che assicurino risultati e contatti chiave. In un mercato estremamente competitivo e su una scala globale, le Pmi devono essere disposte a investire direttamente nell'internazionalizzazione, contando su collaborazioni con agenzie e partecipazioni a manifestazioni internazionali che garantiscano risultati, visibilità, contatti e, quindi, reali possibilità di penetrazione nei mercati, più che attendere l'assistenza dell'ente pubblico nazionale".

Un invito che l'Emilia-Romagna sembra aver colto in pieno. A Londra ha portato materiali innovativi, componentistica, soluzioni per il

Imprese e distretti industriali protagonisti al padiglione italiano



risparmio di materiali e costi oltre al rispetto dell'ambiente e l'eccellenza del comparto regionale. Non è un caso. Il mercato britannico è divenuto molto attraente, ma estremamente competitivo e bisogna usare la testa per conquistarlo. "Il governo britannico - aggiunge Paoletti - sta stimolando ricerche e investimenti sulle rinnovabili applicate a tutti i settori dell'economia con meccanismi per promuovere e incoraggiare l'adesione alle tecnologie verdi. La tendenza verso il green building ha subito un'accelerazione. Tali azioni avranno senso, però, se si potrà sviluppare una ricerca su base europea, con conseguenti ricadute sulle industrie manifatturiere di esportazione". L'Inghilterra, per esempio, sta puntando decisamente sul solare fotovoltaico, mentre la Scozia vuole diventare un hub europeo dell'eolico - soprattutto offshore - e di fonti che sfruttino, per esempio, l'energia delle maree. Ecobuild è quindi una piattaforma privilegiata per coniugare know how e risorse, e favorire un'industria europea delle rinnovabili. Non è casuale che, per l'edizione 2012, gli spazi espositivi siano stati "bruciati" a tempo di record dalle richieste. Segno che le aziende italiane hanno ben chiaro il trend del mercato. Il 2012 ha superato i dati già ottimi 2011: 55 mila visitatori per il padiglione italiano con più di 100 aziende (erano 16 nel 2010) su oltre 1.300 metri quadrati di superficie espositiva tra materiali da costruzione e accessori (37,8% degli spazi), energie rinnovabili (21,6%) e Interior design (8,1%). Una strada, quella della rigenerazione urbana, su cui gli operatori edili chiedono di muoversi con decisione. "Sono interventi che possono dare un forte contributo al settore, anche se non a breve termine - concorda Gabriele Buia, presidente regionale di Ance Emilia-Romagna - ma dobbiamo stringere i tempi per essere pronti quando la congiuntura sarà più favorevole iniziando dal semplificare e rendere più omogenee le regole in materia di rigenerazione urbana e introducendo un sistema di premialità" ●

L'ANALISI

Edilteco Group, Sistemi Fotovoltaici e TeTa Ecoliving In vetrina tre casi di successo

Scommettono sui mercati internazionali le aziende emiliano-romagnole volate all'Ecobuild di Londra. Aziende come le reggiane Graniti Fiandre, Nilo, Alubel, ma anche la Metalarch da Bologna. Trasferita oltre Manica per **Edilteco Group** di San Felice sul Panaro (Modena), da un trentennio produttrice di malte leggere termoisolanti a base di inerti superleggeri. Nata e cresciuta come impresa familiare (Paolo e Carlo Stabellini), è divenuta una fucina di prodotti innovativi per l'edilizia con stabilimenti produttivi in Italia, Francia, Belgio, Argentina e Spagna. Oggi conta una sessantina di dipendenti e un fatturato di 21 milioni (dato 2010), di cui il 65% derivante dall'export, ed è sempre più orientata verso i mercati internazionali. Nel 1981 con le malte a intonaci leggeri termoisolanti a base di polistirene espanso vergine, rivoluzionò il mercato edile. Vanta tuttora la più importante e moderna linea di produzione di prodotti premiscelati per la realizzazione di sottofondi ed intonaci isolanti e forte del proprio know how collabora con aziende di tutto il mondo realizzando produzioni locali su licenza e componenti speciali.

La tecnologia avanzata nel solare è invece nel dna della **SistemiFotovoltaici.com** di Cesena. Nata nel 1978 dall'idea di Alberto Emiliani, Alessandro Valletta e Marco Lucchi (cui si è aggiunto nel 1989 Carlo Battistini), oggi è un'azienda che "coltiva energia". "È un nostro nuovo sistema brevettato, che rende il 6% in più rispetto al sistema fisso", sottolinea Alberto Emiliani. "In più l'impatto visivo è contenuto e rende l'impianto integrato con l'ambiente rurale". L'installazione degli impianti fotovoltaici sul terreno avviene con una struttura di sostegno a inclinazione variabile, con la tecnica e le attrezzature utilizzate per l'impianto di vigneti e frutteti, senza necessità di basamenti o zavorre. Una soluzione non invasiva che abbatte costi accessori di installazione e facilita "l'inseguimento" del sole. Nel 2010 l'azienda ha installato il 2% del fatturato nazionale di impianti fotovoltaici e punta a crescere ancora: oltre 40 le sue squadre di elettricisti specializzati nel montaggio.

A Londra è andata anche **TeTa Ecoliving**, azienda di progettazione di Reggio Emilia

forte di un team di esperti nel campo dell'edilizia a risparmio energetico, acustica, termotecnica ed elettronica. Opera in tutti i settori delle rinnovabili realizzando impianti "chiavi in mano" con soluzioni che si concentrano sul rapporto fra uomo, ambiente, tecnologia ed energia. TeTa offre geotermia, fotovoltaico, solare a cogenerazione, demotica, passando per interior design e progettazione di giardini e, soprattutto, un sistema costruttivo innovativo per il territorio italiano nel campo dell'edilizia residenziale: il Metalframing, un metodo brevettato in grado di sfruttare al massimo la potenzialità dell'acciaio. Un prodotto ad alta praticità, resistenza al fuoco, prestazione antisismica ed elevata performance acustica e termica. "Il tradizionale modo di costruire e progettare - spiega Andrea Azzali, presidente di TeTa Eco Living - non è più in grado di far fronte all'alta qualità richiesta dall'utenza e alle molteplici esigenze del mondo delle costruzioni" ●



di Milena Sala

Nato nel 1912, il consorzio cooperativo affronta la crisi forte dei valori di sempre

CCC, un secolo di vita dai birocciai all'AV



L'utile si è ridotto a 500mila euro, ma al Consorzio non mancano i progetti per il futuro

Tutto inizia cento anni fa. Era il 1912 quando otto cooperative di birocciai, carrettieri e affini della Provincia di Bologna". All'indomani dell'approvazione della legge che istituiva la figura giuridica del Consorzio fra Cooperative, utilizzarono quella normativa innovativa per poter crescere autonomamente, per partecipare direttamente alle gare pubbliche ed evitare quindi il lavoro in subappalto.

Il primo bilancio del Consorzio che compie quest'anno un secolo di vita fu di 300 mila lire (corrispondenti circa a un milione di euro attuali) e la prima importante acquisizione nel 1914 fu l'appalto novennale di manutenzione delle strade di Bologna. Oggi, dopo aver attraversato situazioni critiche ed altre più fortunate, l'allora Consorzio di birocciai è diventato uno dei più importanti soggetti imprenditoriali del settore delle costruzioni con 300 soci ed un fatturato che da anni si attesta oltre il miliardo di euro.

Anni '30:
La famiglia di un capocantiere di opere stradali. Sono il padre, la madre e i fratelli di Vincenzo Martino, per molti anni presidente della Coop Costruzioni, associata al CCC.

Foto da Archivio Ferri/Roversi

Al centro, la terza torre della Regione realizzata da CCC

Nel corso del suo secolo di vita, aveva cambiato nome nel 1946 e ancora nel 1979 quando, dopo l'unificazione con i consorzi delle cooperative di produzione e lavoro di Modena e Ferrara, assunse la denominazione attuale: Consorzio Cooperative Costruzioni. Il CCC è un buon testimone delle crisi e delle fasi di sviluppo del Paese: ha vissuto momenti difficili, sia per le condizioni economiche di contorno, sia per i travagli che periodicamente hanno investito il corpo sociale. Tuttavia, la solidarietà della base sociale e l'attaccamento alla funzione consortile,

hanno fatto sì che ogni volta il Ccc ne sia uscito risanato e più forte di prima.

Per quanto attiene ai dati economici, il Consorzio ha archiviato un 2011 difficile con un utile di soli 500mila euro, con un 'portafoglio lavori' acquisiti destinato a garantire nei prossimi anni una produzione per circa 1.650 milioni di euro (nel 2010 erano 1.579 milioni di euro). Ma, cifre a parte, qual è il futuro del CCC e, in generale, del settore delle costruzioni?

"Il consorzio - dichiara Piero Collina, ventunesimo presidente, in carica dal 1998 - vive la situazione di grave crisi del settore delle costruzioni come tutte le altre imprese e, operando prevalentemente in Italia, e nel settore pubblico, è fortemente condizionato dai vincoli posti dal Patto di Stabilità. Il problema che si apre nell'immediato futuro è legato alla compressione del mercato ed alla restrizione del credito. E' ormai scontato che il budget delle acquisizioni predisposto nel dicembre 2011 sarà fortemente ridimensionato, ma anche le prospettive per il 2013 non sono molto rassicuranti".

Pur tuttavia, da un semplice Consor-

zio provinciale fatto per la volontà di lavoratori determinati, oggi per la convinzione delle cooperative associate e dei suoi lavoratori il CCC si appresta a nuovi traguardi, migliorando ulteriormente la qualità della sua funzione, a fronte dei mutamenti economici e sociali, che hanno contraddistinto i 100 anni trascorsi e, soprattutto, di quelli che verranno. Cent'anni nel corso dei quali la cooperazione si è affermata anche come idea imprenditoriale valida, competitiva, sempre eticamente rigorosa e rispettosa delle regole che governano la vita del nostro Paese, verso il quale, nel corso dei 150 dell'Unità di Italia, il secolo di vita del Consorzio ha sicuramente portato un piccolo contributo alla crescita economica e al miglioramento delle condizioni sociali.

Significativo è stato il ruolo del CCC





nelle opere infrastrutturali, fra le quali sono da segnalare la realizzazione della Direttissima Bologna-Firenze degli anni trenta del XX secolo e l'Alta Velocità del XXI secolo, per non parlare di strade, ponti, case, interi quartieri, scuole. Nell'ultimo decennio l'impegno del Consorzio si consolida in campo nazionale con la realizzazione di grandi opere a rete come le linee Alta Velocità Milano-Bologna e Roma-Napoli, con qualificati restauri quali quello del Teatro alla Scala di Milano e quello (ancora in corso) della Galleria degli Uffizi di Firenze. Tra i cantieri di prossimo avvio figura la costruzione e gestione di un'infrastruttura a trasporto rapido di massa collegamento tra l'aeroporto Marconi e la stazione centrale ferroviaria di Bologna.

“Il progetto del people mover – spiega il presidente – è una infrastruttura innovativa, adatta ad un pubblico prevalentemente di ‘viaggiatori’, che può essere un forte aiuto ai collegamenti con alcuni punti nevralgici della città come la stazione ferroviaria e l'aeroporto del capoluogo emiliano, ed è prevedibile che possa concentrare su quest'ultimo più passeggeri delle città vicine che, anche grazie all'alta Velocità, vedono ridotti i

tempi degli spostamenti. Ci auguriamo, pertanto, di arrivare a breve ad una conclusione del percorso autorizzativo della monorotaia, allo scopo di contribuire alla crescita della città e, non ultimo, alla creazione di occupazione”.

“Il CCC – conclude Collina - non si sottrarrà all'impegno ad affrontare le difficoltà dei prossimi anni. Cambieranno le persone, ma i fondamentali etici, i principi di base, la sua modernità, nonostante gli anni, saranno l'involucro che aiuterà i futuri dirigenti cooperativi e consortili a mantenere alti i valori della tradizione cooperativa. Da qui, la fiducia che l'idea cooperativa si svilupperà anche nei prossimi decenni e che quindi anche l'importante funzione consortile sarà confermata e valorizzata dai suoi soci” ●



Piero Collina
presidente del Consorzio

IL FOCUS

Una modalità per realizzare le opere sempre più diffusa **Il project financing in Emilia-Romagna**

Il Consorzio Cooperative Costruzioni ha realizzato importanti lavori in project financing ed occupa un posto di rilievo fra i principali player nazionali, in questo specifico comparto, che ha consentito a cooperative piccole, medie e grandi di sperimentarsi – anche in alleanza con imprese private – sulla finanza di progetto sulla base delle migliori pratiche di mercato.

A 12 anni dall'introduzione del project financing nella legislazione nazionale dei lavori pubblici può essere delineato un primo bilancio dell'utilizzo in ambito regionale di questo istituto che è stato utilizzato in una ampia gamma: dai progetti di ampia valenza sociale e piccolo taglio quali asili nido, scuole materne, residenze per anziani, piscine ed attrezzature sportive agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; dalle infrastrutture per il trasporto rapido di massa, ai parcheggi, ai porti turistici, dal social housing agli studentati, agli ospedali, ai cimiteri; ai grandi progetti come le autostrade.

La Regione, i Comuni capoluogo di provincia, le ASL e le Aziende Ospedaliere, ma anche i piccoli Comuni, gli enti pubblici economici, fino alle Province che sono rimaste in

generale più ai margini, si sono attivate per soddisfare i bisogni ed offrire servizi qualificati ai cittadini utenti in un decennio che è stato caratterizzato dal contrarsi progressivo dei volumi della finanza locale.

“Ma l'avvio lento dell'applicazione del project financing e l'esplosione della crisi sui mercati finanziari con le conseguenze sul mercato del credito e del private equity - afferma Massimo Cavrini, direttore attività complesse del CCC - non hanno permesso di cogliere il massimo risultato possibile a beneficio dell'economia regionale e delle comunità locali”.

Tuttavia, il project financing non può essere letto solamente come una modalità per realizzare opere pubbliche ovvero come contributo al Pil regionale. “Esso – precisa Cavrini - determina anche un contributo al miglioramento alla vita del cittadino utente attraverso l'erogazione di servizi di qualità, crea occupazione in una certa misura stabile nel medio-lungo termine ed infine ha quale ricaduta la diffusione di una cultura economico-finanziaria e tecnica superiore che promuove e qualifica gli operatori economici e la Pubblica Amministrazione” ●





di Milena Sala

L'azienda lughese di logistica festeggia i 30 anni e avvia una partnership con Toyota

Rob-Car soluzioni in movimento

Una lunga crescita nell'attività d'impresa e nel saldo legame con il territorio. Rob-Car, l'azienda lughese leader nella movimentazione e nella logistica delle merci di strada ne ha fatta dal 1982, quando Mario Betti diede concretezza all'idea imprenditoriale che oggi coinvolge tutta la famiglia.

Attualmente la compagnia sociale è costituita oltre che dal fondatore Mario, anche dai figli Ylenia e Valentino.

“Festeggiare trent'anni di attività è sicuramente un traguardo, ma raggiungerlo con la consapevolezza che ciò che si è costruito avrà un futuro, riempie di soddisfazione – osserva Mario Betti –

gratifica sapere che sono i figli a dare continuità ai sacrifici e alle aspettative di una vita”.

Rob-Car, superando anche momenti di difficoltà, oggi dà lavoro a una quindicina di addetti. Nel 2011 ha fatto segnare un fatturato record, superando quota 2,7 milioni di euro. “Lo sforzo di una vita non si appaga solo con il raggiungimento degli obiettivi, ma esistono momenti di incontro che solidificano le tracce che ognuno di noi cerca di lasciare”, aggiunge Betti. “Il lavoro fine a se stesso è indispensabile, ma se questi momenti non si possono condividere con gli altri, rimangono privi di sostanza. È importante avere un bilancio fatto non solo di traguardi produttivi, ma anche di tracce sul territorio”.

In questo trentennio la Rob-Car si è distinta non solo per il lavoro svolto o per il servizio offerto, ma perché impegnata nel sostenere la comunità locale, tanto da rappresentare un esempio di impresa socialmente responsabile nel promuovere lo

sport, con piccoli contributi alle richieste di numerosissime società, ma anche la cultura, sponsorizzando mostre, iniziative teatrali, pubblicazione di riviste e cataloghi, e infine il sociale, sostenendo iniziative di sanità e welfare, oltre alle adozioni a distanza. Questo impegno costante, Betti lo ha espresso a lungo anche nell'attività amministrativa, come assessore comunale e come dirigente della Cna.

Nel contesto dei festeggiamenti per i 30 anni Rob-Car ha organizzato un convegno sulla sicurezza nello spostamento delle merci nella convinzione che la prevenzione degli infortuni sia fondamentale per la crescita economica e sociale. Tra le principali cause di incidenti e infortuni in ambito lavorativo c'è l'uso improprio delle attrezzature di sollevamento. L'uso corretto del carrello elevatore concorre a ridurre quindi

un fattore di rischio. Toyota Industrial Equipment, azienda leader mondiale nel settore della movimentazione e della logistica (7 mila carrelli venduti all'anno sul mercato italiano e 155mila nel resto del mondo), che investe fortemente nella ricerca della sicurezza e nella formazione, ha trovato in Rob-Car il partner ideale e in sintonia di valori per avviare un accordo commerciale che è fiero di mutui vantaggi. Un contributo alla comunità e insieme una scelta significativa di un nuovo inizio, di una ripartenza.

“Con questo accordo alziamo il livello della nostra offerta”, conclude Betti. “Scegliere Rob-Car Toyota per un cliente vuol dire poter accedere a un full-service che mette al riparo dalla superficialità e dal pressapochismo, garantendosi sicurezza e risparmio” ●

Grande attenzione al tema della sicurezza per contrastare l'uso improprio delle attrezzature





FIDINDUSTRIA
EMILIA ROMAGNA

**SOSTENIAMO
UNA GESTIONE
D'IMPRESA
CONSAPEVOLE.**

Se stai pensando di investire nella tua impresa , di crescere e diventare grande, allora stai pensando a **Fidindustria Emilia Romagna**. Grazie alla fiducia accordata dalla Regione Emilia Romagna, Fidindustria opera dal 1981 al fianco delle Pmi, promosso da Confindustria, Unionapi e Unioncamere. Il nostro lavoro è quello di agevolare l'accesso al credito delle imprese associate, prestando garanzie collettive al sistema bancario. **Fidindustria Emilia Romagna** è riconosciuto quale intermediario finanziario vigilato da Banca Italia, secondo l'art. 107 del TULB.

A cosa stai pensando?

www.fidindustria.eu

Fidindustria Emilia Romagna Soc. Coop.

Via Giuseppe Brini 45 - 40128 Bologna - Tel. 051/0956711 - fax 051/0956798 - e.mail: fidindustria@fidindustria.eu

FIDINDUSTRIA
EMILIA ROMAGNA

CONFIDI REGIONALE



di Enrico Vincenzi

Approva il bilancio 2011 e getta le basi per un nuovo rapporto con le banche

Fidindustria ER: al fianco delle imprese

Fidindustria ER conferma la propria presenza al fianco delle imprese emiliano romagnole. In un contesto economico finanziario caratterizzato dalla forte congiuntura negativa internazionale, l'Assemblea dei soci di Fidindustria Emilia Romagna ha approvato all'unanimità il bilancio

2011, a quasi due anni di distanza dall'iscrizione nell'elenco speciale ex art. 107 del testo unico bancario. Il Confidi non si è risparmiato ed ha prodotto un notevole sforzo totalmente orientato al supporto delle imprese del territorio, agevolando l'erogazione del credito a particolari condizioni, anche grazie all'utilizzo del Fondo di Cogaranzia Regionale stanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

All'Assemblea, nella prestigiosa sede del Museo del Patrimonio Industriale di Bologna hanno partecipato numerose imprese,

banche, Associazioni di categoria, rappresentanti dell'Assessorato alle Attività Produttive della Regione ER e della Camera di commercio di Bologna. Appena prima, l'Assemblea Straordinaria aveva sancito la fusione per incorporazione di Cofim Modena: un fondamentale passo in avanti verso la massima integrazione e sinergia tra i confidi territoriali. Nel 2011 Fidindustria ha confermato il proprio ruolo di Confidi garante delle imprese del territorio, sostenendo senza indugio il tessuto imprenditoriale locale duramente provato dalla negativa congiuntura

economica finanziaria: l'anno passato registra di fatto una perdita pari a circa 1.5 milioni di euro, a fronte delle insolvenze registrate sulle garanzie prestate dal Confidi al sistema bancario.

Ciò nonostante, sono stati mantenuti i volumi registrati nel 2010, anche a fronte degli effetti della crisi sulla stretta creditizia verso le imprese. Dal punto di vista operativo, Fidindustria ha erogato nel 2011 oltre 150 milioni di finanziamenti, con un incidenza dell'83% sulle richieste presentate pari a 190 milioni di euro; inoltre registra 147 nuovi iscritti, in crescita del 3% rispetto al 2010, per un totale di 3.280 soci aderenti al Confidi.

“Su 44 confidi vigilati ben 29 hanno dichiarato nel 2010 perdite per complessivi 25 milioni – spiega il presidente di Fidindustria, Alessandro Volta – contro un utile di soli 6,5 milioni registrati dai restanti 15. Nell'attuale contesto, solo il 9% delle imprese dichiara un fatturato 2012 in crescita, mentre il costo del denaro è in costante aumento già dal secondo semestre 2011, e le operazioni di investimento lasciano il posto alle numerose richieste di liquidità e consolidamento”.

Un quadro preoccupante che Fidindustria intende affrontare con la forza della collaborazione del sistema bancario: il Confidi ha recentemente siglato un accordo che mette a disposizione delle imprese un plafond di oltre 120 milioni di euro per rilanciare l'economia locale e costruire insieme un rimedio concreto contro il credit crunch. Sono 9 i gruppi bancari che hanno aderito al plafond: Banca di Bologna, Banca di Piacenza, Banco Popolare, BNL, BPER, Cariparma, Cassa di Risparmio di Cento, Federazione Banche di Credito Cooperativo, Unicredit. Un nuovo modo di gestire il rapporto

banca/impresa, attraverso un supporto costante in termini di analisi e formazione dell'azienda verso una corretta e consapevole gestione della propria capacità di rimborso.

Per il triennio 2012 - 2014 Fidindustria ha predisposto un piano industriale vigoroso che poggia su tre punti fondamentali: una congrua patrimonializzazione per mantenere i requisiti richiesti da Banca d'Italia, un nuovo modo di gestire le relazioni con le banche attraverso accordi specifici e concreti, una costante riorganizzazione interna e l'obiettivo di massima integrazione e sinergia con i confidi territoriali.

“Il valore di un confidi - sottolinea Stefano Borchini, presidente del Consiglio di Sorveglianza - risiede nella salvaguardia della prossimità e nel mantenimento di un'approfondita conoscenza, anche per il tramite delle strutture delle associazioni territoriali d'appartenenza, con le imprese affidate. Durante la crisi, i finanziamenti alle imprese si sono deteriorati più rapidamente. Questo è il nostro mestiere e noi, con le nostre debolezze e le nostre incertezze, proviamo a farlo ogni giorno, consentendo alle imprese l'accesso al credito alle condizioni migliori” ●

Nel 2011 oltre 150 milioni di finanziamenti
Sono 147 i nuovi iscritti, per un totale di 3.280 soci.

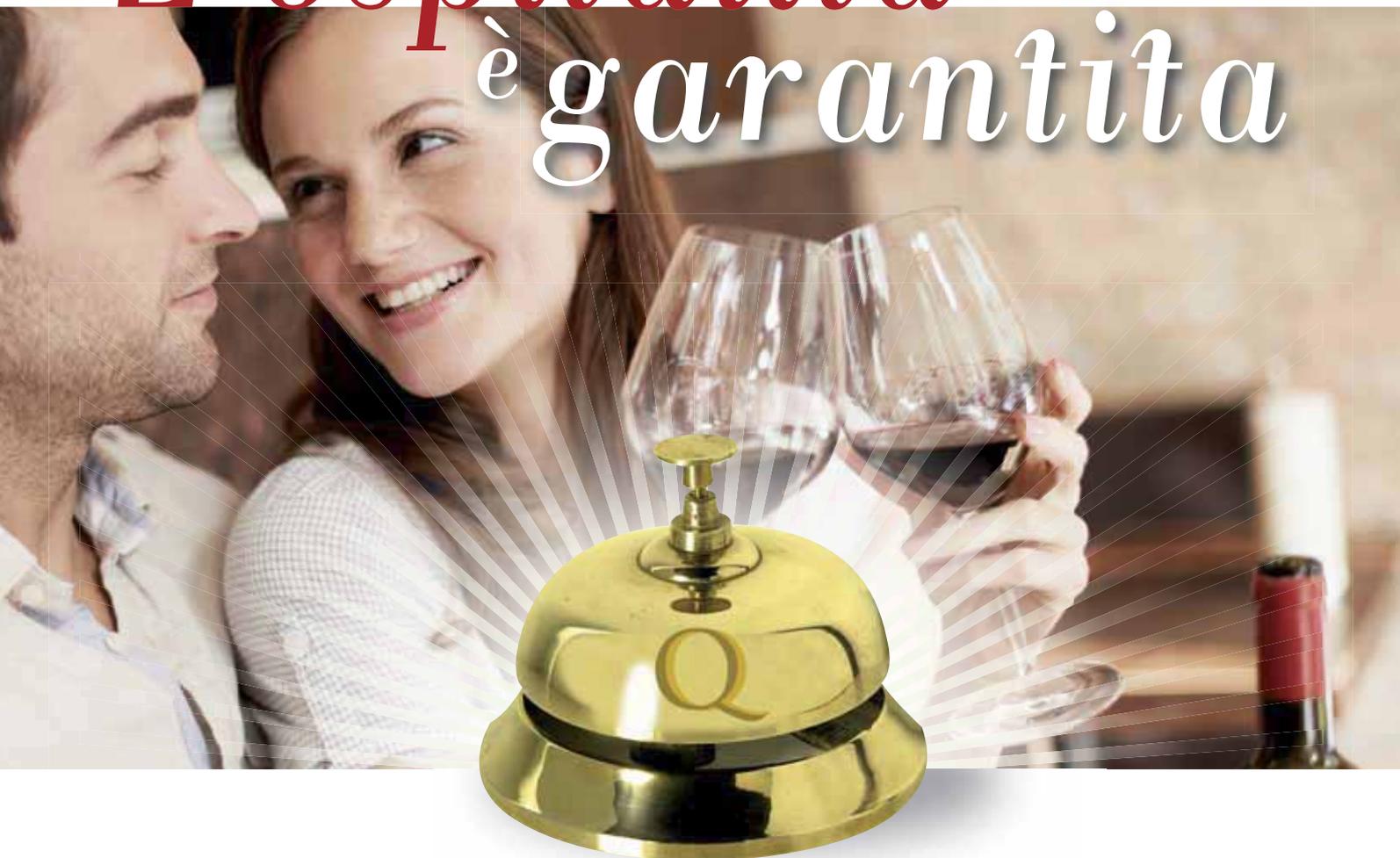


Alessandro Volta
presidente
di Fidindustria

A destra,
Stefano Borchini,
presidente
del Consiglio
di Sorveglianza



L'ospitalità è garantita



in Emilia-Romagna

negli hotel, nei camping e nei ristoranti certificati *Ospitalità italiana*

L'iniziativa è promossa da Unioncamere Emilia-Romagna e Regione, in collaborazione con APT Servizi.



OSPITALITÀ ITALIANA
QUALITY APPROVED



Il marchio Ospitalità italiana è promosso dal sistema delle Camere di commercio per valutare l'offerta ricettiva e ristorativa di qualità in Italia con il supporto scientifico di ISNART.

www.10q.it

Il volto più affidabile del multiservice

Logistica •

Trasporti e depositi •

Igiene ambientale •

Ecologia •

Edilizia •

Security •

Ristorazione •

Facility management •

Global service •



ciclat

Leva competitiva e motore per lo sviluppo

Logistica, mobilità delle merci, intermodalità, innovazione tecnologica nell'autotrasporto, sostenibilità: è sulla migliore combinazione possibile di questi fattori strategici che si gioca il futuro di un mercato di estrema rilevanza ed in continua evoluzione. Le aziende chiedono agli attori della filiera logistica-trasporti la capacità di disegnare percorsi di integrazione.

Non cercano più soltanto un fornitore, ma un partner innovativo e flessibile nell'offerta dei servizi in grado di aiutarle a migliorare la capacità competitiva, elemento indispensabile per affrontare l'internazionalizzazione. La recessione ancora in atto rende infatti evidente come il processo produttivo sia legato in modo determinante alla migliore organizzazione dei trasporti e della logistica.

Ciclat, quale ruolo per le cooperative?

Quando si parla di logistica inevitabilmente si deve toccare il tema del trasporto, aspetto che si configura come la vera chiave di volta tenuto conto che assorbe circa il 50% dell'intero costo della mobilità della merce.

La difficoltà in Italia si legge nelle cifre: la media del costo della consegna in Europa è del 16%, mentre in Italia è al 20%.

Secondo Domenico Greco, presidente della cooperativa Ciclat Trasporti, presente sul mercato dell'autotrasporto merci per conto di terzi da circa trent'anni, partner logistico per la distribuzione, si possono sintetizzare alcuni precisi punti che generano le criticità e sono causa di una minore competitività delle aziende italiane. "Innanzitutto – sostiene Greco - una scarsa diffusione dell'outsourcing logistico. Sebbene il nostro paese sia il quarto più grande mercato logistico europeo il ricorso alla terziarizzazione delle attività logistiche è relativamente poco diffuso rispetto al resto del continente".

Va comunque ricordato che il tessuto produttivo del nostro

paese è costituito principalmente da piccole e medie imprese che esprimono una domanda di logistica molto frammentata e personalizzata basata quasi esclusivamente sul fattore costo.

"Quindi – aggiunge Greco - una scarsa diffusione e standardizzazione di sistemi informatici e telematici per la logistica. Ancora, una mancata ottimizzazione tra gli attori delle supply chain. In Italia, anche per ragioni storiche, è sempre prevalso un approccio di chiusura dell'azienda verso i suoi business partner con grandi difficoltà nello scambio di informazioni fra gli attori della stessa filiera logistica. Infine, una elevata incidenza dei tempi di inattività del trasporto. L'assenza di coordinamento tra interlocutori logistici e commerciali delle aziende genera ricadute importanti sui tempi di sosta che comportano inefficienze; e maggiorazioni di costo".

In Italia nel largo consumo la media è di tre ore di attesa contro esattamente la metà degli altri paesi europei.

"Altro dato che costituisce un grosso gap da recuperare – rimar-



ca il presidente di Ciclat -riguarda il costo dell'impresa di autotrasporto". Il benchmarking realizzato dal comitato centrale dell'albo evidenzia che in Italia il livello fiscale sul risultato economico delle imprese oscilla dal 51 al 53% mentre va dal 43 al 51 per la Francia dal 40 al 48% per la Germania dal 26 al 33% per l'Ungheria e la Spagna, nostri principali competitor, per non parlare della Slovenia e della Polonia.

Questo è il complicato scenario, reso ancor più difficile dall'ascesa del costo dei carburanti assolutamente non compensati dalle tariffe che la committenza riconosce, in cui si muovono i soggetti che compongono la filiera dell'autotrasporto.

"Il gap fra i costi italiani e quelli europei - osserva Greco - viene in gran parte coperto dai trasportatori i quali devono sopperire alla differenza del costo del gasolio alla carenza delle infrastrutture ai maggiori oneri burocratici esclusivamente con la propria disponibilità e con la buona volontà tipica dei padroncini e degli autotrasportatori".

Questa caratterizzazione trova un comune denominatore: la stretta dipendenza della rete dei trasporti dalla organizzazione logistica, dalla qualità dei servizi di trasporto, dalla ottimizzazione dei processi di scambio.

"Purtroppo, nella maggior parte dei casi, gli operatori legati ai processi produttivi e quelli legati al consumo hanno finito per costruire un proprio modo autonomo, propri sistemi e logiche di governo organizzativo dei processi senza instaurare una logica collaborativa lungo la filiera della logistica".

Poiché la variabilità dei costi viene scaricata sull'ultimo anello della catena, l'autotrasporto cerca di farvi fronte introducendo tutti gli elementi di flessibilità che il mercato e la tipicità dell'impresa italiana può offrire.

"Prestare la propria opera come autotrasportatore per un grosso operatore logistico mette in condizione il trasportatore stesso di essere e di restare un numero - considera Greco - Diversamente la cooperativa mette in condizioni il socio di essere protagonista e parte attiva della vita aziendale".

In questo nuovo contesto il padroncino è ormai un concetto radicato che riflette la necessità di saturazione e l'accorpamento di merci e di aziende differenti, mentre ai committenti, che perdono progressivamente l'operatività, restano le scelte strategiche, la regia lungo la catena, il grado di terziarizzazione, l'operatore e la logica retributiva.

"L'essere e lo stare coordinati in un gruppo di lavoro - conclude il presidente di Ciclat Trasporti - consente sicuramente di guardare allo sviluppo della logistica e parlare di mobilità delle merci e non solo di autotrasporto" ●



Trasporto delle merci su brevi distanze e logistica collaborativa

Oltre il 55% delle merci trasportate sul contesto nazionale si muovono sul corto raggio (ossia originano e destinano entro i 50 km.) e la percentuale arriva al 70% in Emilia-Romagna. Su questo segmento si riscontra una diffusione dell'utilizzo di veicoli in conto proprio per la gestione diretta dei trasferimenti da parte delle imprese. E' quanto emerge dall'indagine "Trasporto delle merci sulle brevi distanze e logistica collaborativa" curata dall'Istituto Trasporti e Logistica e presentata di recente alla Camera di commercio di Ravenna, che l'ha promossa assieme alla Provincia, alle istituzioni locali e alle Associazioni del trasporto.

Degli oltre 469.000 unità veicoli adibiti al trasporto merci, intestati a residenti in Emilia-Romagna, oltre il 91% risulta immatricolato in conto proprio. Questa presenza si concentra soprattutto nella fascia dei veicoli leggeri (inferiori a 3,5 tonnellate). Il conto terzi è limitato quindi a meno del 10% delle unità totali. Questo fenomeno, in parte dovuto alla forte polverizzazione del tessuto produttivo imprenditoriale regionale, ha favorito la diffusione di un modello di trasporto non ottimizzato. Così, ad una polverizzazione della domanda corrisponde una frammentazione dell'offerta di servizi di logistica. Ciò, secondo l'indagine dell'Istituto Trasporti e Logistica, ha dato vita al proliferare di un sistema di gestione dei trasferimenti delle merci, che genera inefficienza perché utilizza in maniera eccessiva la risorsa trasporto e favorisce un incremento dell'incidenza dei costi del servizio a causa della mancata possibilità di avvio di processi di integrazione

tra le imprese. Questa modalità sarebbe in grado di sfruttare le sinergie derivanti dal consolidamento su più ampia scala e da una maggior propensione alla terziarizzazione delle attività "non core".

Ampli margini di miglioramento si intravedono attraverso l'avvio di progetti di innovazione e razionalizzazione della supply chain, trainati da imprese focali in grado di stimolare l'implementazione di una gestione ottimizzata dei flussi di alimentazione e di coinvolgere tutti gli attori della catena della subfornitura. Per questo, l'analisi svolta dall'Istituto Trasporti e Logistica ha voluto mettere in luce i benefici ottenibili dall'attivazione di sinergie tra domanda ed offerta, in grado di rappresentare una politica vincente per imprese, operatori della logistica e territorio, primo destinatario delle ricadute benefiche dovute alle minori emissioni inquinanti e alla riduzione del tasso di congestione sulla viabilità urbana ed extra-urbana.

La ricerca è nata dalla volontà di indagare la domanda di trasporto generata dal tessuto produttivo locale per comprendere le dinamiche di gestione del processo di approvvigionamento, per verificare il livello di integrazione a monte ed a valle, per analizzare il modello di gestione dei trasporti, il grado di efficienza e il livello di servizio, per esplorare le filiere maggiormente vocate al conto proprio ed infine per stimolare l'avvio di processi di aggregazione e progetti innovativi in grado di incidere sull'ottimizzazione dei flussi di trasporto di corto raggio ●

Morini Rent, lo specialista del noleggio commerciale.

Morini Rent è una delle principali realtà italiane nel settore del noleggio commerciale. L'autonoleggio in franchising ha le proprie bandiere nella presenza sul territorio, nella vasta gamma di automezzi e nella flessibilità dei servizi.

Conosciuta per i veicoli commerciali, Morini Rent ha tra i suoi punti di forza anche il noleggio di auto e minibus, per privati ed aziende.

Il cliente-tipo è costituito da persone che hanno bisogno di un veicolo sostitutivo per un fermo-mezzo o di uno o più furgoni per fronteggiare un inatteso picco di lavoro. Attualmente Morini Rent è presente sul territorio italiano con 28 filiali operative di noleggio in 7 regioni e 20 province. In Emilia-Romagna, Morini Rent è a Bologna, Modena, Parma, Reggio Emilia.

Oltre alle auto ed i minibus, i clienti possono trovare tutte le tipologie di veicoli commerciali guidabili con patente B, in grado di soddisfare le più svariate esigenze. Nelle filiali

lavorano veri e propri consulenti nel settore del trasporto commerciale che possono offrire a tutti i clienti consigli ed informazioni sui veicoli commerciali. La forza di Morini Rent sta anche nell'innovativa formula Pluriflexy, la soluzione di noleggio plurimensile che coniuga i vantaggi economici e le comodità del "tutto compreso" tipici del lungo termine con l'elasticità e la semplicità del breve termine. Con il noleggio Pluriflexy il cliente ha a disposizione un veicolo sempre nuovo e controllato con un unico canone mensile, che può essere sospeso in ogni momento senza preavviso: per esempio, nel mese di agosto quando la quantità di lavoro cala, senza il pagamento di penali e soprattutto senza l'obbligo di tenere il veicolo noleggiato fino a scadenza. Con questa formula, se cambiano le esigenze di trasporto, al cliente basta chiamare la filiale e chiedere un veicolo diverso.

Per Morini Rent non esiste il concetto di accessori o servizi extra: nelle tariffe sono



compresi guide supplementari, carrellino porta oggetti, corde, catene da neve, barre appendiabiti. Basta richiederle in filiale. Sono soluzioni che cercano di venire incontro alle aziende che cercano flessibilità nel gestire in maniera snella il proprio business. La politica di Morini Rent è di supportare le aziende: per rafforzare questa scelta, ha iniziato a rafforzare relazioni con associazioni di categoria ed organizzazioni di imprese.

Morini Rent continua a crescere: ha infatti aperto nuove filiali, ultime a Reggio Emilia e Firenze Osmannoro, ed offre nuovi posti di lavoro.

Per avere maggiori informazioni, calcolare un preventivo e richiedere una prenotazione, chiamare il numero verde 800 526811 o visitare il sito www.morinirent.com

MORINI **RENT**

IL NOLEGGIO CHE CONVIENE



BOLOGNA Via Stendhal 12/c Tel. 0516388560 Email bologna@morinirent.com

MODENA Via Quasimodo 51 Tel. 059355439 Email modena@morinirent.com

PARMA Via Emilia Ovest 134, S. Pancrazio Tel. 0521672505 Email parma@morinirent.com

REGGIO EMILIA Via F.lli Cervi 77A Tel. 0522304850 Email reggioemilia@morinirent.com

Percorriamo ogni giorno migliaia di chilometri e raggiungiamo ogni destinazione.

ABBIAMOUN SOLO OBIETTIVO: NON FERMARCI MAI.

studioclade.com



- // servizi di logistica integrata
- // trasporti terrestri, marittimi ed aerei
- // spedizioni groupage e full load import ed export da e per tutte le maggiori destinazioni europee
- // servizio giornaliero groupage import/export da/per: Barcellona, Madrid, Parigi, Colonia e Düsseldorf, Stoccarda
- // distribuzione e ritiri in Italia con un proprio network
- // deposito doganale allo stato estero
- // magazzini di temporanea custodia doganale
- // consulenza e assistenza doganale
- // fashion service: trasporto, ricondizionamento, stoccaggio e gestione del magazzino di capi appesi, dal campionario alla distribuzione



ITALSEMPIONE S.p.A. Spedizioni Internazionali
Filiale di Campogalliano
Viale Italia, 1 // 41011 Campogalliano (MO)
tel: +39.059.852611 // fax: +39.059.852645
e-mail: campogalliano@italsempione.it
www.italsempione.it



ITALSEMPIONE

Italsempione si rafforza in Cina

Italsempione S.p.A è diventato un importante punto di riferimento per tutte le aziende, di qualsiasi settore merceologico, che operano con la Cina, dove ha saputo costruire con grande abilità un network capace di assistere la propria clientela in ogni fase del processo produttivo, di creare sinergie tra i diversi operatori, di ottimizzare i costi del trasporto e razionalizzarne le diverse fasi. Attore di rilievo internazionale nel settore trasporti e logistica, Italsempione S.p.A. è presente con oltre 20 uffici operativi in tutti i principali porti e aeroporti della Cina, con strutture condotte da personale italiano a Shanghai, Hong Kong, Shenzhen e Beijing, che fungono da supporto e coordinamento delle attività logistiche nonché punto di assistenza e consulenza per tutta la clientela, Italsempione S.p.A. organizza e gestisce qualsiasi tipo di trasporto via mare e via aerea, dal full container al groupage, seguendo tutte le fasi del trasporto dall'imbarco allo sbarco allo sdoganamento e alla successiva distribuzione.



Gian Marco Ucci
Branch Manager

Per meglio assistere la clientela dell'Emilia-Romagna, Italsempione S.p.A. ha costituito presso la piattaforma di Campogalliano (Modena), un terminal di distribuzione, dotato di magazzino doganale e di deposito di temporanea custodia, dove settimanalmente vengono scaricati numerosi container

groupage provenienti dai porti di Hong Kong, Shanghai, Shenzhen, Qingdao, Ningbo Xiamen e Foshan.

Attraverso lo svolgimento delle operazioni doganali grazie alle proprie filiali in tutti i principali porti e aeroporti italiani con personale qualificato, e utilizzando sistemi informatici all'avanguardia in collegamento on line, Italsempione S.p.A. offre nella struttura di Campogalliano servizi di controllo qualità all'atto del ricevimento, magazzinaggio di merce allo stato estero e nazionalizzata, preparazione ordini, imballo, etichettatura e marcatura, emissione documenti e trasporto con l'incasso dei corrispettivi, usufruendo del proprio sistema di distribuzione in Italia e in Europa.

Le armi vincenti di Italsempione S.p.A. sono servizi sempre più veloci, regolari e a buon mercato, informazioni in tempo reale, assistenza e consulenza in materia doganale, sono Più di 700 anni fa Marco Polo fu il primo a far conoscere la Cina all'Occidente, oggi Italsempione S.p.A. ha creato un ponte tra l'Oriente e l'Italia ●



Interporto Bologna spa: la road map dopo un anno di passaggio

L'Assemblea dei soci di **Interporto Bologna SpA** ha approvato il bilancio d'esercizio 2011 che registra un utile prima delle imposte di 214.412 euro, un EBITDA di 8,1 milioni 8,1, un EBIT di 3,3, e una significativa contrazione dei costi operativi di -56% rispetto al 2010.

Il 2011 è stato un anno positivo per l'Interporto di Bologna che ha registrato un traffico merci totale di 4.813.246 tonnellate (+22,39% rispetto al 2010), di cui 2.797.678 movimentante su gomma e 2.015.568 su ferro (+30% rispetto al 2010) con un numero di treni di 5.510 (+34,8% rispetto al 2010).

Sono anche iniziati i lavori che porteranno nelle prossime settimane all'apertura del secondo gate dell'Interporto anch'esso provvisto di tecnologia Interpass per i controlli degli accessi.

"Un anno di passaggio, questo è stato per noi il 2011 - afferma il presidente Alessandro Ricci Un anno di preparazione al 2012 che vedrà il concretizzarsi di tanti progetti e iniziative frutto di studi e ricerche che l'Interporto ha sostenuto e sostiene unitamente al potenziamento degli appuntamenti promozionali che hanno visto la nostra infrastruttura promossa a Monaco di Baviera, Istanbul, Parigi, Mosca e Shanghai".

Per lo sviluppo, l'Interporto di Bologna ha individuato specifiche linee di indirizzo principali, che consistono tra l'altro nel consolidamento della rete dei collegamenti ferroviari, nell'allargare il perimetro dei servizi offerti per lo sviluppo delle attività intermodali, nel proseguimento del processo di attrazione di operatori logistici

e del trasporto. Un processo di integrazione e di costituzione di una rete nella direzione dettata dalle politiche della Unione Europea, prevede poi la collaborazione con altri interporti, nazionali ed europei, oltre all'incremento della partecipazione a progetti e iniziative internazionali. Infine il dialogo con il territorio: con gli enti locali (Università e Camera di Commercio di Bologna) e le associazioni di categoria (Unindustria, Cna) per incentivare soluzioni innovative per la logistica attraverso una strategia di collaborazione ●





®

PORRINI

Trasporti e servizi rapidi

Sistema espresso

Campogalliano (MO)

www.porrini.com

Porrini: "lasciati trasportare in un mondo migliore"

La società **Porrini** rappresenta un importante punto di riferimento in ambito regionale e nel nord Italia per tutte le aziende che necessitano di servizi nel mondo dei trasporti e della logistica. La passione e la professionalità hanno sempre contraddistinto l'operato di tutte le attività del gruppo di Campogalliano (Mo) che offre una vasta gamma di servizi personalizzati per le imprese. È per far fronte alle nuove esigenze del mercato che il trasporto cambia volto e da semplice strumento di collegamento acquista i caratteri di un servizio puntuale, veloce e sicuro.



Massimo Porrini

Il punto di forza della Porrini Srl, infatti, è la capacità, grazie ad uno staff dedicato di professionisti, di condividere con i propri clienti l'organizzazione e la gestione dei servizi di trasporto attraverso l'assistenza immediata, il problem solving e l'attitudine ad accompagnare chi spedisce la propria merce verso soluzioni ad alto valore aggiunto.

Il "sistema espresso" dell'azienda offre diverse possibilità di personalizzazione ovvero il coordinamento ed il supporto alla gestione del traffico merci in outsourcing, la consulenza logistica sul traffico esistente, l'interfaccia informatico tramite l'accesso dedicato ai propri dati e la gestione telematica dei servizi. Grazie a queste soluzioni, il cliente può sentirsi "unico e privilegiato".

Come ribadisce Massimo Porrini, amministratore del Gruppo, "il potenziamento dei servizi informatici e lo sviluppo costante di software avanzati, rendono il mondo del trasporto totalmen-

te adattabile alle esigenze operative dei nostri clienti".

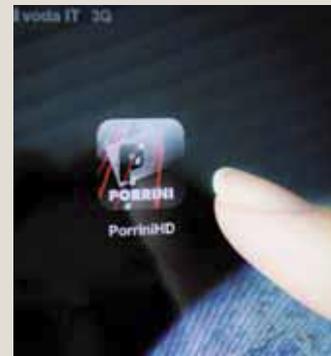
L'azienda propone soluzioni Edi (Electronic Data Interchange) come reportistica dettagliata, avvisi automatici ed interfacciamento con i gestionali dei clienti, a cui viene data la possibilità di controllare tutti i dati relativi ai servizi commissionati nel modo più semplice ed immediato. Offre inoltre, l'opportunità di effettuare statistiche, esportazione dati e stampe di tutto ciò che è presente nei gestionali operativi aziendali, per garantire un controllo funzionale ed efficace.

Con un solo Tap, dal 1 luglio, ovunque tutti i servizi della Porrini Srl.

Con la nuova "App" per Ipad Porrini Hd scaricabile gratuitamente sull'AppStore, è possibile accedere a tutti i servizi aziendali, ai dati dei trasporti in mobilità per il cliente e richiedere info commerciali in tempo reale.

L'obiettivo è cavalcare l'onda dell'innovazione tecnologica quale strumento di ottimizzazione dei servizi. **Porrini esprime un modo pratico ed innovativo di intendere il trasporto.**

Un mondo, il trasporto, che non è fatto soltanto dall'immagine di autocarri ingombranti e fumosi, che viaggiano sulle strade percorrendo instancabilmente centinaia di chilometri, ma dalla sinergia di forza-lavoro e innovazione tecnologica in un connubio vincente. "Il nostro core business - commenta Massimo Porrini - è tutto questo" ● *di Raffaella Marinaccio Ufficio Marketing*



Chimar, sviluppo sostenibile leva per il futuro

Saper integrare in modo virtuoso la ricerca dell'economicità con lo sviluppo sostenibile. È la direttrice lungo la quale le scelte produttive, commerciali e finanziarie di una impresa possono avere una apertura al futuro e si possono trovare le soluzioni per reggere la sfida competitiva e continuare a generare profitto.

La sostenibilità si può applicare in modo concreto nelle imprese attraverso un concetto di pianificazione. Convinta del valore fondamentale della salvaguardia dell'ambiente come patrimonio di tutti, **Chimar** ha scelto di utilizzare per la produzione di imballaggi solo legno proveniente da foreste gestite in modo responsabile, legale e sostenibile. In questo modo, sostengono i vertici dell'azienda di Limidi di Soliera "si creano le condizioni per produrre imballaggi anche in futuro". Con uno specifico programma informatico in Chimar si progettano gli imballaggi per sviluppare una struttura che permetta di ridurre al minimo gli spessori di legno utilizzati ottenendo minor consumo di materie prime, di energia, di peso da trasportare e quindi una maggiore economicità produttiva. Recentemente anche in ambito energetico è stato realizzato un importante progetto installando nello stabilimento di produzione di Chimar un innovativo impianto di cogenerazione da biomassa. Bruciando i residui delle lavorazioni, legno e cartone, l'impianto produce energia elettrica ed ener-

gia termica e rende indipendente da questo punto di vista lo stabilimento con un consistente abbattimento dell'emissione di CO2. "Le scelte strategiche di Chimar - osserva il presidente Giovanni Arletti (nella foto) - nascono dalla convinzione che l'impresa debba tornare al centro del processi di sviluppo ed essere il luogo in cui si crea ricchezza e dove si produce valore per la società. Il ruolo dell'imprenditore che si assume l'onere e ha il coraggio di intraprendere deve essere maggiormente valorizzato - aggiunge Arletti - in modo che anche i giovani siano disposti a mettersi in gioco, animati non solo dalla realizzazione di un profitto, ma anche dal desiderio di realizzare un sogno per loro e per il futuro di tutti" ●



**PRODUCIAMO IMBALLAGGI CON
LEGNO PROVENIENTE DA FORESTE
GESTITE IN MODO RESPONSABILE.**



Pan
European
Forest
Certification

**UTILIZZANDO GLI IMBALLAGGI
CHIMAR, PROTEGGETE I VOSTRI
PRODOTTI E L'AMBIENTE.**



CHIMAR

CHIMAR SpA

Via Archimede, 175 - 41010 Limidi di Soliera (Mo)
tel. (+39) 059 8579611 - fax (+39) 059 858095
info@chimarimballaggi.it www.chimarimballaggi.it

CHIMAR
INDUSTRIE IMBALLAGGI
MODENA

CHIMAR LOG
LOGISTICA INDUSTRIALE
BOLOGNA

C:M
Imballaggi in cartone
MODENA

CPS
PACKAGING SOLUTIONS
MILANO

F.lli Ballardini
PACKING & LOGISTIC SINCE 1871
VICENZA

Om Still: l'industria meccanica sul Po è diventata "grande"

Anni '60, Luzzara, poco lontano dal fiume Po: nasce un'azienda meccanica che produce contenitori metallici e piccoli sistemi di sollevamento a cui viene dato il nome di Pimespo (Piccola Industria meccanica sul Po). Mentre nello stabilimento OM di Brescia si producono auto e autocarri, la Piccola industria meccanica sul Po inizia a produrre carrelli elevatori da magazzino. Il nome Pimespo, seppure non più utilizzato è ancora riconosciuto in tutto il mercato: il carrello retrattile Recu, ad esempio, rappresenta un pezzo di storia per molti magazzini in Italia. Nel corso del tempo, la OM PIMESPO cambia il proprio modello di business e la struttura societaria, entrando prima a far parte del gruppo Fiat, poi di Iveco. Negli anni '80 la società si concentra sulla produzione di carrelli elevatori: gli ottimi risultati raggiunti attirano l'attenzione del gruppo Linde che nel 1992 la rileva da Iveco ma ne preserva il marchio, ormai molto noto e apprezzato.

Oggi parte del gruppo Kion, OM ha recentemente siglato una fusione con STILL: le due aziende operano ora in Italia con il nuovo logo **OM STILL** e, soprattutto, un'unica gamma di prodotti, caratterizzati da una nuova livrea. La fusione rappresenta una grande opportunità per i clienti, che possono ora beneficiare della più solida e capillare rete di vendita e assistenza sul territorio italiano e, soprattutto, attingere da un catalogo prodotti ampio e completo, che comprende il meglio delle soluzioni logistiche proposte da OM e STILL.

Nonostante tutti questi mutamenti, lo stabilimento di Luzzara – di proprietà del gruppo Still – rimasto fedele al proprio modello produttivo, costruisce carrelli da magazzino sempre più sofisticati e con volumi in continua crescita. Grazie alla qualità dei carrelli prodotti ed alla competenza dei dipendenti che vi lavorano, lo stabilimento ha nel tempo aumentato i volumi ed è oggi per la produzione e lo sviluppo di carrelli elevatori a timone l'intero gruppo Kion. In Italia questi prodotti vengono commercializzati con il marchio **OM STILL**. Per far fronte a tutta la domanda del mercato europeo, lo stabilimento è stato ulteriormente ampliato nel 2012 e ora conta una superficie coperta di quasi 20.000 mq. A breve, l'impianto dovrà inoltre operare su 2 o 3 turni per arrivare ad una produzione di oltre 20.000 carrelli ele-



vatori, volumi quasi doppi rispetto a due o tre anni fa. Allo scopo di massimizzare l'efficienza sono inoltre state ridisegnate le linee di montaggio, implementanti gli ultimi principi della "lean manufacturing": "La produzione – spiega Lorenzo Lori, head of marketing and intralogistic services OM STILL – inizia solo nel momento in cui si riceve l'ordine. E' quindi necessario che il processo sia estremamente organizzato, flessibile e snello". Nello stabilimento è stato recentemente installato un nuovo modernissimo impianto di verniciatura, automatizzato e altamente ecologico.

Fiore all'occhiello della produzione dello stabilimento è certamente il transpallet Ecu, disponibile in un'ampia gamma di versioni. Il prodotto è adatto ad ogni tipo di applicazione: dalle più leggere (Ecu 14 porta 1400 kg), alle più intensive fino a 2000 kg, passando per carichi di 1600 e 1800 kg (Ecu 16 e Ecu 18) tipici delle applicazioni più comuni. Recentemente rinnovato, il nuovo Ecu è caratterizzato da un timone di nuovo disegno: l'impugnatura è stata studiata per ottenere il miglior livello di ergonomia possibile e la dislocazione simmetrica dei pulsanti di comando sul timone rende inoltre possibile utilizzare il carrello con una sola delle due mani indifferentemente. In alternativa alla chiave di accensione è previsto il tasto "Pincode", necessità sempre più diffusa ai giorni nostri.

La "Piccola" Industria Meccanica Sul Po è diventata "grande", ed è oggi polo di eccellenza per la produzione e lo sviluppo di macchine di carrelli elevatori a timone per un gruppo leader a livello mondiale. "E' un risultato straordinario, frutto della passione e dell'impegno degli uomini che ci lavorano – conclude Lori – è infatti grazie a loro che questo stabilimento non è più solo un fiore all'occhiello dell'industria locale, ma un vero e proprio modello di eccellenza a livello internazionale" ●



Soluzioni per la distribuzione



Una squadra ancora più forte

Con 6 filiali, oltre 50 Concessionari esclusivi e più di 700 officine mobili per l'assistenza OM STILL dispone della rete più capillare d'Italia.

Una gamma di prodotti e di soluzioni in grado di rispondere sia alle esigenze del magazzino delle piccole e medie aziende che alle necessità delle grandi realtà intralogistiche.

Più scelta, più servizio e più assistenza: da oggi potete guardare alla nostra organizzazione con occhi diversi.

first in intralogistics



STILL



IL PORTALE "YOUR EUROPE - BUSINESS": UNA GUIDA PRATICA PER FARE IMPRESA IN EUROPA

Il portale "Your Europe - Business" è un servizio messo a disposizione dalla Commissione europea in collaborazione con le amministrazioni nazionali e costituisce un utile strumento per ottenere informazioni pratiche e servizi di consulenza a livello europeo e nazionale per le imprese che desiderano estendere la loro attività ad altri paesi dell'UE.

Nello specifico gli utenti hanno la facoltà di consultare pagine informative che abbracciano tutte le tematiche riguardanti le varie fasi del ciclo di vita di un'impresa. Attraverso il portale le PMI di tutta Europa possono ottenere risposte a domande sui requisiti di legge, possibilità e vincoli per fare business in ogni Stato membro dell'Unione europea e a livello comunitario. In più il portale offre alle aziende una corsia preferenziale di accesso ai servizi di sostegno alle imprese del Paese di proprio interesse. Sul sito è infatti presente una sezione dedicata all'accesso ai finanziamenti per ciascun Paese. Il portale, inoltre, informa gli imprenditori su: diritti e doveri di un'azienda, procedure amministrative richieste, offrendo alle aziende la possibilità di scaricare moduli on line e collegarsi a organizzazioni che fornisc

scono assistenza e consulenza personalizzate alle imprese. Le informazioni sono disponibili in 23 lingue.

Tra gli altri contenuti del portale:

- Sostegno alle imprese
- Trarre beneficio dal mercato UE
- Vendita di merci
- Prestazione di servizi
- Espandere l'attività Collaborazione con altre imprese
- Succursali e filiali
- Fusione tra imprese
- Attività imprenditoriali al di fuori dell'UE
- Competere attraverso l'innovazione Condividere nuove idee
- Ricerca
- Tutela della proprietà intellettuale

Il sito di riferimento è: http://ec.europa.eu/youreurope/business/index_it.htm

Le pagine che è possibile consultare contengono anche una serie di link a fonti esterne di informazioni specifiche.

Notizie dall'Unione Europea

CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA POLITICA INDUSTRIALE DELL'UNIONE EUROPEA

L'innovazione industriale è uno dei principali strumenti utili per migliorare la competitività dell'Unione europea. Per questo motivo la Commissione ha indetto una nuova consultazione pubblica destinata a fornire un input per il riesame della comunicazione sulla politica industriale. Questo riesame si concentrerà sullo sviluppo di un numero limitato di nuove iniziative atte a produrre risultati sostanziali nel breve-medio termine. I principali obiettivi della consultazione consistono nel discutere su quali priorità la Commissione europea dovrebbe concentrarsi nonché raccogliere raccomandazioni dalle parti interessate sul miglior modo per promuovere la competitività delle industrie europee. Sono invitati ad esprimere la propria opinione i cittadini dei Paesi dell'Unione europea, le associazioni (in particolare le associazioni dei consumatori, le associazioni di categoria ed i sindacati), i membri dei governi e delle amministrazioni regionali. Per partecipare alla consultazione è necessario

compilare, entro il 7 agosto 2012, un breve questionario on-line all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=IndustrialPolicy>. Il questionario identifica una serie di ambiti chiave suscettibili di un eventuale intervento politico e chiede il parere delle parti interessate in merito alle opzioni di cambiamento. Rif.: http://ec.europa.eu/enterprise/policies/industrial-competitiveness/industrial-policy/consultations/index_en.htm

VIA LIBERA AI PRIMI PROJECT BONDS

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno deciso di stanziare 230 milioni di euro per garantire l'emissione di "project bonds" mirati a finanziare infrastrutture nei settori dell'energia, dei trasporti e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in Europa. Il budget utilizzerà parte delle risorse disponibili nel bilancio UE del 2012 e 2013 e, secondo le stime della Commissione, dovrebbe attrarre circa 4,6 miliardi di investimenti privati.

Rif.: <http://www.europarl.europa.eu/news/en/pressroom/content/20120522IPR45590/html/Project-bonds-MEPs-secure-deal-with-member-states-on-pilot-scheme>

Normativa comunitaria

NUOVA DIRETTIVA SUL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE NEI PROCEDIMENTI PENALI

Al fine di garantire l'uniformità in tutti gli Stati UE per quanto riguarda la possibilità per i cittadini di essere informati in maniera appropriata dei loro diritti qualora vengano arrestati e debbano rispondere di accuse penali, la Commissione e il Parlamento hanno emanato una specifica direttiva. La direttiva 2012/13/UE stabilisce norme relative al diritto all'informazione sia dei diritti processuali di cui gli accusati godono nel procedimento penale (diritto a un avvocato; condizioni per beneficiare del gratuito patrocinio; diritto di essere informato dell'accusa; diritto all'interpretazione e alla traduzione; diritto al silenzio), sia della imputazione formulata a loro carico. L'informazione deve essere tempestivamente fornita alle persone indagate o imputate onde consentire l'esercizio effettivo di tali diritti. Per questa ragione la direttiva stabilisce che la comunicazione dei diritti processuali debba essere redatta in linguaggio semplice e accessibile, predisponendone un modello indicati-

vo. La direttiva infine, stabilisce norme relative al diritto all'informazione anche per colui che è arrestato ai fini dell'esecuzione di un mandato d'arresto europeo; nello specifico è previsto che allo stesso sia tempestivamente fornita un'ideale comunicazione contenente informazioni sui suoi diritti. Anche in questo caso è stato predisposto un modello.

Rif.: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:142:0001:0010:IT:PDF>

Bandi comunitari e appuntamenti

LIFE+ : INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2012

Obiettivo generale del programma LIFE+ è contribuire alla formulazione, all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale. In particolare, LIFE+ favorisce l'attuazione del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente, comprese le strategie tematiche. Nell'ambito del programma possono essere finanziate le seguenti attività: sviluppo e manutenzione di reti, di banche dati e di sistemi informatici collegati all'attuazione della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente; attività operative di ONG che si occupano prevalentemente

della protezione e del rafforzamento dell'ambiente; formazione, workshop e riunioni e formazione; collegamenti in rete e piattaforme per le migliori pratiche; azioni di informazione e comunicazione, comprese campagne di sensibilizzazione dimostrazione di approcci strategici, tecnologie, metodi e strumenti innovativi. Possono ricevere finanziamenti tramite LIFE+ organismi, soggetti e istituzioni pubblici e/o privati. La percentuale massima del sostegno finanziario dell'UE è pari al 50% delle spese ammissibili. L'importo complessivo per questo bando è di circa 277.000 euro. L'importo indicativo degli stanziamenti finanziari per l'Italia è di circa 24.300.000 euro. Il termine per la presentazione delle proposte è il 26 settembre 2012. Entro il 2 ottobre l'autorità nazionale competente trasmetterà le proposte alla Commissione.

Rif.: <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus2012/call/index.htm>

Finanziamenti alle imprese

DA BEI E BNL 325 MILIONI DI EURO PER LE PMI ITALIANE

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha messo a disposizione di BNL un totale di

325 milioni di euro destinati a finanziare PMI italiane. La prima linea di finanziamento, pari a 250 milioni di euro, è dedicata a PMI e medie imprese. Alle imprese di minori dimensioni è riservata una quota pari ad almeno il 70% del totale di quest'operazione. La seconda linea di finanziamento è per le imprese di media capitalizzazione mentre 25 milioni saranno dedicati alle reti d'impresa. L'importo complessivo dell'operazione è di 100 milioni di euro da stipularsi con diversi istituti di credito italiani. In generale, oggetto dei prestiti saranno sia nuovi progetti sia quelli in corso non ancora ultimati. Per quanto riguarda le PMI, i finanziamenti potranno arrivare a coprire il 100% dell'investimento (con un massimo di 12,5 milioni di euro per progetto) e potranno riguardare l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento e la ristrutturazione di fabbricati; l'acquisto di impianti, attrezzature, automezzi o macchinari; le spese, gli oneri accessori e le immobilizzazioni immateriali collegate ai progetti, incluse le spese di ricerca, sviluppo e innovazione e la necessità permanente di capitale circolante legata all'attività operativa.

Rif.: <http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=BEI/12/68&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

CONTATTI

Unioncamere Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna
Tel. 051 6377011 - Fax 051 6377050
E-mail: simpler@rer.camcom.it



L'Europa alla portata della vostra impresa.

SIDI Eurosportello - CCIAA di Ravenna
Viale L.C. Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481443 - Fax 0544 218731
E-mail: simpler@ra.camcom.it

Camera di commercio di Bologna
Piazza Costituzione, 8 - 40125 Bologna
Tel. 051 6093287 - Fax 051 6093211
E-mail: simpler@bo.camcom.it

Camera di commercio di Ferrara
Largo Castello, 6 - 44121 Ferrara
Tel. 0532 783812 - Fax 0532 205100
E-mail: simpler@fe.camcom.it

Camera di commercio di Forlì-Cesena
Corso della Repubblica, 5 - 47121 Forlì
Tel. 0543 713524 - Fax 0543 713502
E-mail: ufficio.estero@fo.camcom.it

PROMEC - CCIAA di Modena
Via Ganaceto, 134 - 41121 Modena
Tel. 059 208270 - Fax 059 218520
E-mail: simpler@mo.camcom.it

Camera di commercio di Parma
Via Verdi, 2 - 43121 Parma
Tel. 0521 210241 - Fax 0521 233507
E-mail: estero@pr.camcom.it

Camera di commercio di Piacenza
Piazza Cavalli, 35 - 29121 Piacenza
Tel. 0523 386255 - Fax 0523 334367
E-mail: studi@pc.camcom.it

Camera di commercio di Reggio Emilia
Piazza Vittoria, 3 - 42121 Reggio Emilia
Tel. 0522 796236/301 - Fax 0522 046453
E-mail: commercio.estero@re.camcom.it

Camera di commercio di Rimini
Via Sigismondo, 28 - 47921 Rimini
Tel. 0541 363752 - Fax 0541 363747
E-mail: estero@rn.camcom.it

Interporto di Bologna, piattaforma sostenibile di una logistica innovativa e globale.



- > **4.200.000 m²** di superficie totale recintata
- > **3 Terminal intermodali**
- > **600.000 mq** di impianti ferroviari
- > **500.000 m²** di magazzini coperti
- > **1.200.000 m²** area per sviluppi futuri
- > **Casello autostradale dedicato**
- > **Sistema di videosorveglianza, 24 ore su 24**
- > **Servizio di sicurezza 24 ore su 24**
- > **2 Gates accesso** con sistema informatizzato di controllo
- > **13 km di fibra ottica**

L'Interporto di Bologna è un **nodo vitale** per il trasporto e per la logistica delle merci che si movimentano lungo l'asse Nord-Sud dell'Italia, **punto di passaggio per i traffici che dall'Europa muovono verso l'area del Mediterraneo.** Costruito per offrire livelli di servizio efficienti ed evoluti alle imprese di trasporto e al sistema industriale locale, l'Interporto di Bologna, certificato ISO 14001, da anni opera nel **pieno rispetto dell'ambiente.**

Interporto di Bologna, al servizio dell'economia e della comunità locale nel rispetto dell'ambiente.



**INTERPORTO
BOLOGNA** SPA

moves the global logistics



NUOVA VOLVO V40 IT'S YOU



TUTTI

CHIUNQUE

TU

PRENOTA LA TUA PROVA SU STRADA

La nuova Volvo V40 non è per tutti. E neppure per una persona qualunque. La nuova Volvo V40 è per te. Perché la nuova Volvo V40 è stata pensata per chi ama scegliere con la propria testa e si diverte a farlo. Se ti riconosci in questa filosofia, allora sai perché la nuova Volvo V40 è **nata intorno a te**.

NUOVA VOLVO V40 DA 115CV (84KW) A 180CV (132KW), DA 240 NM A 400 NM. VALORI MASSIMI NEL CICLO COMBINATO:
CONSUMO 5,5 L/100KM. EMISSIONI CO₂ 136 G/KM.

VOLVOCARS.IT

Volvo Auto Bologna

by Automercantile San Luca
CASALECCHIO DI RENO (BO) - Via Isonzo 16
Tel. 051.61.13901 - info@volvoautobologna.it
SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Via Cà Ricchi 6 - Tel. 051.61.13940
www.volvoautobologna.it

Agricar

PIACENZA
Via Emilia Parmense 202
Località Montale
Tel. 0523.577678
Fax 0523.577671

Asca Motor

FERRARA - Via L. Luzzaschi 9/11
Tel. 0532.903740 • info@ascamotor.it
FILIALE CENTO (FE) - Via Don Minzoni 8/4
Tel. 051.901767 • cento@ascamotor.it

Flaminiauto

RIMINI - Via Flaminia 236
Tel. 0541.374250
info@flaminiauto.com
www.flaminiauto.com

Lineablù

RAVENNA (Fornace Zarattini)
Via Braille 1 (ang. Via Faentina)
Tel. 0544.465357 • info@lineablu.org
IMOLA (BO) - Via Andrea Ercolani 1
(ang. Via Selice) - Tel. 0542.643236
infoimola@lineablu.org

Motoservice

SAN PANCRAZIO (PR)
Via Emilia Ovest 100/A
Tel. 0521.672344
motoservice@volvomotorservice.com

Romagnauto

FORLÌ - Via Ravennana 403 - Tel. 0543.723303
CESENA (FC) - Via Fogazzaro 119
Tel. 0547.335567
romagnauto@romagnauto.com
www.romagnauto.it

Svecar by Le Pleiadi

MODENA - Via Respighi 290
ang. Via Scarlatti - Tel. 059.9778111
REGGIO EMILIA - Via Soglia 14
Tel. 0522.518414
CARPI (MO) - Via Fermi 46
Tel. 059.698088 • www.autolepleiadi.it